



A | D
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



N. 19

Venerdì
23 Maggio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC



CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

il fatto



PERUGIA
Il coro "Santo Spirito - Volumnia" arriva in finale nella gara su Tv2000 **16**

DIOCESI ORVIETO
Beatificazione di Madre Speranza: riflessioni e date degli eventi **21**

DIOCESI TERNI
La diocesi si prepara spiritualmente ad accogliere il nuovo Vescovo **23**

DIOCESI ASSISI
Scuola Toniolo: Benedetto XVI e la sua visione politica di pace **25**

DIOCESI GUBBIO
Grande festa per i 25 anni di episcopato di mons. Bottaccioli **26**



PAPA FRANCESCO IN TERRA SANTA
Alla vigilia del viaggio ecumenico e interreligioso di Bergoglio, parla il custode di Terra Santa, padre Pizzaballa. Che risonanza avrà l'evento? **9**

"Non possiamo tirarci indietro": così commentano l'appuntamento elettorale il mondo cattolico in generale e, per noi, mons. Domenico Sorrentino, guardando sia ai Comuni umbri sia all'Europa **6 - 7 - 24**

Parola a... 15
Mons. Chiaretti commenta le parole rivolte da Papa Francesco all'assemblea della Cei

Chiesa italiana 3
Migranti, lavoro, famiglia: la profezia del card. Bagnasco ai lavori della Cei

Buone notizie 5
Dall'alcolismo si può uscire, se si lotta insieme. Le esperienze di Alcolisti anonimi in Umbria

Testimonianze 12
San Giovanni XXIII nei ricordi di una (allora) bambina e un (allora) seminarista dell'Umbria

l'editoriale

Politici, ascoltate il silenzio delle urne!

di Elio Bromuri

Governare una nazione, più ancora, 28 nazioni, un Continente, non è un'opera possibile per un uomo solo, neppure se fosse un genio, un santo, un eroe. Quando qualcuno che si riteneva tale ha tentato di farlo, è stato un genio del male e della follia. Alla vigilia delle elezioni - per il sindaco e i consiglieri comunali e, allo stesso tempo, per i membri del Parlamento europeo - una riflessione sul senso del governare è più che mai necessaria. Questa è un'opera di intelligenza che sa vedere e conoscere quali siano le necessità di una società, le leggi che le sono proprie, le esigenze delle popolazioni, i criteri della giustizia e della solidarietà. Un lavoro molto delicato,

impegnativo, che suppone grande sensibilità per la giustizia e il bene comune, capacità di organizzare le risorse sulla base delle richieste e urgenze, avere doti di prudenza, disponibilità, distacco da interessi particolari che offuscano la visione generale dell'insieme, capacità di lavoro. Insomma, una cosa che fa tremare le vene e i polsi, tanto più oggi che il mondo è in rapida trasformazione - "liquidata" con l'aggettivo "liquida" (la famosa "società liquida" di Bauman). Un'espressione che fa paura perché fa pensare a un fiume in piena che tutto travolge. Una crisi e una trasformazione del mondo che non si riesce a capire dove porti, e tanto meno a dominare con sicurezza. Ebbene, si dovrebbe pensare che, se è così, chi sarà mai così incosciente da prendersi la briga di diventare amministratore di una o dell'altra formazione sociale, che sia il quartiere, il Comune o lo Stato? Si dovrebbe pensare che i cittadini, desiderosi di essere ben governati per realizzare uno standard di vita "normale" con diritti e doveri ben

congegnati, si attivino per scoprire la persona o, in una società democratica, le persone in grado di svolgere quest'opera meritoria per il bene di tutti. E invece no. Molti cittadini fanno a gara e competono aspramente per conquistare un seggio di consigliere, di sindaco, di deputato o senatore che sia. In questa tornata elettorale del 25 maggio, se uno va a vedere, si trova in difficoltà per l'enorme numero di liste e candidati. Questo fenomeno è il sintomo che il ruolo che si va ad assumere e per il quale si fa la battaglia elettorale è visto più come un beneficio che come un compito. Politici e amministratori pubblici traggono benefici che spesso non riuscirebbero a ottenere con un'altra professione. In qualche misura, è giusto, e proprio per quanto si diceva sopra: se il compito è gravoso, bisognerà pure incentivare con dei premi chi lo assume. Questo è il senso. Ma purtroppo, dalle esperienze del passato e dai molti casi conosciuti, si deve dire che spesso non risultano competenza, capacità e virtù necessarie... e non si vedono

neppure i risultati, in senso locale e generale. La politica deve passare attraverso una purificazione interna, almeno sotto il vaglio della critica esplicita della massa silenziosa di cittadini delusi e sfiduciati che non sanno a quale simbolo o candidato attaccarsi. Il "silenzio delle urne" è più clamoroso degli urli di alcuni politici, e dovrebbe essere ascoltato con senso di responsabilità. Nel desolante quadro che ci si presenta, c'è da fare un attimo di attenzione per considerare se ci sono (e a mio avviso, ci sono) qua e là persone, uomini e donne - ricordiamoci delle donne in politica - che hanno le capacità e la volontà di operare per il bene. Più che le parole saranno convincenti le cose che si fanno, lo stile di vita e i criteri di azione che guidano le scelte politiche. Chi costruisce, lo si lasci lavorare. Chi distrugge o crea caos, lo si deve frenare. A meno che qualcuno farneticando pensi che sia giunto il momento di fare una "rivoluzione nichilista" per una presunta rinascita, radicalmente nuova e diversa dal presente e dal passato. Utopia.

CEI. La prolusione del card. Bagnasco, sulla scorta delle indicazioni di Papa Francesco

Migranti, mondo del lavoro, famiglia: sono i tre "luoghi" indicati lunedì sera da Papa Francesco (vedi pagina accanto) aprendo i lavori dell'assemblea generale dei Vescovi italiani in Vaticano, e che martedì mattina il presidente della Cei card. Angelo Bagnasco ha ripreso nel suo intervento nell'aula del Sinodo. Temi tutti "sensibili", sui quali il Papa aveva particolarmente insistito, esortando l'episcopato italiano a un coraggioso coinvolgimento, pena il rischio di divenire "irrilevanti". E la risposta del Cardinale è stata all'altezza di questo invito. Parlando dei migranti, ha subito notato che "sotto i nostri sguardi si consuma l'esodo di popoli che guardano a noi come alla terra promessa: pur di giungervi, non esitano a mettersi nelle mani di mercanti di morte. A fronte di quanto sta accadendo - sciagure e drammi rispetto ai quali nessuno può rimanere indifferente - non basta l'indignazione occasionale. La nostra gente lo sa, e risponde con la generosità del cuore".

Ha quindi dato pubblico riconoscimento alle strutture caritative quali parrocchie, Caritas, Migrantes, associazioni che offrono "un'accoglienza semplice e cordiale, fatta di gesti concreti": una testimonianza che da sola supera "le paure ingiustificate" davanti all'arrivo di migranti. Mentre ha avuto parole quasi di "rimprovero" per l'Europa che - ha detto - "se vuole presentarsi come 'casa comune', e non un insieme d'interessi dove chi è più forte prevale, non può tirarsi indietro e guardare infastidita".

L'Italia dei gesti concreti



Papa Francesco saluta il card. Angelo Bagnasco

Quanto al secondo "luogo" indicato dal Papa, quello del lavoro, Bagnasco ha notato come "la congiuntura economica di questi anni abbia impoverito drammaticamente tanta gente, rubandole la dignità e rendendola bisognosa anche del pane quotidiano". L'esito è che "nel nostro Paese sta congelando un'intera generazione e desertifica la società dai giovani", lanciando un appello "a chi ne ha la possibilità di tornare a investire con coraggio, accettando di affrontare i rischi di questa stagione, senza attendersi, specie nel breve tempo, grandi ritorni". A questo riguardo ha aggiunto "che siano reali, efficaci e veloci le misure di agevolazione fiscale agli imprenditori disposti a coinvolgersi per creare lavoro".

Parole coraggiose anche sul terzo "luogo" indicato dal Papa, quello della famiglia. È nota la posizione del Presidente della Cei: è grazie alla famiglia - ha det-

to - se "anche in questi anni sofferti, il tessuto sociale mantiene una propria stabilità. Essa genera quel 'capitale umano' senza il quale non solo non vi è possibilità di benessere ma, prima ancora, di società e di futuro", perciò "costituendo un incalcolabile fattore di risparmio per lo Stato; ma, ancor prima e più ancora, in essa ognuno ritrova valori, fiducia e coraggio per portare la vita".

La politica ha il dovere di sostenere la famiglia, rendendone "meno gravosa la formazione". Essa non va "messa sotto scacco da una cultura insistente e monocorde, che pretende di 'ridefinire' il volto stesso dell'amare favorendone la fragilità", col rischio di "sciogliere la persona dentro a rapporti liquidi e insicuri".

Verso la conclusione del suo intervento, il Cardinale ha toccato i temi della scuola, richiamando il grande incontro con il Papa del 10 maggio in piazza San Pietro e il servizio al Paese svolto dalla

Immigrati e solidarietà, mondo del lavoro e famiglia i tre ambiti principali di riflessione

scuola cattolica, la quale dovrebbe essere "giustamente riconosciuta e sostenuta".

Sul gioco d'azzardo ha poi affermato che "guarda specialmente al mondo giovanile come a un pascolo succulento" e "consuma molto di più di quanto porti alle casse dello Stato: basti pensare alla disintossicazione da questa dipendenza". Ha sottolineato "il danno che ne deriva da una concezione della vita e dei rapporti sociali in termini di scommessa anziché di quotidiano, onesto lavoro".

Infine, alcuni pensieri sugli Statuti Cei in via di definizione (se ne parla in assemblea in questi giorni) e sugli *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi*, anch'essi all'ordine del giorno.

Da ultimo ha chiesto di accompagnare con la preghiera l'imminente viaggio del Papa "nel suo significativo pellegrinaggio ad Amman, Betlemme e Gerusalemme", carico come è di attese per la delicata situazione mediorientale.

Nella continuità dei discorsi del Cardinale, c'è sempre stata una carrellata sui temi di più stringente attualità. Così anche in questa occasione, Bagnasco ha parlato di eventi drammatici quali le gravi inondazioni nei Balcani, le vittime nella miniera in Turchia, il rapimento delle studentesse in Nigeria, sottolineando poi la persecuzione contro i cristiani, che "continua indisturbata in molte parti del mondo". A questo riguardo ha chiesto che la comunità internazionale "trovi voce forte e metta in campo azioni concrete per esigere che si ponga fine a questa vergognosa e perversa inciviltà".

Luigi Crimella

PROFESSIONAL

SACI

PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

**Oltre 100 anni di
esperienza e qualità**

**Un partner qualificato per
alberghi, ristoranti, bar,
mense ed istituti religiosi**



Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266
E-mail: info@saciprofessional.com
www.saciprofessional.com

Linea catering

Consegne rapide

Noleggio macchinari

Prodotti monouso in carta

Prodotti chimici e industriali

Corsi di formazione e consulenze

Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice

Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari

Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera



CEI. Papa Francesco apre eccezionalmente l'assemblea dei Vescovi italiani e offre linee-guida pastorali

Per la prima volta, un Papa apre l'assemblea dei Vescovi italiani. E i Vescovi ricevono in regalo quello che Francesco definisce un "gioiello", che "è come se fosse stato pronunciato ieri": il discorso rivolto da Paolo VI (che il prossimo 19 ottobre verrà proclamato beato) il 19 ottobre di 50 anni fa, allo stesso auditorio: "È venuto il momento di dare a noi stessi e di imprimere alla vita ecclesiastica italiana un forte e rinnovato spirito di unità", vi si legge; il servizio all'unità è "questione vitale" per la Chiesa. "Nel nostro contesto spesso confuso e disgregato - gli fa eco **Papa Francesco** - la prima missione ecclesiale rimane quella di essere lievito di unità, che fermenta nel farsi prossimo e nelle diverse forme di riconciliazione: solo insieme riusciremo ad esser profezia del Regno". Poi la denuncia: "La mancanza o la povertà di comunione costituisce lo scandalo più grande, l'eresia che deturpa il volto del Signore e dilania la sua Chiesa. Nulla giustifica la divisione: meglio cedere, meglio rinunciare piuttosto che lacerare la 'tunica' e scandalizzare il popolo santo di Dio". Poco più di mezz'ora, il discorso del Papa, lungamente applaudito dall'assemblea, che subito dopo si è riunita a porte chiuse con il Vescovo di Roma per un confronto aperto e schietto. Tre i "tratti comuni" dei Vescovi tratteggiati nell'identikit del Papa, in un discorso giocato sui chiaroscuri tra le tentazioni e le virtù. Con indicazioni precise ed esigenti, indirizzate ai presuli. Ma in quelle tre piste di riflessione ogni singolo credente può trovare motivi di discernimento personale, così come ogni porzione di popolo di Dio può trovare spunti di discernimento comunitario e di costruzione pastorale.

La "legione" delle tentazioni. Sono una "legione" le "tentazioni che cercano di oscurare il primato di Dio": "La tiepidezza che scade nella mediocrità, la ricerca del quieto vivere che schiva il sacrificio", la tentazione della "fretta pastorale" o dell'accidia di chi considera "tutto un peso", la presunzione di chi si illude di "far conto solo sulle sue forze, sull'abbondanza di risorse e strutture, sulle strategie organizzative che sa mettere in campo". "Se ci allontaniamo da Cristo, se l'incontro con Lui perde la sua freschezza, finiamo per toccare con mano soltanto la sterilità delle nostre parole e delle nostre iniziative", ha ammonito il Papa, secondo il quale "i piani pastorali servono, ma la nostra



Papa Francesco apre i lavori della 66esima Assemblea Cei

"Dobbiamo essere lievito"

fiducia è riposta altrove". Di qui l'invito a tenere "fisso lo sguardo" su Gesù, che "è il centro del tempo e della storia: è Lui ciò che di più prezioso abbiamo da offrire alla gente, pena il lasciarla in balia della sofferenza se non della disperazione".

L'antidoto è l'esperienza ecclesiale. Essere sacramento di unità, per la Chiesa, "richiede un cuore spogliato di ogni interesse mondano, lontano dalla vanità e dalla discordia", ha ammonito il Papa. Tante, anche in questo caso, le tentazioni da sfuggire, come "la gestione personalistica del tempo, le chiacchiere, le mezze verità che diventano bugie, la litania delle lamentelle, la durezza di chi

"La mancanza di comunione costituisce lo scandalo più grande, l'eresia che deturpa il volto del Signore e dilania la sua Chiesa. Nulla giustifica la divisione: meglio cedere, piuttosto che lacerare la 'tunica' e scandalizzare il popolo di Dio"

giudica senza coinvolgersi e il lassismo di quanti accondiscendono senza farsi carico dell'altro", la gelosia, l'invidia che "genera correnti, consorterie, settarismo". "Quanto è vuoto il cielo di chi è ossessionato da se stesso", ha denunciato il Papa, secondo il quale l'antidoto a queste tentazioni è proprio "l'esperienza ecclesiale", la capacità di "conservare la pace anche nei momenti più difficili", senza lasciarsi "sopraffare dai conflitti" e senza "cullarsi nel sogno di ricominciare sempre altrove".

Valorizzare le diocesi, "anche le più piccole". Per il Papa, serve a capire che "la forza di una rete sta in relazioni di qualità, che abbattano le distanze e avvicinano i territori". Di fronte a sacerdoti "spesso provati" o scoraggiati, i Vescovi hanno il dovere di educarli a "non fermarsi a calcolare entrate e uscite", perché "il nostro, più che di bilanci, è il tempo di quella pazienza che

è il nome dell'amore maturo".

"Ascoltate il gregge". Perché "il popolo santo di Dio ha il polso per individuare le strade giuste". Quello di Francesco è un messaggio di fiducia nel laicato, e il suo appello è a riconoscere "spazi di pensieri, di progettazione e di azione alle donne e ai giovani".

Nessuna distinzione tra "noi" e "gli altri". È forse questa, per il Papa, la tentazione più pericolosa. Bisogna avere "lo sguardo di Dio sulle persone e sugli eventi", non si può vivere "nell'attesa sterile di chi non esce dal proprio recinto e non attraversa la piazza, ma rimane sul campanile, lasciando che il mondo vada per la sua strada". Il regno di Dio è "più grande dei nostri schemi e ragionamenti", e spesso è "umile e nascosto nella pasta dell'umanità". Ci vogliono Pastori "liberi", capaci di affiancare le persone "lungo le notti delle loro solitudini, delle loro inquietudini e dei loro fallimenti", fino a "riscaldare il loro cuore" e aiutarle a intraprendere "un cammino di senso che restituisca dignità, speranza e fecondità alla vita".

Famiglia, disoccupati, migranti. Tre i "luoghi" additati dal Papa ai Vescovi come prioritari per "la vostra presenza": la famiglia, i disoccupati, i migranti. La famiglia, "fortemente penalizzata dalla cultura dei diritti individuali", che "trasmette la logica del provvisorio". La "sala d'attesa affollata di disoccupati, di cassintegrati, di precari, dove il diritto di chi non sa come portare a casa il pane si incontra con le difficoltà di chi non sa come portare avanti l'azienda". Prendersi cura di queste persone, per il Papa, è "una responsabilità storica", e di fronte alla quale occorre "non cedere al catastrofismo e alla rassegnazione". Altro imperativo, "abbracciare i migranti". C'è bisogno di "un nuovo umanesimo", ha concluso il Papa, esortando i Vescovi ad "andare incontro a chiunque chieda ragione della speranza che è in voi".

M. Michela Nicolais

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Vita condivisa con gli ultimi

Bene, partiamo. Quando (fine degli anni '60 del XX secolo) gli osservatori più attenti del post-Concilio indicarono la Comunità di Sant'Egidio di Roma, il Gruppo Abele di Torino e la Comunità di Capodarco di Fermo come i frutti più maturi del Concilio nel settore della cura dei deboli, a motivarli fu soprattutto l'ideale della condivisione della vita con gli ultimi che quelle realtà proponevano, in tutta l'estensione possibile del termine, fino a diventare condizione degli elementi più immediatamente materiali della vita, fino a diventare convivenza totale ogni volta che fosse possibile.

Le motivazioni di questa scelta, proposta come eccellente antropologia anche a chi confondeva teologia e meteorologia, erano di natura prettamente teologica; sulla Montagna, Gesù ha confinato la logica degli illuministi, quella che tutti usiamo ogni giorno, a logica "della pianura", buona solo per disincagliarci dalle difficoltà della vita di ogni giorno. Ma il succo della vita è altrove. La tua vita o si dimentica di se stessa perché accaparrata dai poveri, o non è se stessa fino in fondo. Non è oro vero, quello, è oro di Bologna che prima o poi diventa nero dalla vergogna.

Motivazioni teologiche. "La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo". Se la Chiesa di suo Figlio, il Padre ha voluto che venisse fondata su Gesù non come *Pantocrator* (e ne aveva tutte le possibilità!), ma come "uomo che conosce il patire", un uomo "ridotto a un verme", noi che, ciascuno in un ruolo diverso, abbiamo il mandato di edificarla oggi, la Chiesa, su cosa vogliamo costruirla, sui soci del Circolo canottieri?

Quei 10 undicesimi della sua vita terrena che Gesù ha trascorso... a che fare? A distruggersi nell'abnegazione? A conferire quarti di nobiltà alla prassi del nascondimento? No, li ha passati tutti a condividere la vita degli operai del suo tempo. Non però in Anatolia o in Grecia, ma nell'ibrida Galilea, a Nazareth, in quello che proverbialmente veniva citato come "il paese degli scemi": è quello che buttò fuori, con un violento colpo di tosse, Natanaele / Bartolomeo quando l'amico Filippo voleva fargli credere d'aver trovato il Messia. A Nazareth, "il paese degli scemi". Poche e spicce: prima, per trent'anni, ha condiviso; poi, per tre anni, ha spiegato perché la condivisione è l'anima della vita. Condivisione della vita, *please!*, non solo di quell'ignobile pompa importantissima che è il cuore.

E quando Lui li ebbe lasciati, i suoi come prima scelta di vita condivisero tra loro tutto, proprio tutto, dall'orcio dell'olio alla riserva di foglie di fico da usare come carta igienica. Non solo il cuore e l'anima. Anche l'orcio. Anche le foglie di fico. Motivazioni teologiche.



Assemblea della Cei. Papa Francesco cita un discorso di Paolo VI "L'unità della Chiesa questione vitale"

Molti si sono stupiti che papa Francesco abbia rivolto il discorso di apertura dell'assemblea dei vescovi sottoposti ad un severo esame di coscienza e messi in guardia dalle molte tentazioni cui possono essere esposti, invitati ad avere un rapporto ravvicinato personale e profondo con Gesù. Altro motivo di stupore è stato quando ha detto di avere un "gioiello" da regalare ad ognuno. Leggiamo cosa ha detto: "Suonano quanto mai attuali le parole con cui, esatta-

mente cinquant'anni fa, il Venerabile Papa Paolo VI - che avremo la gioia di proclamare beato il prossimo 19 ottobre, a conclusione del Sinodo straordinario dei Vescovi sulla famiglia - si rivolgeva proprio ai membri della Conferenza episcopale italiana e poneva come 'questione vitale per la Chiesa' il servizio all'unità: 'È venuto il momento (e dovremmo noi dolerci di ciò?) di dare a noi stessi e di imprimere alla vita ecclesiastica italiana un forte e rinnovato spirito di unità'. Vi sarà dato oggi questo discorso. È un gioiello. È come se fosse stato pronunciato ieri, è così". Ha poi spiegato: "Ne siamo con-

vinti: la mancanza o comunque la povertà di comunione costituisce lo scandalo più grande, l'eresia che deturpa il volto del Signore e dilania la sua Chiesa. Nulla giustifica la divisione: meglio cedere, meglio rinunciare - disposti a volte anche a portare su di sé la prova di un'ingiustizia - piuttosto che lacerare la tunica e scandalizzare il popolo santo di Dio". Spiega poi papa Francesco che l'unità si configura come "partecipazione e collegialità, per un discernimento pastorale che si alimenta nel dialogo, nella ricerca e nella fatica del pensare insieme" e ricorda di nuovo Paolo VI, che nel discorso citato, dopo aver de-

finito il Concilio "una grazia", "un'occasione unica e felice", "un incomparabile momento", "vertice di carità gerarchica e fraterna", "voce di spiritualità, di bontà e di pace al mondo intero" - ne addita, quale "nota dominante", la "libera e ampia possibilità d'indagine, di discussione e di espressione". E aggiunge papa Francesco: "Questo è importante, in un'assemblea. Ognuno dice quello che sente, in faccia, ai fratelli; e questo edifica la Chiesa, aiuta. Senza vergogna, dirlo, così". L'intreccio tra i pensieri e le parole di Papa Francesco e di Papa Paolo VI è perfetto.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

BOLLETTE DELL'ACQUA PIÙ SALATE

Da quest'anno le bollette di Umbra Acque saranno più care anche per coprire i debiti di chi non le paga. Per i 500 mila umbri degli Ati 1 e 2 le tariffe aumenteranno del 4,5 per cento nel 2014 e di un altro 6,1 per cento nel 2015. Ci sono infatti 20 milioni di euro di bollette non pagate. Ogni anno, poi, per i guasti e il malfunzionamento delle tubature si perdono 30 milioni di metri cubi d'acqua, per un valore di 6 milioni di euro. Insomma, il servizio idrico in Umbria fa acqua da tutte le parti. Fino al 2008 era organizzato con 3 Ato (Ambito territoriale ottimale) che sono stati trasformati in 4 Ati (Ambiti territoriali integrati). La rete idrica degli Ati 1 e 2 in provincia di Perugia è gestita da Umbra Acque, il cui presidente Enrico Menichetti ha auspicato che per razionalizzare costi e servizi si realizzi un'azienda unica per l'intera regione. Intanto, per venire incontro alle famiglie più povere, gli Ati 1 e 2 hanno messo a disposizione 400.000 euro per alleggerire mediamente di 55 euro all'anno le bollette. Ne potranno beneficiare gli utenti con un reddito annuale Isee inferiore a 9.500 euro.

BOLLETTE LUCE: ATTENTI AI FALSARI!

Dalle bollette dell'acqua a quelle per l'energia elettrica. L'assessore regionale Silvano Rometti avverte: ci sono persone che si presentano nelle case come incaricati dalla Regione per fare controlli su consumi e bollette. La Regione non ha disposto alcun controllo. Attenzione dunque - dice l'assessore - a non firmare documenti che dovrebbero servire a ottenere sconti o recuperare somme di denaro!

DAL PREFETTO PER AVERE AIUTI CONTRO I LUPI

Attenti anche ai lupi, che nelle campagne della provincia di Terni sempre più spesso attaccano animali e allevamenti delle aziende agricole. Il problema è stato illustrato al prefetto Gianfelice Bellesini dai dirigenti della Coldiretti. "Una situazione - ha spiegato il presidente della Coldiretti di Terni, Massimo Manni - che sta provocando non solo ingenti danni economici ma anche problemi di ordine pubblico e una paura crescente nella popolazione".

PARTNER PRIVATO PER L'AEROPORTO

Dai lupi a San Francesco. Parliamo però dell'aeroporto umbro intitolato al Patrono d'Italia. In dieci anni è passato da 47.000 a 220.000 passeggeri. Lo ha sottolineato con soddisfazione il presidente della Sase, Mario Fagotti, annunciando che finalmente si è concluso l'iter per l'affidamento ventennale della concessione per la gestione dello scalo alla società da lui presieduta e della quale fanno parte Regione, Camera di commercio e Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Adesso ci sono tutte le premesse per l'ingresso di un partner privato forte per sviluppare tutte le potenzialità dello scalo, con l'obiettivo di aprire nuove rotte e portarlo a 400.000 passeggeri all'anno. Dal luglio prossimo si volerà anche per Tel Aviv, mentre si tratta anche per nuovi collegamenti con Amsterdam, Parigi e Madrid.

DAGLI USA A PERUGIA A SCUOLA DI CUCINA

Anche grazie all'aeroporto sarà più facile per gli apprendisti chef degli Stati Uniti e del Canada arrivare a Perugia per studiare la cucina italiana all'Università dei sapori. A Washington è stato firmato infatti un accordo tra questa università e l'Art Institute, un centro di formazione professionale con 50 sedi nell'America del Nord e 14.000 studenti. Per loro ci saranno a Perugia corsi di due o tre settimane per imparare i segreti dell'arte della cucina italiana.

Giovani imprenditori di successo

Anche se ci troviamo ormai da tempo in un periodo di crisi, i giovani imprenditori non si arrendono, anzi propongono idee innovative, ed emergono. Questo il messaggio che il gruppo Giovani imprenditori della Confcommercio della Provincia di Perugia ha voluto lanciare attraverso l'incontro "Raccontami: storie di idee e di successi". Ospiti e protagonisti dell'evento, svoltosi il 16 maggio nei locali dell'Università dei sapori di Perugia, sono stati dieci giovani imprenditori di successo, provenienti dall'Italia centrale, tutti al di sotto dei quarant'anni.

A fare gli onori di casa sono stati la presidente di Giovani imprenditori Confcommercio Perugia, Chiara Pucciarini, e Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio. Molto apprezzato l'intervento del presidente nazionale Giovani imprenditori, Alessandro Micheli, incentrato sull'importanza di assicurare una continuità tra la scuola e il mondo del lavoro.

"Dobbiamo formare i giovani - afferma Micheli - in modo conforme alle esigenze delle imprese, poiché molto spesso i ragazzi mancano di competenze pratiche". Si è poi fatta la scoperta di queste dieci storie vincenti attraverso un videoclip girato proprio nei luoghi nei quali si svolge l'attività. Il "denominatore comune" che li lega è il coraggio che contraddistingue l'imprenditore di oggi. Non deve aver paura di sbagliare, né lasciarsi intimorire da questo periodo difficile. Per Simone Farinelli, proprietario del ristorante "Testone", unico umbro presen-



Un momento dell'incontro: "Raccontami storie di idee e successi" con la testimonianza dei protagonisti

A Perugia l'incontro "Raccontami: storie di idee e di successi" organizzato da Confcommercio, gruppo Giovani imprenditori

te tra i dieci, e Pietro Canducci, titolare dell'albergo Seven Rooms & Bar di Ascoli Piceno, il periodo di crisi è quello giusto per investire perché è in questi momenti che emergono grandi idee. La crisi va vista come un'opportunità per lanciare sul mercato qualcosa di diverso e di innovativo. Tutti gli ospiti hanno inoltre raccontato che la loro attività si svolge 365 giorni l'anno, con un impegno quotidiano di oltre 12 ore. Oltre al coraggio, quindi, l'imprenditore "moderno" è disposto a rinunciare e sacrificare e partecipa attivamente

all'attività dell'azienda in prima persona. Per Simona Salustro, proprietaria delle sale cinematografiche "Cinepark" di Ferrara, "la cosa migliore da fare è dare l'esempio"; per questo anche lei si è messa in prima linea con i suoi dipendenti e, insieme a loro, si occupa anche delle cose pratiche.

Altra chiave per il successo che è emersa dalle storie è la creazione all'interno dell'azienda di una vera e propria "squadra", trovare cioè persone abili e capaci alle quali l'imprenditore possa affidare qualsiasi incarico. "Per far funzionare la propria attività - ha detto Fabio Coppola, proprietario dell'albergo The Yellow Hotel di Roma - occorre creare il proprio team. Il più grande errore che possiamo fare noi imprenditori è essere troppo accentratori e individualisti".

Michele Mencaroni

Festa della Scuola. La Fondazione "Sant'Anna" consegna 158 borse di studio a studenti meritevoli

La differenza tra il normale e lo straordinario è l'eccellenza". Questo vuole mettere in mostra la Fondazione "Sant'Anna" Istituto di formazione culturale, organizzando per sabato 24 maggio la "Festa della scuola". L'evento, che si terrà nell'auditorium del Comitato regionale Umbria Figc, Strada

comunale Borghetto di Prepo, a partire dalle 9.30, è in collaborazione con il Club Unesco (Perugia-Gubbio), l'Ufficio scolastico regionale e con il patrocinio di Regione Umbria e Provincia di Perugia. Il programma della mattinata vedrà: presentazione del progetto didattico di robotica realizzato dai ragazzi dell'Istituto "Volta" di Perugia, la premiazione del

concorso "I paesaggi della bellezza" (Club Unesco Perugia-Gubbio), la presentazione della proposta didattica per il 2014-15 della Fondazione Sant'Anna: "Noi Etruschi" e "Il muro di Berlino", presentazione del Video lip dub "La scuola come non l'avevate mai vista" realizzato dai licei Angeloni di Terni e la consegna delle borse di studio del valore di 350 euro ai

ragazzi meritevoli che si sono distinti nel corso dell'anno didattico 2013-2014. "La "Festa della Scuola" - ha affermato Roberto Stefanoni, è un evento nato per mettere in evidenza le competenze acquisite dai ragazzi e i risultati ottenuti grazie allo studio e alla guida dei propri insegnanti". Sono state consegnate 158 borse di studio del valore di 350 euro ciascuna, per un totale di 55.300 euro. Cresce a 47 studenti il numero degli studenti stranieri che si sono aggiudicati il riconoscimento.

FEDERSOLIDARIETÀ. Assemblea elettiva con Social Talk Beni comuni e sviluppo locale protagonisti della cooperazione sociale in Umbria

Le oltre 100 cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà sono convocate per l'Assemblea elettiva regionale dell'organismo di Confcooperative Umbria. Nel pomeriggio di mercoledì 28 maggio, all'hotel "Alla Posta dei Donini" - Perugia (San Martino in Campo) dovranno eleggere il nuovo presidente e Consiglio regionale che resteranno in carica per i prossimi 4 anni, e nominare i delegati all'assemblea nazionale.

Carlo di Somma, presidente uscente che si ricandida per un nuovo mandato, fino ad oggi ha rappresentato 104 cooperative equamente divise tra cooperative di tipo A e cooperative di tipo B, e 4 consorzi (Abn-network; Auriga; Moltiplica e Nazareth) per un totale di oltre 4.000 soci dei quali 2.000 circa gli occupati. Una realtà economica che registra un fatturato complessivo di oltre 200 milioni di euro (è il dato del 2012) dei quali oltre il 70% proviene da commesse pubbliche.

"Siamo in attesa che si completi il per-

corso di accreditamento dei servizi sociali per quanto riguarda le cooperative sociali di tipo A, - commenta Di Somma - quelle che operano nel campo dei servizi alla persona dall'infanzia alla terza età. Le cooperative sociali di tipo B, invece, operano nei più svariati comparti merceologici, ma inseriscono nella loro forza lavoro almeno il 30% di soggetti svantaggiati".

Il tema dell'assemblea regionale prende spunto da quello dell'assemblea nazionale che è "Innovatori di territorio, operatori sociali nel welfare, nei beni comuni, nelle politiche del lavoro, nello sviluppo locale". "Noi - spiega Di Somma - abbiamo accentuato sviluppo locale e beni comuni, perché ci sembra che in Umbria più che mai la cooperazione sociale può essere protagonista in questi ambiti. Inoltre qui si gioca l'incarnazione concreta del principio di sussidiarietà, qui la cooperazione sociale riuscirà a confermare e portare avanti il suo ruolo di agenzia di promozione della comunità e di forza



che innova". Per questo ci sarà il "Social talk" con il quale verrà posta l'attenzione su alcuni temi strategici d'interesse per il mondo della Cooperazione sociale. Il SocialTalk sarà caratterizzato da rapidi dialoghi con l'on. Luigi Bobba (Sottosegretario al Welfare) - Santo Versace (Titolare dell'omonima casa di moda Versace SpA e Presidente della Fondazione "Altagamma" che ha promosso insieme a Federsolidarietà un progetto che mette in dialogo Profit e No profit) - Stefano Granata (presidente del Consorzio nazionale "Gino Mattarelli").

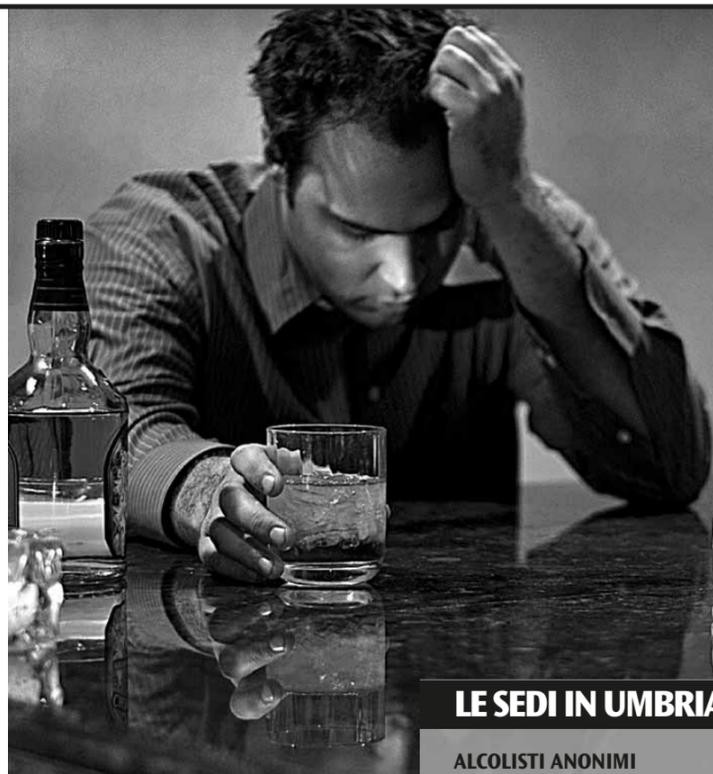
Storie di persone che "ce l'hanno fatta" perché hanno imparato a combattere accanto agli altri

Uno dei sette centri umbri di Alcolisti anonimi si trova a Ellera, al confine tra i Comuni di Perugia e Corciano. In una stanza al piano terra del centro commerciale di via V Giornate di Napoli. Sulle pareti tanti cartelli, con frasi come "Pensa... pensa... pensa...", "Dai tempo al tempo", "Fai le cose con calma, ma falle". Dietro la scrivania compare una preghiera: "Signore, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare quelle che posso, la saggezza di conoscerne la differenza" (preghiera che ha un padre nobile: è attribuita a Tommaso Moro).

Jenny fa parte dell'associazione da 15 anni. "Il problema dell'alcol - dice - viene vissuto con vergogna, nell'isolamento e nella solitudine. Con la difficoltà di ammettere con se stessi che sia un problema. Noi, che abbiamo provato questa esperienza, vogliamo trasmettere fiducia e speranza, mostrare che se ne può uscire. Condividendolo, perché già parlarne con un altro fa stare meglio". Nel gruppo non ci sono gerarchie. C'è una riunione settimanale durante la quale si affronta un argomento proposto dai partecipanti. Spesso è uno dei 12 punti del percorso verso la sobrietà proposto dall'associazione.

Sono i 12 "passi" di Alcolisti anonimi. Il primo recita: "Noi abbiamo ammesso la nostra impotenza di fronte all'alcol, e che le nostre vite erano divenute incontrollabili". "Passo" dopo "passo" si arriva al 12°: "Avendo ottenuto un risveglio spirituale come risultato di questi passi, abbiamo cercato di trasmettere questo messaggio agli alcolisti e di mettere in pratica questi principi in tutte le nostre attività". Non è però un percorso facile, e tante sono le ricadute.

È successo anche a Jenny, che fino all'ultimo aveva cercato di nascondere a se stessa che quello del bere era un problema non più gestibile. Una prima volta si era rivolta ad Alcolisti anonimi per cercare aiuto. Poi però si era detta che quelle riunioni erano inutili e che poteva farcela da so-



LE SEDI IN UMBRIA

- ALCOLISTI ANONIMI**
- Città della Pieve:** Po' Bandino (chiesa della Sacra Famiglia) - tel. 334 3956769
- Città di Castello:** via della Scatorbia, 2 - tel. 334 3958683
- Ellera di Corciano:** via Cinque Giornate di Napoli - tel. 334 3949726
- Foligno:** Colle dei Cappuccini (Oasi di san Francesco) - tel. 333 2689228
- Gualdo Tadino:** via Goffredo Mameli (presso chiesa di Maria Madre di Dio) - tel. 334 3957091
- Perugia:** via Santini 8 - tel. 334 7469666
- Terni:** via Rossini 214 (chiesa di San Paolo) - tel. 331 7329976

la. Senza riuscirci. Così dopo circa un anno era tornata. Questa volta però più motivata e decisa. "Le ricadute - dice - ci sono quasi sempre, ma possono servire, perché sono un modo per farci capire che abbiamo bisogno dell'aiuto di chi ha vissuto la nostra devastante esperienza". Ognuno dei nuovi arrivati può scegliere tra i membri del gruppo una persona che sarà a sua disposizione 24 ore al giorno.

LE BUONE NOTIZIE. Il metodo "Alcolisti anonimi"

Dall'alcolismo si esce insieme

Viene chiamato "sponsor". È il confidente da cercare, di giorno o di notte. La persona con la quale sfogarsi per non tornare ad aprire la bottiglia. Che sa aiutare e consigliare perché ha conosciuto e vissuto le stesse angosce.

Mirko ha 45 anni. Beveva quando "non si sentiva all'altezza". Una vita coniugale difficile, un licenziamento. Aveva bevuto anche quella volta che alla guida di un'auto aveva provocato un incidente con feriti. Aveva 37 anni e si sentiva in colpa per quelle persone finite all'ospedale. Un sentimento che lo ha spinto a cercare aiuto. "Questo percorso mi ha fatto cambiare modo di essere, mi ha portato ad accettarmi come sono. Mi ha riportato il sorriso e la serenità, e mi ha fatto riscoprire l'amore genitoriale. Oggi mi sento un miracolato". Giuliano, 57 anni,

ha scoperto l'associazione da meno di un anno, dopo avere cercato "senza risultati concreti" l'aiuto di psichiatri e psicologi. "Qui ho trovato gente disposta sempre ad ascoltarmi e senza giudicarmi. Loro ce l'avevano fatta, e questo mi ha dato la voglia di rimanere. Oggi, quando passo la porta di questa stanza, sento di essere rinato. Io che volevo sempre tutto e subito e non mi bastava niente. Non ero credente, e mi sentivo un dio attraverso il potere di controllo delle altre persone e con il denaro. Oggi che ho dovuto chiedere aiuto agli altri, ho compreso che esiste un potere superiore. Che mi ha spinto a iniziare una nuova vita. E ho cominciato a pregare".

Nel gruppo si è soliti festeggiare tutti insieme il "compleanno di sobrietà". È il giorno in cui è maturata la voglia e la speranza di smettere di bere. Jenny il 2 luglio festeggerà il suo tredicesimo compleanno, Mirko il 28 giugno il settimo, mentre Giuliano ha scelto il 18 dicembre per la sua prima candelina di "sobrietà". Auguri!

Enzo Ferrini

Come è nata l'associazione e come funziona in Umbria



I fondatori degli Alcolisti Anonimi

Sono persone che mettono in comune esperienza, forza e speranza per risolvere un loro problema, l'alcolismo, e per aiutare gli altri a fare altrettanto. Uomini e donne di tutte le età e di ogni ceto sociale (dall'operaio all'imprenditore, dalla casalinga alla professionista) che fanno parte di un'associazione presente in 160 Paesi di tutti i Continenti. Non ci sono quote di iscrizione: l'unico requisito per entrare è il desiderio di smettere di bere. Si tratta dell'associazione Alcolisti anonimi, nata negli Stati Uniti nel 1955 dall'incontro di un agente di Borsa di Wall Street con un medico chirurgo dell'Ohio. Entrambi alcolisti, si resero conto che condividendo le loro dolorose esperienze e aiutandosi a vicenda riuscivano a mantenersi lontani dall'alcol. Una associazione - si legge in

alcuni dépliant - "non affiliata ad alcuna setta, confessione, idea politica, organizzazione o istituzione. Il nostro scopo primario è rimanere sobri e aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà". Con il metodo dell'"auto-aiuto". Perché è soprattutto chi ha vissuto la devastante esperienza dell'alcolismo che può aiutare chi ancora beve a cercare di risolvere il problema. E nello stesso tempo trovare motivazioni per mantenere e consolidare la volontà di non tornare all'alcol e per non riprecipitare nell'inferno che sta vivendo la persona che è venuta a chiedere aiuto. Oggi Alcolisti anonimi è presente in Italia con circa 500 gruppi, ai quali fanno riferimento almeno 10.000 persone che hanno vissuto e vivono il problema dell'alcol. In Umbria operano sette gruppi, in

sedi messe a disposizione da parrocchie, associazioni e enti locali, a Città della Pieve, Città di Castello, Gualdo Tadino, Foligno, Corciano, Perugia e Terni. Ai partecipanti viene garantito l'anonimato, ma l'associazione svolge una intensa attività pubblica di informazione sui problemi dell'alcolismo, con incontri anche nelle scuole e nelle parrocchie. Il 4 giugno, ad esempio, ci sarà un seminario con gli studenti della facoltà di Farmacia dell'Università di Perugia. Alcolisti anonimi, così come altre associazioni, in collaborazione con alcuni Sert e altri servizi pubblici, opera anche in Umbria per rendere sempre più solida quella rete di protezione per i tanti problemi del disagio sociale. Problemi che certo non si risolvono in solitudine affogandoli nell'alcol.

MPV. Il 27° Concorso scolastico europeo I giovani credono nella famiglia

"Matrimonio: vuoi unire la tua vita alla mia?". Su questo tema hanno riflettuto gli studenti del triennio delle scuole superiori e del primo anno di università che hanno aderito in tutta Italia al Concorso scolastico europeo del Movimento per la vita, giunto alla 27a edizione. Si tratta di un invito ai giovani a riflettere ogni anno su un tema di attualità che riguarda la vita, producendo un testo o un audiovisivo o un elaborato grafico sull'argomento. Premio per i migliori: un viaggio a Strasburgo, a visitare il Parlamento europeo. Dall'Umbria quest'anno hanno risposto in 120, specialmente dalle scuole della provincia di Perugia. In dieci hanno vinto il viaggio a Strasburgo. Nelle ventisette edizioni del Concorso scolastico europeo del Mpv italiano sono stati complessivamente un milione gli studenti coinvolti, in media circa 20.000 all'anno

in tutto il Paese. In 9.000 hanno vinto la possibilità di recarsi a Strasburgo, e numerosi altri hanno ricevuto riconoscimenti per le belle opere prodotte sui temi indicati nel corso degli anni. Fra' Paolo Zampollini, presente alle premiazioni umbre come vice responsabile della Pastorale universitaria perugina, ha individuato un interessante filo conduttore tra i migliori elaborati presentati dai 10 vincitori umbri: "Il 'per sempre' li spaventa, eppure i ragazzi si interrogano su che cosa è davvero amare. Colpisce che, nonostante i modelli televisivi, percepiti dai ragazzi come distorti, questi giovani considerino 'vera libertà' quella di tenersi al fianco di un'altra persona per sempre". "È da notare - ha detto Angelo Filardo, presidente della Federazione umbra Mpv - come nel 40° anniversario del divorzio



La premiazione all'Università

in Italia, mentre si cerca di accelerare ulteriormente l'iter per la separazione legale, i giovani che hanno partecipato al concorso europeo del Movimento per la vita italiano abbiano saputo parlare di 'per sempre' nel matrimonio". Durante la premiazione, tenutasi presso l'Università degli studi di Perugia alla presenza del rettore Moriconi, si sono esibiti anche i ragazzi dell'Alessi Band, guidati dal prof. Carlo Picciafoco e dalla prof. Rita Floridi, riscuotendo tra i presenti notevole consenso.

Mariangela Musolino

IN BREVE

GRUPPO GRIFO
Carlo Catanossi riconfermato alla guida

Il Consiglio di amministrazione del Gruppo Grifo agroalimentare ha rieletto all'unanimità per il triennio 2014-2016 Carlo Catanossi, quale presidente della cooperativa umbra. Con lui sono stati riconfermati Rizio Giovi alla vicepresidenza e tutto lo staff dirigenziale. I tre riconfermati hanno ringraziato per la fiducia che esprime la fiducia e l'apprezzamento per l'impegno profuso in questo particolare momento. "Il rinnovato incarico - ha commentato il presidente Catanossi con cauto ottimismo - pur sottoponendo lo staff dirigenziale a una nuova e impegnativa prova, costituisce un segnale forte e allo stesso tempo stimolante".



Catanossi

Come si vota per scegliere sindaco e consiglieri

Sono 68 i Comuni umbri che domenica andranno alle urne per rinnovare sindaci e Consigli comunali. Degli aspiranti sindaci degli 11 municipi con più di 15.000 abitanti ci siamo occupati la scorsa settimana. Oggi tocca alle 57 Amministrazioni (35 in provincia di Perugia e 22 in quella di Terni) con popolazione sotto i 15.000 abitanti.

QUANDO SI VOTA

Sia per le amministrative che per le europee si vota nella sola giornata di **domenica 25, dalle ore 7 alle 23**. Per i Comuni sopra i 15 mila abitanti, in caso di ballottaggio tra sindaci si tornerà alle urne domenica 8 giugno, sempre dalle 7 alle 23. Per votare, occorre recarsi alle urne muniti di documento di riconoscimento e tessera elettorale. Lo scrutinio dei voti per il Parlamento europeo inizierà a partire dalle 23 di domenica 25, subito dopo la conclusione delle operazioni di voto e l'accertamento del numero dei votanti. Per le elezioni comunali, lo scrutinio è rinviato alle 14 di lunedì 26 maggio.

COME SI VOTA ALLE COMUNALI (scheda di colore azzurro)

L'elettore potrà esprimere il proprio voto:

- solamente per un candidato a sindaco (con un segno sul relativo nominativo). Questo voto è attribuito solo al candidato sindaco;
- solamente per una delle liste (con un segno sul relativo simbolo). Questo voto è valido sia per la lista votata, sia per il candidato alla carica di sindaco ad essa collegato;
- per un candidato a sindaco (con un segno sul relativo nominativo) e per la lista o una delle liste collegate. Anche in questo caso, il voto è valido sia per il candidato sindaco sia per la lista collegata;
- per un candidato a sindaco e per una lista non collegata. Questo "voto disgiunto" (possibile solo nei Comuni con più di 15 mila abitanti), è attribuito sia al candidato alla carica di sindaco sia alla lista non collegata.

LE PREFERENZE

Per scegliere tra i candidati alla carica di consigliere comunale, l'elettore può esprimere la propria preferenza scrivendone il nominativo nelle righe stampate a fianco della lista di appartenenza dei candidati votati, anche senza segnare il contrassegno della lista stessa. In tal caso il voto è valido sia per i candidati consiglieri votati, sia per la lista cui essi appartengono, sia infine per il candidato alla carica di sindaco a essa collegato (salvo in caso di voto disgiunto). Si possono indicare non più di due nomi (obbligatoriamente di sesso diverso) per i candidati alla carica di consigliere comunale. Nei Comuni sotto i 5.000 abitanti si può esprimere una sola preferenza.

Laura Lana



Il voto per i Comuni "minori"

COMUNI SOTTO 15.000 ABITANTI

PROVINCIA DI PERUGIA

CANNARA A Cannara si corre in 4: Fabrizio Gareggia per Insieme per Cambiare (Pd e Cannara si liberi), Tersilio Andreoli per Dignità e Futuro, Francesco Meloni per il Movimento 5 Stelle e Federica Trombettoni per Valore Comune.

CASTEL RITALDI Sono Guendalina Colasanti del Movimento 5 Stelle, Andrea Reali del Centrosinistra e Daniele Cimarelli di Impegno Comune.

CITRINA Confronto elettorale a tre: Gianluca Girignoni per la lista omonima, Giuliana Falaschi per la coalizione del centrosinistra Democratici di Progresso e Giuseppe Mauro Della Rina per Progetto Comune.

CITTÀ DELLA PIEVE Si corre in quattro per diventare primo cittadino: Lorenzo Berna per Città della Pieve Prima di tutto, Fausto Scricciolo per il Pd, Gioia Clavenzani per il Movimento 5 Stelle e Maria Luisa Meo per Pieve di Tutti.

COLLAZZONE Si sfidano alle urne Silvia Caponi dell'Unione democratica Collazzone, Nadia Caponi di Cuori Blu, Francesco Bennicelli della lista omonima e Goffredo Pucci per Pucci sindaco.

GIANO DELL'UMBRIA Partita affollata a Giano, dove se la giocano in 5. Sono Jacopo Barbarito del Centrodestra per Giano, Matteo Mancini per Giano in Fermento, Riccardo Petroni per Un solo fronte per Giano, Anna Clelia Moscatini di Rinascita per Giano e Marcello Bioli di Insieme per Giano.

GUALDO CATTANEO Tris di candidati con Michele Antonini sostenuto da Movimento Civico, Andrea Pensi di Gualdo Cattaneo 2014 ed Enrico Cerquiglini per il Movimento 5 Stelle.

MAGIONE Se la giocano Giacomo Chiodini di Magione Viva, Paolo Baldassarri di Progetto Magione e Roberto Passerini del Movimento 5 Stelle.

MASSA MARTANA Testa a testa alle urne: da una parte Maria Pia Bruscolotti per Capacità è Futuro, dall'altra Giuseppe Giovanelli per Uniti per Massa.

MONTAFALCO A Montefalco la sfida è a tre: Gianluca Pandolfi Elmi per il Movimento 5 Stelle, Alessandro Broccatelli per Montefalco che vorrei e Donatella Tesi per la lista omonima.

PANICALE Se la giocano in 4: Leonardo Ranieri Triulzi per Panicale con Sgarbi, Giulio Cherubi per Insieme in Comune (Pd più Rci), Valerio Spanu per il Movimento 5 Stelle e Stefano Gallo per Uniti per Pa-

nicale.

PIEGARO A Piegaro sfida a tre tra Roberto Ferricelli per il Pd, Augusto Peltristo per CivicaMente Adesso e Stelvio Olivi per il Movimento 5 Stelle.

SAN GIUSTINO Sono quattro i candidati alla poltrona di primo cittadino: per San Giustino Domani si presenta Paolo Fratini, per San Giustino al centro (con Udc e Forza Italia) Giovanna Bicchi, per il Movimento 5 Stelle Andrea Taddei e per Cittadini per cambiare San Giustino Pierluigi Leonardi.

SPELLO La Sinistra per Spello punta su Luana Sisani, mentre il Movimento 5 Stelle propone Paola Cerchice; ci sono poi Moreno Landrini di Uniti nel Centrosinistra e Luigi Marini di Insieme Cambiamo.

TORGIANO A Torgiano il prossimo sindaco si deciderà tra Feliciano Martinelli di Torgiano Bene Comune, Primiano Gioia del Movimento 5 Stelle e il sindaco uscente Marcello Nasini di Per Torgiano.

TUORO SUL TRASIMENO Due donne e un uomo per la competizione elettorale di Tuoro: Lorenzo Borgia per Tuoro nel cuore, Maria Elena Minciaroni per Noi Gente di Tuoro e Patrizia Cerimonia per Tuoro Bene Comune.

I COMUNI PIÙ PICCOLI (DAI 3.000 ABITANTI IN GIÙ)

A **Poggiodomo**, Comune più piccolo dell'Umbria, i 135 abitanti conoscono già il nome del futuro sindaco: unico candidato, Egildo Spada, per un'unica lista, Uniti per Poggiodomo. Sfida tutta al femminile a **Vallo Di Nera** tra Moira Chiacchierini per Insieme per il Comune e Agnese Benedetti di Impegno Civico. Due uomini e una donna si sfidano a **Scheggino**: Paola Agabiti in Urbani per Uniti per Scheggino, Stefano Marconi per "Viva! Scheggino" e Domenico Santini per Impegno per il futuro di Scheggino. A **Sant'Anatolia di Narco** testa a testa tra Gianluca Valeriani di Rinnoviamo Sant'Anatolia e Tullio Fibraroli per Uniti per Sant'Anatolia.

Altro testa a testa a **Scheggia e Pascelupo** tra Mauro Panico di Territorio, Innovazione e Rinascita e Fabio Vergari di Progetto Comune. Tris di candidati a **Lisciano Niccone**: Gianluca Moscioni di Unità Democratica Riformista, Maria Rita Galimberti del Popolo del Centrodestra e Giovanni Zampi di Insieme per Lisciano. Sono Massimo Messi di Uniti per Preci e Pietro Bellini di Insieme per Preci i due aspiranti sindaci per **Preci**. A **Paciano** tre i candidati: Riccardo Bardelli per Centrosinistra Unito, Fausto Santacchioli per Pa-

ciano Democratica e Alfonso Del Buono per Insieme per cambiare il futuro. A **Cereto di Spoleto** lista unica (Unione Valnerina) per un unico candidato a sindaco, Luciano Campana. A **Sellano** se la giocano in due tra Attilio Gubbio del Risveglio e Claudio Guerrini di Accordo per Sellano. A **Costacciaro** è un testa a testa tra Andrea Capponi della lista civica Costacciaro per Tutti e Federica Bicchielli di Impegno Comune.

A **Monte Castello di Vibio** altro testa a testa uomo-donna tra Diego Mazzocchini per Unione Democratica e Daniela Brugnossi per Nuova Energia. A **Montone** sono Mirco Rinaldi della coalizione di centrosinistra (con Pd, Rci e Riformisti socialisti), Andrea Grassini dei Comunisti italiani e Andrea Pecorini di Polo per Montone gli aspiranti sindaci. A **Fratta Todina** si sfidano Cinzia Moriconi per Insieme per Fratta Todina, Giuliana Bicchierari per Democratici Uniti e Pier Luigi Pancrazi per Progetto Comune. Anche a **Pietralunga** tre è il numero vincente per diventare sindaco: Donatello Pauselli della lista omonima, Enrico Pauselli di Uniti si vince e Mirko Ceci del Centrosinistra Unito. Due uomini e una donna a **Sigillo**: Chiara Spigarelli di ViviAmo Sigillo, Giampiero Fugnanesi di Sigillo Libera e Riccardo Coletti del Sigillo Giusto. Anche a **Campello sul Clitunno** partita a tre: Antonello Palotta per Campello in Movimento, Antonio Montioni detto "Tonino" per Campello Bene Comune e Domizio Natali per Solidarietà e progresso. Infine, **Fossato di Vico** con una sfida a due tra Attilio Codignoni per Fossato nel Cuore e Monia Ferracchiato per Fossato di Vico Bene Comune.

PROVINCIA DI TERNI

ACQUASPARTA I cittadini sceglieranno il loro futuro sindaco tra Guido Morichetti della lista omonima, Gioacchino Spezzi di Nuova Forza per Acquasparta e il sindaco uscente Roberto Romani di Governo per il futuro.

CASTEL VISCARDO Il prossimo primo cittadino si deciderà tra Daniele Longaroni per Trasparenza, Partecipazione e Responsabilità ed Enrico Patrizi per Passione Civica.

SAN GEMINI Sono Leonardo Grimani di Uniti per San Gemini e Gianni Medei di Obiettivo Comune i due aspiranti primi cittadini.

STRONCONE Il sindaco uscente Nicola Berranzoli per Stroncone Protagonista si siederà con Alberto Falcini di Insieme per

cambiare Stroncone ed Elisabetta Corbucci di Stroncone Democratica.

I COMUNI CON MENO DI 3.000 ABITANTI

Candidato unico a **Penna in Teverina**: si tratta di Stefano Paoluzzi per Progetto Penna. A **Polino** la sfida è tra Ortenzio Matteucci di "Un impegno costante per Polino" e Remigio Venanzi di Progetto Polino. Tris di candidati a **Porano**: Giorgio Cocco di Progetto Porano, Luigi Rotella di Porano Bene Comune e Giuseppe Olimpieri di Lista civica per Porano.

Un uomo e una donna a **Montefranco** per la carica di sindaco: Paolo Guarnieri di Tradizione e Futuro e Rachele Taccalozzi per Montefranco Domani. Fabio contro Fabio a **Montegabbione**: alle urne i cittadini decideranno tra Fabio Ferraldeschi di Storia e Futuro e Fabio Roncella di Futuro Comune.

Candidato unico ad **Allerona**, Sauro Basili di Trasparenza e partecipazione per Allerona. Ad **Alviano** sfida a due tra Alfredo Santi di Alviano in Movimento e Giovanni Ciardo di Nuovi Orizzonti. Tre aspiranti sindaci ad **Arrone**: Loreto Fioretti di Democratici Riformisti insieme, Enrico Cesani di Uniti e solidali per Arrone e Matteo Bartolini per Aria pulita. Unico candidato a sindaco a **Baschi**: Anacleto Bernardini della lista Progetto Democratico.

A **Fabro** se la giocano Francesco Tiberi di Lista civica per Fabro e Maurizio Terzino de La forza del rinnovamento. A **Ferentillo** il nome del prossimo sindaco sarà scelto tra Paolo Silveri della Lista Silveri, Mauro Paci di Sicuramente Insieme e Paolo Argenti di Responsabil-Mente per il Rinnovamento. Testa a testa a **Ficulle** fra Danilo Pietrini di Fare per Ficulle e Gian Luigi Maravalle di CambiaMenti - Insieme possiamo.

Altro testa a testa a **Guardea**, tra Giampiero Lattanzi di Per Guardea e Andrea Basilici di Cittadini in Comune; a **Lugnano in Teverina** tra Gianluca Filiberti di Progetto Lugnano - Uniti per unire ed Eleonora Ruco di Obiettivo Comune Lugnano; a **Montecchio** tra Mario Canneori per Aria Nuova e Federico Gori per Montecchio Oltre; a **Monteleone di Orvieto** tra Angelo Larocca di Progetto Monteleone D'Orvieto e Carlo Polidori di Avanti Insieme. Candidato unico a **Otricoli** con Domenico Gregorio di Fare per Otricoli. Infine, due candidati a **San Venanzo**: Marsilio Marinelli con la coalizione del centrosinistra San Venanzo Adesso e Riccardo Nucci di San Venanzo Viva.

Come si vota nei Comuni inferiori a 15.000 abitanti

Scheda azzurra

Segno su: LISTA	Segno su: CANDIDATO SINDACO E LISTA COLLEGATA	Segno su: CANDIDATO SINDACO	Segno su: CANDIDATI CONSIGLIERI
<input type="radio"/> NOME E COGNOME Candidato sindaco			
<input checked="" type="radio"/> NOME E COGNOME Candidato sindaco			

Voto attribuito a:
SINDACO E LISTA COLLEGATA

Voto attribuito a:
SINDACO E LISTA COLLEGATA

Voto attribuito a:
SINDACO E LISTA COLLEGATA

Voto attribuito a:
CONSIGLIERI, SINDACO E LISTA COLLEGATA

* Voto di preferenza

Nei Comuni con **POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI** ogni elettore può manifestare **UN SOLO VOTO DI PREFERENZA** per un candidato alla carica di consigliere comunale. Nei **COMUNI CON POPOLAZIONE COMPRESA TRA 5.000 E 15.000 ABITANTI** ogni elettore può manifestare **NON PIÙ DI 2 VOTI DI PREFERENZA** per candidati alla carica di consigliere comunale; nel caso di espressione di 2 preferenze, queste devono riguardare **CANDIDATI DI SESSO DIVERSO**, a pena di annullamento della seconda preferenza

Cambiare il cuore, cambiare l'Ue

ELEZIONI.

Intervento del Consiglio degli episcopati europei

L'approccio con le elezioni europee ci obbliga a guardare ciò che stiamo realizzando del nostro Continente. Ma che cosa è l'Europa? Cominciamo da quello che vediamo. Quando si viaggia attraverso il Continente, ci si confronta con una grande varietà nel paesaggio naturale, ma anche nel paesaggio umano. Costantemente ci meravigliamo delle numerose lingue, abitudini, tradizioni (culinarie, architettoniche...), così come delle numerose idee e stili di vita. Tutto questo può essere inteso come un caleidoscopio nel quale ogni pezzetto, messo insieme agli altri, senza perdere la propria identità, si relaziona agli altri per creare qualcosa di nuovo, di inedito e più bello. L'Europa però non è soltanto diversità: parte da un terreno comune che non è semplicemente geografico. Ci sono molti valori e principi condivisi, e soprattutto esistono la fede cristiana e la cultura da essa generata, la quale è ancora fortemente radicata e ci fa capire che siamo più di semplici "popoli vicini". Essere cristiani significa che tutti appartengono allo stesso popolo, alla stessa famiglia. Non abbiamo bisogno di pensare l'"altro" come nemico che ci minaccia. Chi, per difendere i propri interessi, crede necessario attaccare l'altro o chiudersi in sé, testimonia egoismo e insicurezza. Ma la fede non si limita a insegnare che c'è qualcosa di comune. Essa ci mette in moto e ci mostra il metodo per vivere insieme e rafforzare l'unità mantenendo la pluralità. La fede ci rende consapevoli che l'unità si costruisce come comunione, cioè come dialogo e condivisione, e con la collaborazione di ciascuno. Questo vale per l'unità di una famiglia, ma anche di una nazione o di una comunità di nazioni.

L'avventura europea, che oggi conosciamo come Unione europea, è cominciata perché in origine vi erano uomini di fede che avevano visto come un mondo che si allontana da queste verità è destinato all'autodistruzione. La pace, a cui tutti ambivano dopo la Seconda guerra mondiale, non è meno importante oggi, e richiede una costante vigilanza. Per costruire una comunità vera e coesa dobbiamo dare spazio alla solidarietà, che ci porta a considerare i bisogni degli altri come nostri, e a contribuire attivamente al bene comune. E bisogna anche attuare la sussidiarietà, che si realizza pienamente quando ogni gruppo e ogni comunità, liberamente e responsabilmente, può assumere i



Il voto europeo degli italiani

QUANDO
25 maggio 2014
 dalle 7.00 alle 23.00

Sezioni elettorali
61.588

COME SI VOTA
 Il voto va espresso tracciando un segno sul simbolo del partito prescelto. Si possono esprimere fino a tre preferenze (di cui una di genere diverso) scrivendo nome e cognome o solo cognome del candidato prescelto

propri compiti. Un'Europa democratica, dove ogni persona e ogni nazione si sentono a casa e collaborano nella casa comune, dovrebbe essere un modello per la cooperazione internazionale, che guarda alle persone concrete, alle famiglie e, soprattutto, ai più vulnerabili. Né la pace, né la solidarietà, né la sussidiarietà possono diventare realtà quotidiane e condivise se ci dimentichiamo il valore della persona umana. Come Papa Francesco ricorda costantemente, non possiamo mantenere una cultura in cui l'altro è disprezzato o considerato come un oggetto da usare e gettare. Questo richiede amore: non basta la semplice giustizia umana. Come affermò Papa Paolo VI nel suo discorso per il 25° anniversario della Fao nel 1970: "La giustizia sociale ci fa rispettare il bene comune, e la carità sociale fa che lo

amiamo". Forse qualcuno ancora pensa che in politica non ci sia posto per parlare di amore. Io invece sono convinto che solo una cultura di amore può garantire una giustizia duratura. Questo non ci fa negare le regole della giustizia, ma ci fa andare oltre la logica dei calcoli. Così nasce una cultura della gratuità, unica capace di unire le persone, proprio perché le rende disponibili per gli altri.

Le elezioni europee possono essere un buon momento per ricordare questi punti essenziali della vita sociale. La missione dei cristiani, però, non si svolge come una qualche "ingegneria sociale", anche se condotta da valori e principi giusti. La Chiesa non è una Ong! Quello che è proprio della nostra identità - ed è ciò di cui il mondo ha più bisogno - è Cristo stesso. Cristo è la grande necessità degli europei. Tutto questo ci porta a capire l'importanza di prendere sul serio l'evangelizzazione dell'Europa. Senza un cambiamento del cuore, che proviene dalla scoperta di Dio e del suo amore, non saremo capaci di costruire un'Europa più umana. Al contrario, quando qualcuno scopre Gesù, diventa capace di amare gli uomini senza arrendersi, anche quando l'ambiente costringe ad andare contro corrente. Grazie alla fede in Gesù Cristo, i cristiani sono realistici: conoscono il cuore umano - sia la sua grandezza, con le sue esigenze di vero e di bello, sia le sue ferite - e sono sicuri del sostegno di Dio. Chiamato a votare in queste elezioni europee, il cittadino cristiano deve avere presente tutti questi pilastri per costruire l'Europa di oggi e di domani, ma anche per assumere di nuovo, e con rinnovato vigore, il compito di annunciare il Vangelo, come il Santo Padre instancabilmente ci spinge a fare.

Duarte da Cunha
 segretario generale Ccee

Alle urne. Nonostante tutto

Magari sarà più facile trovare le motivazioni nei 4.095 Comuni, o nelle due Regioni, che il 25 maggio sono chiamati al voto: una buona amministrazione fa la differenza competitiva e della qualità della vita, in tempi di risorse decrescenti, per cui non si può delegare a nessuno la scelta dei propri più diretti rappresentanti. Eppure, anche nella restante metà d'Italia, in cui i cittadini voteranno solo per il Parlamento europeo, votare si deve, nonostante tutto.

Votare si deve nonostante l'Unione europea faccia fatica e facciamo fatica i cittadini a riconoscersi nelle dodici stelle gialle in cerchio in campo blu, anche se ormai non ne possono fare a meno. Così come dell'euro. Basta guardarsi nel borsellino: nessuno ormai può più trovare solo monete del proprio Stato: siamo tutti connessi e interdipendenti. Anche se ci sentiamo sempre più lontani. L'Unione è una realtà, che ha fatto del suo profilo, idealmente alto ma politicamente modesto, la propria identità: salvo scoprire, in anni recenti, dopo una serie di allargamenti che ora arrivano a 28, come questa

Più facile recarsi alle urne per le amministrative. Più complicato trovare le motivazioni giuste per il rinnovo del Parlamento europeo. Abbiamo una moneta comune, ma dobbiamo ancora gettare le basi per una politica comune. Accadrà questa volta, pur in presenza di una forte spinta nazionalista e populista? Difficile dirlo

apparente contraddizione generi problemi inediti, che questa tornata elettorale sembra amplificare. Votare dunque si deve, proprio per accompagnare questo processo di adeguamento dell'idea al fatto, a livello di istituzioni dell'Unione. È un processo necessariamente lungo, ulteriormente complicato in questo momento di crisi. E qui c'è il secondo punto. Votare si deve nonostante il

clima di crisi della politica e della partecipazione, con il proporzionale sviluppo della protesta, che percorre tutti i 28 elettorati dell'Unione.

Ci sono cinque candidati per la guida della Commissione, espressione delle cinque famiglie politiche "ufficiali": popolari, socialisti, liberal-democratici, verdi e sinistra. I partiti e i movimenti euroscettici tradizionali non si sono curati di presentare alcun candidato, così come i nuovi movimenti, non collegati a livello europeo, ma ciascuno espressione di singoli, diversi malesseri nei ventotto Stati dell'Unione. Anche questo significa pure qualcosa. Votare dunque si deve, nonostante tutto, anche per scegliere l'indirizzo politico. Necessariamente, infatti, il futuro dell'Europa passa per la costruzione di un sistema politico europeo. E per la sua coerenza con i principi di fondo, per cui in particolare proprio i cattolici, come ribadito in un bel documento dell'episcopato europeo dello scorso mese di marzo, devono impegnarsi, prima di tutto con la partecipazione.

In quel documento si sottolineava anche la cruciale questione della partecipazione dei giovani, che tutti i sondaggi segnalano tentati dalla protesta fine a se stessa. In effetti c'è oggi una grande questione sull'identità, che, se non ha risposte di alto profilo, rischia di essere risolta facendo ricorso a surrogati purchessia. E questo forse è il vero punto culturale e politico di questa tornata elettorale. Per l'Europa e anche per l'Italia.

Francesco Bonini

Come si vota nei Comuni superiori ai 15.000 abitanti

Scheda azzurra

Segno su: CANDIDATO SINDACO	Segno su: LISTA COLLEGATA (una sola)	Segni su: CANDIDATO SINDACO e LISTA COLLEGATA	Segni su: CANDIDATO SINDACO e LISTA NON COLLEGATA																																
<table border="1"> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input type="radio"/></td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input type="radio"/></td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> </table>	NOME E COGNOME	<input type="radio"/>	Candidato sindaco		NOME E COGNOME	<input type="radio"/>	Candidato sindaco		<table border="1"> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input type="radio"/></td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input type="radio"/> *</td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> </table>	NOME E COGNOME	<input type="radio"/>	Candidato sindaco		NOME E COGNOME	<input type="radio"/> *	Candidato sindaco		<table border="1"> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input type="radio"/></td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input type="radio"/> *</td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> </table>	NOME E COGNOME	<input type="radio"/>	Candidato sindaco		NOME E COGNOME	<input type="radio"/> *	Candidato sindaco		<table border="1"> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input checked="" type="radio"/> *</td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> <tr><td>NOME E COGNOME</td><td><input type="radio"/></td></tr> <tr><td>Candidato sindaco</td><td></td></tr> </table>	NOME E COGNOME	<input checked="" type="radio"/> *	Candidato sindaco		NOME E COGNOME	<input type="radio"/>	Candidato sindaco	
NOME E COGNOME	<input type="radio"/>																																		
Candidato sindaco																																			
NOME E COGNOME	<input type="radio"/>																																		
Candidato sindaco																																			
NOME E COGNOME	<input type="radio"/>																																		
Candidato sindaco																																			
NOME E COGNOME	<input type="radio"/> *																																		
Candidato sindaco																																			
NOME E COGNOME	<input type="radio"/>																																		
Candidato sindaco																																			
NOME E COGNOME	<input type="radio"/> *																																		
Candidato sindaco																																			
NOME E COGNOME	<input checked="" type="radio"/> *																																		
Candidato sindaco																																			
NOME E COGNOME	<input type="radio"/>																																		
Candidato sindaco																																			
Voto attribuito a: SINDACO	Voto attribuito a: SINDACO E LISTA COLLEGATA	Voto attribuito a: SINDACO E LISTA COLLEGATA	Voto attribuito a: SINDACO E LISTA NON COLLEGATA																																

* Voto di preferenza > Ogni elettore può esprimere **NON PIÙ DI 2 VOTI DI PREFERENZA** per candidati consiglieri comunali. Nel caso di espressione di due preferenze, queste devono riguardare **CANDIDATI DI SESSO DIVERSO**, a pena di annullamento della seconda preferenza

PAPA FRANCESCO. *Le udienze generali del mercoledì* Custodi del creato

All'udienza generale di mercoledì in piazza San Pietro, Papa Francesco ha svolto la catechesi su un altro dono dello Spirito santo, quello della "scienza" (testo completo su www.vatican.va). "Quando si parla di scienza - ha precisato - il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura". "Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito - ha proseguito - si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui, e ogni cosa ci parla del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere,

"La scienza che viene dallo Spirito santo non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio"

in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi...

Il dono della scienza ci pone in profonda sintonia con il Creatore e ci fa partecipare alla limpidezza del Suo sguardo e del suo giudizio. Ed è in questa prospettiva che riusciamo a cogliere nell'uomo e nella donna il vertice della creazione, come compimento di un disegno d'amore che è impresso in ognuno di noi e che ci fa riconoscere come fratelli e sorelle".

"Tutto questo - ha aggiunto - è motivo di serenità e di pace e fa del cristiano un testimone gioioso di Dio, sulla scia di san Francesco d'Assisi e di tanti santi che hanno saputo lodare e cantare il Suo amore attraverso la contemplazione del creato. Allo stesso tempo, però, il dono della scienza ci aiuta a non cadere in alcuni atteggiamenti eccessivi o sbagliati.

Il primo è costituito dal rischio di considerarci padroni del creato. Ma il creato non è una proprietà su cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento; né, tanto meno, è una proprietà solo di alcuni, di pochi: il creato è un dono, è un dono meraviglioso che Dio ci ha dato, perché ne abbiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto e gratitudine.



Proseguendo con i doni dello Spirito santo, ha trattato quello della "scienza"

San Francesco che predica al creato

Il secondo atteggiamento sbagliato è rappresentato nella tentazione di fermarci alle creature, come se queste possano offrire la risposta a tutte le nostre attese. A braccio ha quindi concluso: "Custodire il creato, non impadronirsi del creato. Dobbiamo custodire il creato: è un dono che il Signore ci ha dato, per noi, è il regalo di Dio a noi. Noi siamo custodi del creato. Ma, quando noi sfruttiamo il creato, distruggiamo il segno di amore di Dio. Distruggere il creato è dire a Dio: 'Non mi piace, questo non è buono'. 'E cosa piace a te?'. 'Me stesso'. Ecco il peccato. Avete visto? E la custodia del creato è proprio la custodia del dono di Dio e anche è dire a Dio: 'Grazie, io sono il padrone del creato. Ma, per farlo [andare] avanti, io non distruggerò mai il Tuo dono'. E questo deve essere l'atteggiamento nostro nei confronti del creato. Custodir-

lo, perché se noi distruggiamo il creato ci distruggerà... Una volta ero in campagna e ho sentito un detto da una persona semplice, alla quale piacevano tanto i fiori: 'Dobbiamo custodire queste cose belle che Dio ci ha dato. Il creato è per noi perché noi ne approfittiamo bene. Non sfruttarlo, custodirlo. Perché lei sa, padre, Dio perdona sempre. Noi persone umane, uomini e donne, perdoniamo alcune volte... Ma il creato, padre, non perdona mai, e se tu non lo custodisci, lui ti distruggerà'. Questo deve farci pensare e chiedere allo Spirito santo il dono della scienza, per capire bene che il creato è il più bel regalo di Dio, che ha detto: 'Questo è buono, questo è buono, questo è buono' e questo è il regalo per la cosa più buona che ho creato, che è la persona umana".

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO" Famiglia**

Il nostro "avvocato": l'Amore

La liturgia prosegue la lettura del capitolo 14 di *Giovanni*. Oggi il tema centrale è la testimonianza del Cristo e del suo amore: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti". I miei comandamenti, quelli che vi ho lasciato e vi ho insegnato con la mia vita - sembra dire Gesù. Allora il comandamento è quello che nel *Vangelo di Giovanni* si riassume nell'amore fraterno. "Se mi amate", sembra dirci, guardate a me, al mio esempio, e anche voi amate in nome mio nello stesso modo: il coniuge, i figli, i

Gesù non ci lascia mai soli nel cammino. In previsione della sua "dipartita" promette il dono dello Spirito santo

genitori anziani, e magari anche qualche collega o vicino di casa scomodo. Nessuna imposizione o coercizione, ma solo l'invito dolce di Gesù a lasciarsi

plasmare dal suo amore, a farlo entrare nel nostro quotidiano e a metterci in cammino. Non a caso la Parola usa il verbo "osservare" al futuro, non al presente come ci si aspetterebbe. Questa scelta linguistica ci parla di una progressività che ci rende così

intimi a Gesù, così appassionati di Lui da lasciare che la nostra vita ne sia cambiata totalmente. Per sette volte, nel brevissimo brano di questa domenica, Gesù usa espressioni come: *sarò con voi, presso di voi, in voi*; parole che ci parlano di questa voglia di prossimità e di vera intimità. Quanto è bello sentire questo desiderio d'amore per noi! Quanto ci riempie il cuore sapere che Gesù vuole solo trovare uno spazio nei nostri cuori dove nascere e abitare, così che noi possiamo veramente sentirci figli prediletti, tralci della sua vite, membra della sua amata Chiesa! Solo in questo modo saremo in grado di raccogliere l'invito di Pietro che leggiamo nella seconda lettura: "Siate sempre pronti a rispondere a chi vi domanda ragione della speranza che è in voi". Non solo; l'Apostolo prosegue dicendo che bisogna farlo con "dolcezza e rispetto", senza fanatismi, senza eccessi, senza chiusure. È questo infatti lo stile di Gesù, lo stile della tenerezza che dovremmo lasciare abitare anche in noi. Certo, la vita di

tutti i giorni spesso ci risucchia in dinamiche tutt'altro che ispirate al messaggio evangelico. Conosciamo la provvisorietà, la fragilità dei nostri cuori e la sensazione di brancolare nel buio di fronte a scelte di fede. Eppure non dobbiamo temere. Il viaggio che Egli ci ha chiamato a fare ci servirà a *imparare l'amore e a imparare ad amare*. Lo sappiamo bene, noi sposi, che dopo la bellezza dell'innamoramento siamo chiamati a confermare il nostro stare insieme imparando giorno dopo giorno ad amare anche i difetti dell'altro. Lo sanno bene i sacerdoti, che, nonostante le difficoltà e spesso la solitudine che vivono nelle proprie parrocchie, continuano a lavorare per amore di Gesù e dei loro fratelli. Lo sanno bene i

tanti coniugi lacerati dalla separazione, che, nonostante il dolore, riescono ancora una volta a perdonare e a testimoniare ai propri figli il valore della famiglia, nonostante tutto. Allora il viaggio serve a rendere capaci i nostri cuori di accedere alla forza della grazia che ci viene da Dio, con la certezza che Gesù non ci ha lasciato soli; sa bene che da soli non possiamo farcela. "Non vi lascio orfani". Questa la bellissima notizia con cui ha preparato i suoi al distacco, e con cui consola e incoraggia ogni uomo e donna di buona volontà. C'è per noi il Paraclito, lo Spirito santo. Dopo che Gesù ha dato la vita per noi, siamo così amati da Lui che ci viene donato un nuovo "avvocato difensore". Ecco per noi il richiamo a metterci in cammino, ognuno secondo la strada pensata per lui dal Padre, in famiglia, in comunità, nella parrocchia, ma mai da soli. Questo Vangelo sembra condurci per mano alla scoperta della Pentecoste, al momento in cui la promessa che è stata fatta oggi trova compiutezza, quando l'amore incommensurabile tra il Padre e il Figlio diviene forza dirompente per i nostri cuori, compagna del viaggio d'amore a cui siamo chiamati, coraggio e passione nella testimonianza.

Barbara Baffetti
Stefano Rossi



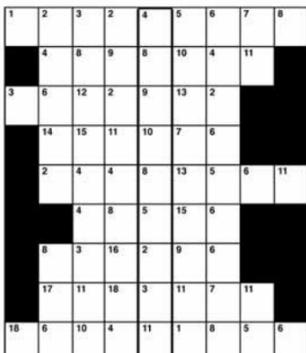
VI DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

Vangelo

"Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; tornerò da voi. Ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me e io in voi. Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui".

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 8,5-8.14-17
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 65
SECONDA LETTURA	Dalla Prima lettera di Pietro 3,15-18
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 14,15-21

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI



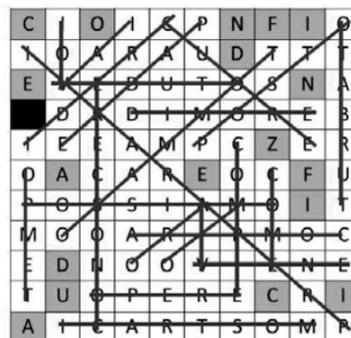
CRITTOCRUCIVERBA

Sistema nello schema una lettera per casella in modo da ottenere orizzontalmente 9 parole, ognuna delle quali è contenuta nel Vangelo di questa domenica. A numero uguale corrisponde sempre lettera uguale. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto verso il basso nella colonna dal bordo colorato, troverai la parola-chiave del Vangelo.

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE

Le parole chiave sono:
Confidenza e fiducia



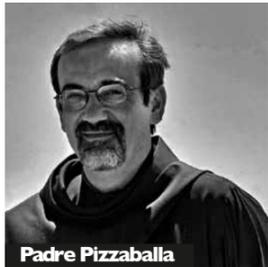
Segni forti per il futuro

A colloquio con il custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, sul viaggio di Papa Francesco: l'incontro ecumenico con il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I nella basilica del Santo Sepolcro, la messa al Cenacolo, la visita ai profughi siriani

Novene di preghiera, tempi di adorazione, digiuni e visite ai più bisognosi: così la comunità cristiana di Gerusalemme si prepara ad accogliere Papa Francesco nel suo viaggio che lo porterà prima ad Amman, poi a Betlemme e infine a Gerusalemme (24-26 maggio). Qui, presso la basilica del Santo Sepolcro, il Pontefice incontrerà Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli, a 50 anni dallo storico abbraccio tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora. Nella Città santa sale l'attesa, sebbene non manchino motivi di preoccupazione legati alle violenze anticristiane di queste ultime settimane causate da gruppi di religiosi ultraortodossi. "Siamo preoccupati, ma non più di tanto - dice il custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa. - La presenza del Papa è solo un pretesto per questi gruppi per avere visibilità".

Padre Pizzaballa, come è il clima in Israele?

"La stragrande maggioranza della popolazione israeliana attende Papa Francesco. Il 15 maggio alla *Knesset*, il Parlamento israeliano, sono stati commemorati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e si è parlato anche della visita di Francesco. Per l'occasione, il Parlamento ha condannato ogni forma di estremismo. La destra religiosa si è organizzata in forme mai viste in precedenza, non tanto contro la visita quanto contro il significato che essa potrà avere. Stiamo assistendo a episodi di intolleranza violenta, fomentati da alcuni rabbini estremisti, che non dobbiamo sottovalutare perché fanno molto danno, ma che vanno considerati nelle loro giuste proporzioni. Per esempio, si doveva tenere una manifestazione sul monte Sion, dove è il Cenacolo, con migliaia di persone a protestare contro l'accordo tra Santa Sede e Israele, ma i partecipanti non erano più di 300. Questi gruppi oltranzisti non rappresentano gli umori prevalenti nella società israeliana. Nei luoghi visitati, il Pontefice avrà una grande accoglienza. Le misure di sicurezza saranno pesantissime, e non ci saranno bagni di folla".

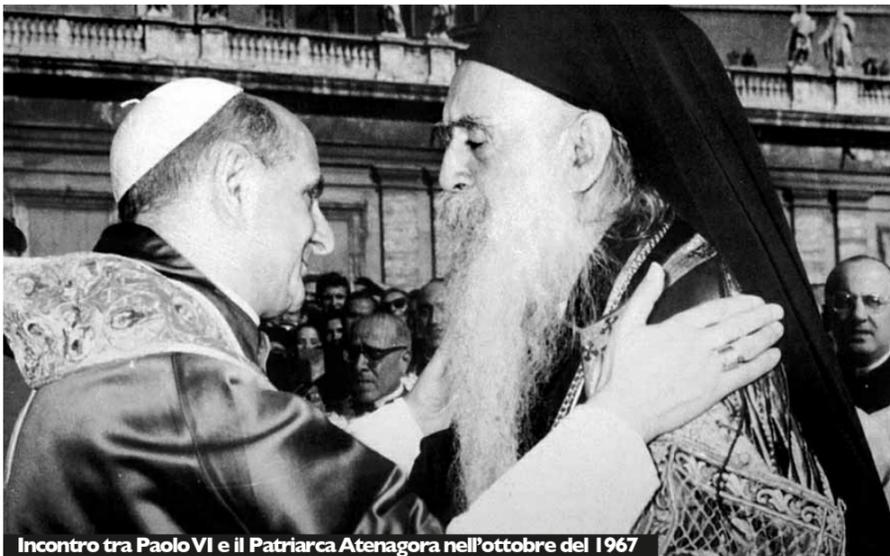


Padre Pizzaballa

"Il desiderio del Papa di incontrare tutte le componenti religiose è un segno importante di dialogo e di amicizia. Sarà un esempio soprattutto per i giovani"

Tuttavia, che i leader religiosi si vedano è un esempio soprattutto per i giovani. Significativa sarà la visita al Muro occidentale. Un momento di rispetto, e se si vuole chiamare di preghiera, nei confronti non solo dello Stato di Israele ma di tutto il popolo israeliano, che ha nel Muro il luogo santo per eccellenza".

Se dal punto di vista del dialogo interreligioso non ci saranno effetti im-



Incontro tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora nell'ottobre del 1967

Tutta la visita ruoterà intorno alla basilica del Santo Sepolcro: 50 anni fa, Paolo VI e Atenagora s'incontrarono nella periferia di Gerusalemme. Ma quel Sepolcro è anche il simbolo delle divisioni dei cristiani...

"L'evento principale sarà al Santo Sepolcro dove Papa Francesco e il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, s'incontreranno in un evento simile organizzato insieme, per la prima volta, dalla Chiesa cattolica e da quella greco-ortodossa. Cosa che acquista rilievo anche per i problemi legati allo *status quo*. Sarà una cerimonia ecumenica alla presenza di circa 400 persone. Si tratta di un segno molto forte che getta le basi per il futuro".

La visita avrà anche una valenza interreligiosa, con il passaggio allo *Yad Vashem* e le visite al Gran mufti di Gerusalemme e ai due Gran rabbini di Israele. Con quali effetti per il dialogo?

"Il desiderio del Papa di incontrare tutte le componenti religiose è un segno importante di dialogo e di amicizia che, è bene dirlo, non avrà effetti immediati. Che i leader religiosi si vedano è un esempio soprattutto per i giovani. Significativa sarà la visita al Muro occidentale. Un momento di rispetto, e se si vuole chiamare di preghiera, nei confronti non solo dello Stato di Israele ma di tutto il popolo israeliano, che ha nel Muro il luogo santo per eccellenza".

Se dal punto di vista del dialogo interreligioso non ci saranno effetti im-

diati, forse da quello politico si potrebbe muovere qualcosa?

"Mi auguro che questo viaggio possa dare impulso alla ripresa dei negoziati tra israeliani e palestinesi, ma temo che non accadrà. Papa Francesco potrà incoraggiare la pace, ma il negoziato deve essere voluto dalle due parti. E questa volontà non la vedo all'orizzonte".

Nei tre giorni di visita, il Papa sarà anche a Betania in Giordania, dove incontrerà dei rifugiati siriani, e a Betlemme, città palestinese circondata dal muro israeliano.

"Quello che avverrà a Betania oltre il Giordano, sito del Battesimo, dove il Papa incontrerà anche dei rifugiati siriani, è molto significativo. La Siria, nel Medio Oriente, è la zona a più alta tensione, e questo gesto è espressione di solidarietà. La presenza del Papa non cambierà certo il corso degli eventi siriani, ma sarà un abbraccio importante".

E a Betlemme?

"A Betlemme, prima ancora delle parole saranno significativi i gesti: il Papa vedrà il Muro, passerà nel campo profughi. Ripeto: non cambierà il corso degli eventi, ma qui la gente ha bisogno di soluzioni e di consolazione, di qualcuno che dica loro: ecco, io sono con voi".

Papa Francesco celebrerà una messa nella sala del Cenacolo, oggetto di discussione per l'accordo fondamentale tra Israele e Santa Sede. C'è qualche legame con l'attesa firma dell'accordo?

"Il Papa celebrerà la messa come fece Giovanni Paolo II. Questa celebrazione ha scatenato gli elementi religiosi israeliani in un modo mai visto in precedenza. Circa l'*Accordo fondamentale*, siamo in una fase di stallo, a ogni modo si va avanti e mi auguro che entro questo 2014 si possa chiudere".

Daniele Rocchi

BREVI DA S. MARTA

Sintesi delle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. I testi completi si possono trovare sul sito www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

Giovedì 15 maggio No a cristiani artificiali

"È curioso - ha fatto notare il Papa - che, quando gli apostoli annunciano Gesù Cristo, mai incominciano da lui, dicendo: Gesù Cristo è il salvatore!". Partono invece sempre "dalla storia del popolo". Così, "non si può capire un cristiano solo", come "non si può capire Gesù Cristo solo. Gesù Cristo non è caduto dal cielo come un eroe che viene a salvarci. No, Gesù Cristo ha storia! Possiamo dire, ed è vero, che Dio ha storia perché ha voluto camminare con noi". Ecco anche perché "un cristiano senza storia, un cristiano senza popolo, un cristiano senza Chiesa non si può capire: è una cosa di laboratorio, una cosa artificiale, una cosa che non può avere vita". Perciò è importante "avere l'abitudine di chiedere la grazia della memoria del cammino che ha fatto il popolo di Dio".

Venerdì 16 maggio Le tre porte

Pregare, celebrare, imitare Gesù: sono le tre "porte" indicate da Bergoglio, che ha esortato. Soffermandosi sulla prima, ha ribadito che "lo studio senza preghiera non serve. I grandi teologi fanno teologia in ginocchio. Con lo studio, ci avviciniamo un po'; senza preghiera, mai conosceremo Gesù!". Quanto al celebrare, perfino la preghiera da sola "non basta; è necessaria la gioia della celebrazione. Celebrare Gesù nei suoi sacramenti, perché lì ci dà la vita, ci dà la forza, ci dà il pasto, ci dà il conforto, ci dà l'alleanza, ci dà la missione. Senza la celebrazione dei sacramenti, non arriviamo a conoscere Gesù. E questo è proprio della Chiesa". Infine, per aprire la terza porta, quella della *imitatio Christi*, la consegna è di prendere il Vangelo per scoprirvi "cosa ha fatto lui, com'era la sua vita, cosa ci ha detto, cosa ci ha insegnato", per "cercare di imitarlo". In definitiva, attraversare queste tre porte significa "entrare nel mistero di Gesù. Possiamo conoscerlo soltanto se siamo capaci di entrare nel suo Mistero".

Lunedì 19 maggio Come l'apostolo Paolo

"Noi - ha detto il Vescovo di Roma, commentando *Atti 14,5-18* - siamo fra tante vicende che ci muovono da una parte all'altra, ma abbiamo chiesto la grazia di avere il cuore fisso come lo aveva Paolo per non lamentarsi della persecuzione, per andare a cercare un'altra città, per incominciare a predicare da lì, per guarire un ammalato, per rendersi conto che quell'uomo aveva la fede sufficiente per essere guarito. E poi calmare questa gente entusiasta che voleva fare un sacrificio. Poi proclamare che c'è un solo Dio con il loro linguaggio culturale". L'apostolo Paolo fa una cosa dietro l'altra, senza sosta. "E questo viene soltanto da un cuore fisso" verso la missione di evangelizzare: un cuore capace di "fare tanti cambiamenti in poco tempo", affrontando le situazioni "in un modo adeguato".

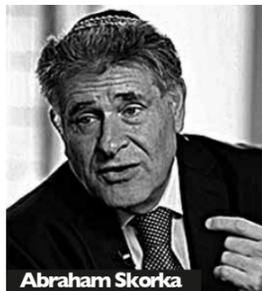
Martedì 20 maggio La vera e la falsa pace

Il mondo "ci offre la pace delle ricchezze: 'Io sono in pace perché ho tutto sistemato per vivere, per tutta la mia vita, non devo preoccuparmi...'. Questa è una pace che dà il mondo. Non ti preoccupi, non avrai problemi perché tu hai tanto denaro... E Gesù ci dice di non avere fiducia in questa pace, perché con grande realismo ci dice: 'Guardate che ci sono i ladri. I ladri possono rubare le tue ricchezze!'. Non è una pace definitiva quella che ti dà i soldi... Un crollo della Borsa, e tutti i tuoi soldi se ne andranno!". Idem per la pace del potere: "Non funziona: un colpo di Stato te la toglie". Oppure la pace della vanità, per cui "oggi sei stimato, e domani sarai insultato". Invece "la pace di Gesù è una Persona, è lo Spirito santo! Lo stesso giorno della risurrezione, lui viene al Cenacolo e il saluto è: 'La pace sia con voi. Ricevete lo Spirito santo'. Questa è la pace di Gesù: è un regalo grande. E quando lo Spirito santo è nel nostro cuore, nessuno può toglierne la pace. Nessuno!".

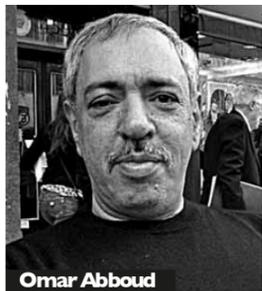
Novità: accompagnano il Papa un rabbino e un musulmano

Delegati interreligiosi

Per la prima volta nella storia dei viaggi pontifici, tra i membri della delegazione ufficiale che accompagneranno il Santo Padre figurano "accompagnatori" di altre confessioni religiose. Si tratta del rabbino Abraham Skorka e di Omar Abboud in rappresentanza dell'islam, entrambi di nazionalità argentina. Dunque, prima ancora di spiccare il volo da Roma, il viaggio di Papa Bergoglio in Terra Santa dimostra un primo



Abraham Skorka



Omar Abboud

elemento inedito. Raggiunto telefonicamente a Buenos Aires, Omar Abboud conferma che l'invito di accompagnare il Papa in Terra Santa è avvenuto in maniera del

tutto "inaspettata" alla fine di febbraio, quando Bergoglio accolse a Santa Marta una delegazione interreligiosa argentina composta da 45 persone (15 ebrei, 15 musulmani e 15 cattolici). Erano di ritorno dalla Terra Santa, dove avevano appena compiuto un pellegrinaggio di diversi giorni, percorrendo in un certo senso l'itinerario che ora seguirà il Santo Padre, ossia toccando i tre Paesi in cui egli adesso si recherà: Giordania, Israele, Palestina. I membri di quella delegazione erano legati da amicizia e vicinanza spirituale con il Papa, cosicché avevano voluto concludere quel pellegrinaggio a Roma. È stato quindi in quella cornice di "grande cordialità" che è nata l'idea di invitare nella delegazione ufficiale un rabbino e un rappresentante musulmano.

BREVI

❖ MUSICA

Concerto per Telethon ai giardini di Perugia

Si sono chiuse il 15 maggio le iscrizioni alla seconda edizione del concorso musicale "Give your voice", ideato dal gruppo "I giovani di Telethon" di Perugia, che si terrà il 7 giugno ai giardini del Frontone nel capoluogo. La fondazione in Umbria è attiva da anni nella raccolta fondi; il gruppo dei ragazzi è invece nato nel 2013, così come l'idea del concorso, scelta in seguito a numerose riunioni dei giovani che intendevano trovare un modo alternativo alla ormai usuale maratona televisiva nel periodo pre-natalizio per finanziare la ricerca a favore degli "invisibili" affetti da malattie genetiche rare. Presentatori della serata saranno Mauro Casciari delle *Iene* e Simona Fiordi. Il concorso è rivolto ad artisti che intendono esibirsi con *cover live* o inediti da loro scritti. A proclamare i vincitori sarà una giuria composta da sei membri, tra i quali esperti tecnici musicali, giornalisti e artisti, che effettueranno la loro votazione pubblicamente e in tempo reale subito dopo l'esibizione. (Maria Teresa Cappannini)

❖ PREMIO RINA GATTI

L'edizione 2014 all'istituto Volumnio

Si è tenuta il 17 maggio la cerimonia di chiusura del progetto didattico "A spasso nel tempo" realizzato dagli alunni dell'istituto comprensivo Volumnio di Ponte San Giovanni, con la consegna dei riconoscimenti e targhe del premio "Rina Gatti" - per la creatività intergenerazionale e la salvaguardia della memoria - e del premio "Maestro di vita". L'edizione 2013-2014 del premio, proposta dall'associazione Rina Gatti di cui è presidente Giovanni Paoletti, prevedeva la realizzazione di un progetto elaborato dai docenti dell'istituto e composto da tre diversi percorsi didattici che hanno interessato gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado. Gli alunni, ispirandosi alle opere di Rina Gatti e sviluppando tematiche in esse contenute, hanno realizzato originali percorsi di approfondimento e di scoperta sul loro rapporto con il tempo e la memoria, sia individuale che collettiva. Nel corso della cerimonia sono stati assegnati anche i riconoscimenti della speciale sezione "Maestro di vita", riservati a personalità che si siano distinte per il loro impegno verso le giovani generazioni. È stata infine l'occasione per consegnare ufficialmente all'istituto Volumnio, da parte di Antonello Palmerini presidente della Pro Ponte, l'impianto di videosorveglianza della struttura, realizzato con il contributo di Liomatic e della compagnia teatrale "Findallasiloteatro insieme" e installato da Umbra Control.

L'amore trasforma anche il dolore

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA.

L'incontro con il Papa il 17 maggio

Ci avevano preavvisato: o maggio o ottobre per incontrare il Papa. Il 2 maggio arriva la notizia: il 17 maggio il Papa vi riceverà in udienza particolare. Sgomenti e contenti. Sgomenti, perché organizzare l'arrivo da tutto il mondo di persone in gran parte ammalate e disabili non è cosa semplice. Contenti, perché per il Centro volontari della sofferenza il 17 maggio è una data significativa: il padre fondatore beato Luigi Novarese ha scelto questo giorno (in cui fu miracolosamente guarito nel 1951) per dare inizio a alcune delle sue opere: la Lega sacerdotale mariana (1943) e il Cvs stesso (1947). Ma anche i malati sanno fare i miracoli e, nonostante il poco tempo a disposizione e i notevoli disagi incontrati per il viaggio, hanno gremito la sala Nervi in modo insperato (6.000 persone). Il Papa è arrivato puntuale alle ore 12.30. Nell'attesa, un programma di saluti, interviste, musica e testimonianze di persone di tutti i Continenti. Nel suo discorso, **Papa Francesco** ha voluto ricordare una delle Beatitudini: "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati". "C'è chi piange - ha ricordato - perché non ha salute, e chi piange perché solo o incompreso. Ma dicendo 'beati quelli che sono nel pianto', Gesù non intende dichiarare felice una



Il Papa durante l'udienza con il Cvs (foto di Erminio Cruciani)

"Gesù - ha detto Bergoglio - non dichiara felice una condizione gravosa. La sofferenza non è un valore in se stessa, ma una realtà che Gesù ci insegna a vivere con l'atteggiamento giusto"

condizione sfavorevole e gravosa della vita. La sofferenza non è un valore in se stessa, ma una realtà che Gesù ci insegna a vivere con l'atteggiamento giusto. Ci sono, infatti, modi giusti e modi sbagliati di vivere il dolore e la sofferenza. Un atteggiamento sbagliato è quello di vivere il dolore in maniera passiva, lasciandosi andare con inerzia e rassegnandosi. Anche la reazione della ribellione e del rifiuto non è l'atteggiamento giusto. Gesù ci insegna a vivere il dolore accettando la realtà della

vita con fiducia e speranza, mettendo l'amore di Dio e del prossimo anche nella sofferenza: è l'amore che trasforma ogni cosa". Ricordando l'insegnamento del beato Novarese, Papa Francesco ha esortato gli ammalati "a sentirsi gli autori del proprio apostolato" e a "essere soggetti attivi dell'opera di salvezza e di evangelizzazione. Vi incoraggio - ha concluso - a essere vicini ai sofferenti delle vostre parrocchie come testimoni della Resurrezione. Così voi arricchite la Chiesa e collaborate con i vostri Pastori, pregando e offrendo la vostra sofferenza anche per loro. Vi ringrazio tanto per questo". Poi ha salutato quanti ha potuto: sguardi, carezze, sorrisi, abbracci e benedizioni che dicono molto di più e danno sostanza alle parole.

Pasquale Caracciolo
segretario regionale Cvs

LIBRI/CINEMA. Al Salone del libro di Torino, premiati i migliori "corti" dedicati alle biblioteche

L'11 maggio al Salone del libro di Torino si è svolta la premiazione della VI edizione del concorso "A corto di libri. I cortometraggi raccontano le biblioteche. Dentro lo schermo". Nel corso della manifestazione, condotta dal critico cinematografico **Fabio Melelli** davanti a un pubblico numeroso, sono stati consegnati i premi per i cortometraggi scelti dalla giuria (composta da Fabio Melelli, Alessandra Panzanelli, bibliotecaria, Elisabetta Proietti, giornalista, Marco Lovato, grafico, Sveva Fedeli e Cristina Dell'Orso di Mediateca toscana, Tiziana Cristiani di "Nati per leggere"), che ha espresso un generale

apprezzamento per la qualità delle 13 opere concorrenti, che rivelavano un visibile miglioramento tecnico rispetto alle precedenti edizioni. A seguire, le motivazioni. **Documentario**: "Le biblioteche in Alto Adige", coop. sociale G. News, Bolzano, che con semplicità di stile illustra in modo efficace i servizi bibliotecari di un territorio. **A soggetto**: "A Biblio Life", Edoardo Orlandi, biblioteca Lazerzeri, Prato, per l'indovinato tono grottesco con cui viene raccontata, dal punto di vista dell'utente, la vita quotidiana di una grande biblioteca. **Animazione**: "Alla ricerca del libro scomparso", Corrado Virgili, Raffaella Ramini, biblioteca civica

Romolo Speciali, Fermo, per l'uso creativo del "passo uno", tecnica tradizionale del cinema d'animazione. **Pubblicità**: "Bibliospot #2: la app biblioMo", Luca Marrone, sistema bibliotecario d'ateneo UniMoRe (Modena - Reggio Emilia), per aver realizzato un *format* in cui risultano brillantemente coniugate le esigenze informative con quelle dell'intrattenimento. **Nati per leggere**: "La filastrocca del buon leggere", Tore Cubeddu, Centro di documentazione biblioteche per ragazzi di Cagliari, per la misura e l'originalità con cui viene interpretato lo spirito dell'iniziativa.



Vincitore assoluto edizione 2014: "A Biblio Life". L'opera ha rivelato un'ottima padronanza del mezzo e delle tecniche, sviluppando un'acuta riflessione sugli stereotipi che accompagnano l'immagine della biblioteca. I premi sono stati consegnati dall'editore Carlo Gallucci e da Francesca Cadeddu e Corrado Di Tilio, membri del Comitato esecutivo nazionale Aib. **Gabriele De Veris**

"La basilica di San Domenico di Perugia col suo imponente convento è stata, per molti secoli, uno dei centri più rilevanti di vita religiosa, di cultura e d'arte per questa città". Così padre **Alberto Viganò** presenta, nel volume di recente pubblicazione *Il complesso di San Domenico a Perugia di Elena Pottini e Giulio Ser-Giacomi*, il ruolo significativo assunto nel corso degli anni dall'antico complesso sito in corso Cavour.

Una basilica, così come il convento, che può fregiarsi delle visite di personaggi di notevole importanza storica, ma - sottolinea padre Viganò - "tanto più importante è stata la presenza di santi, studiosi e artisti, che hanno conferito al luogo 'una memoria indelebile'. Il complesso che noi oggi ammiriamo non è quello originale, risalente al 1304, che rovinò al suo interno tra il 1614-15 e negli anni successivi. Infatti, a causa della grave situazione in cui versava l'intera struttura, il Papa decise di incaricare dei

Il ricco e documentato volume di Elena Pottini e Giulio Ser-Giacomi ripercorre la storia del complesso conventuale e accompagna a una visita dettagliata



lavori di ricostruzione l'architetto Carlo Maderno, che la ristrutturò nel 1629-1632. "La chiesa - scrive Giulio Ser-Giacomi - viene praticamente riprogettata e ricostruita sulla base di caratteristiche architettoniche e obiettivi funzionali ovviamente diversi da quelli di tre secoli prima. Ma-

La guida completa della chiesa di San Domenico a Perugia

dero, tuttavia, interviene con maestria, eleganza e con un metodo, per i tempi, assai moderno: recupera e riutilizza tutto quanto possibile della chiesa gotica, innestando su questa le nuove strutture barocche". Oggi dell'antica struttura rimangono soltanto il chiostro e parte del coro. La grande chiesa - ricorda ancora padre Viganò - deve la sua origine alla presenza a Perugia nel 1220 di san Domenico, fondatore dell'Ordine dei predicatori (Domenicani), che subito si fece stimare per la sua santità e predicazione, tanto che i cittadini richiesero in città una presenza dei frati. Una presenza che nel corso dei secoli si è sempre più inserita nel contesto cittadino. Nella sua introduzione, padre Viganò ne ricostruisce in breve la storia, anche se, sottolineando, "riguardo alla costruzione di chiese, conventi e case dell'Ordine domenicano al tempo delle origini si sa poco. Man-

cando un'indagine archeologica, si è orientati prevalentemente dalla tradizione letteraria".

Elena Pottini ci accompagna invece nella visita alla basilica: cappella per cappella si sofferma sulle decorazioni e le opere d'arte, con particolare attenzione rivolta alla magnifica vetrata di Bartolomeo di Pietro e Mariotto di Nardo del 1411, di recente restaurata. Senza dimenticare i "tesori assenti", opere un tempo presenti all'interno della chiesa, oggi conservate alla Galleria nazionale dell'Umbria. La guida contiene inoltre contributi di Maria Carmela Frate e Francesco Ardino che si soffermano sulle soffitte, le sepolture e le strutture della chiesa e del campanile. A chiudere in bellezza, un corredo fotografico di Lanfranco Sportolari con immagini del complesso conventuale e di alcuni particolari delle opere conservate.

Manuela Acito

Elena Pottini e Giulio Ser-Giacomi, *Il complesso di San Domenico a Perugia* (Guida illustrata del complesso monumentale), Francesco Tozzuolo editore, 2013, euro 15

Chiamati a mettersi in gioco

Progetto di formazione per reagire al drastico calo di giovani nei ruoli dirigenziali

Periodo di crisi, non solo economica, ma anche di volontariato e di impegno sociale. In molte federazioni e di enti (anche il Csi è tra questi) assistiamo a un'emorragia di volontari e dirigenti. Le società sportive sopravvivono grazie ai pochissimi dirigenti che ancora, per amore dello sport, dedicano il loro tempo ai giovani. Stesso discorso nelle parrocchie, dove i parroci non riescono più a dedicarsi a tempo pieno all'attività sportiva e fanno molta fatica a trovare dei sostituti per aiutare i ragazzi a organizzarsi. Non fa eccezione il Csi, dove non si riescono a trovare giovani a sufficienza, interessati e in grado di dare un contributo fattivo alla crescita e sviluppo delle proposte dei Comitati. La presenza di giovani volontari nei Consigli di comitato e nelle società sportive è ai minimi storici. Quale rimedio, cosa si può fare per invertire la rotta? La Presidenza regionale del Csi intende proporre un progetto "Formazione giovani - Ragazzi di oggi, dirigenti di domani", riservato a ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni, provenienti da parrocchie, oratori, società sportive che grazie a dei momenti di approfondimento tecnico e associativo scoprono i loro talenti e li mettano al servizio degli altri. Un primo incontro si svolgerà dal 27 al 29 giugno a Roccaporena. Durante quest'incontro, i ragazzi svolgeranno con i docenti un



approfondimento delle varie discipline sportive, mettendosi in gioco in prima persona, organizzando le attività proposte (come si costruisce un evento, come si pubblicizza, quali obiettivi, quale formule, ecc.) e poi sperimentando l'attività giocando. Saranno prese in considerazione alcune discipline, dal calcio alla pallavolo, dalla pallacanestro al nuoto passando per l'hockey su prato all'orienteeing ecc. Inoltre condideranno le serate associative, che saranno loro stessi chiamati ad animare. Tutto questo, per far sì che questi ragazzi vengano "affascinati" dalle proposte del Csi, ne condividano progetto e finalità, e possano essere coinvolti nella vita dei Comitati e diventare protagonisti nelle parrocchie e nelle società sportive. Verranno assegnati compiti a casa, e una prima verifica avverrà tra settembre e ottobre 2014 durante un secondo

momento formativo. Per il primo weekend, i posti a disposizione sono 30, le scadenze per le iscrizioni sono fissate per **31 maggio**; sarà comunicato il numero di eventuali posti liberi. Il costo per partecipante è di 80 euro, e comprende due pensioni complete. Il programma prevede l'arrivo venerdì 27 alle ore 17; le partenze sono previste dopo il pranzo di domenica 29 giugno. Il percorso è aperto a tutti coloro che hanno desiderio e voglia di mettersi al servizio degli altri, e con gli altri crescere. Gli interessati possono inviare le adesioni o richieste di chiarimenti a csi.umbria@libero.it oppure chiamando il 333 9017418. Non mi rimane che invitarvi a pubblicizzare tale evento, e a essere fautori di una crescita di un ritrovato stimolo nel donarsi.

Carlo Moretti
presid. Csi Umbria

BREVI DAL CSI

❖ UMBRIA

Incontro decisionale

Sono convocati per il 28 maggio alle ore 18.45, presso la sede del Csi Umbria (via San Faustino 22, Perugia) il Consiglio regionale e la Conferenza dei presidenti. All'ordine del giorno, tra le altre cose, gli aggiornamenti e le novità inerenti l'incontro con il Santo Padre del 7 giugno. Si definirà inoltre la Commissione regionale arbitri e il corso di formazione per ragazzi dai 15 ai 18 anni in programma dal 27 al 29 giugno a Roccaporena.

❖ PERUGIA

Mini-Galà delle premiazioni

Si svolgerà domenica 25 maggio dalle ore 15 presso il PalaEvangelisti di Perugia l'8a edizione del Mini-Galà delle premiazioni. Manifestazione che conclude il circuito itinerante del minivolley organizzato dal Csi di Perugia. Gli atleti - ne sono previsti circa 500 - divisi per età, disputeranno gare di pallavolo. Al termine a tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo e una divisa sportiva. Seguirà una grande e variegata merenda rigenerativa per tutti.

❖ GIORNATA CON IL PAPA

Presentazione ufficiale

Giovedì 22 maggio presso l'auditorium dell'Istituto patristico agostiniano a Roma si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della giornata del 7 giugno, quando le società sportive italiane, in occasione dei 70 anni di vita del Csi, incontreranno Papa Francesco in piazza San Pietro. Crescita esponenziale delle adesioni per il 7 giugno: abbiamo raggiunto le 35.000 e ci sono i presupposti per arrivare a 40.000. Cosa aspetti? Se ancora non ti sei iscritto, puoi farlo direttamente dal sito www.societasportivedalpapa.org o contattando il comitato territoriali Csi più vicino.

A Perugia si praticano gli "altri sport" come l'atletica su pista e i giochi sull'erba

Il Centro sportivo italiano ha chiuso l'attività giovanile della stagione sportiva 2013-2014 con una grande manifestazione. Un evento che ormai è da anni una vera perla incastonata in quella che è la grandissima offerta ludico-educativo-sportiva dedicata ai bambini e ai ragazzi dell'intero territorio della Provincia di Perugia. Il 17 maggio, presso lo stadio Santa Giuliana, si è infatti tenuto uno degli eventi centrali, se non addirittura il più importante della stagione sportivo-ricreativa dei giovani del Csi. *Atletica su pista e giochi sull'erba*: una manifestazione sportiva pensata, costruita e realizzata dal Comitato di Perugia su misura per tutti i piccoli di età compresa tra

i 6 e 12 anni. Erano presenti oltre 300 bambini, tutti armati di tuta, scarpette da ginnastica, pronti a divertirsi e a esprimere al meglio le proprie potenzialità senza dover sempre pensare al risultato sportivo, ma con la mente libera di divertirsi e giocare semplicemente in modo sano. Menzione particolare va alla polisportività, dato che oggigiorno sempre più le attività sportive giovanili sono polarizzate e concentrate verso alcune discipline singole come i classici calcio, pallavolo e basket. Troppo spesso ci si dimentica dei cosiddetti "altri sport", quali l'atletica o il puro e semplice gioco, in questo caso sull'erba.

P. S.

Le Finali nazionali di ciclismo a luglio faranno tappa ad Assisi

Si svolgeranno il 19 e 20 luglio le Finali nazionali di ciclismo organizzate dal Centro sportivo italiano, che avranno quest'anno come scenario la suggestiva località francescana di Assisi e Santa Maria degli Angeli. L'evento nasce dalla sinergia tra il Centro sportivo italiano, il Comune di Assisi, la società sportiva "Passione bicicletta" e la fondazione "Sorella natura di Assisi", tutti impegnati nel cercare di fondere agonismo con divertimento, il tutto sotto l'ombra del Sacro Convento. La

manifestazione prevederà varie prove per diverse categorie di ciclo amatori Junior e Senior. Una prova sarà su strada con percorso ondulato di circa 60 km; una seconda prova sarà "a crono" individuale su percorso piatto di circa 10 km; una terza gara sarà di mountain-bike su circuito vallonato con distanza tra 8 e 10 km; e infine una competizione di cicloturismo per tutte le società su strada, con percorso ondulato tra 8 e 10 km di lunghezza; come ciliegina sulla torta, una pedalata di 9 km

esclusivamente per i ragazzi. Verrà inoltre allestito un Villaggio Csi dove, oltre ai momenti ricreativi, saranno proposti giochi di varie discipline e saranno organizzate prove didattiche per tutti i ragazzi. La manifestazione, aperta a tutti, intende rendere un omaggio, per il 70° del Csi, a un luogo - Assisi e Santa Maria degli Angeli -, che da anni accoglie il Csi nazionale nel suo momento di riflessione per antonomasia che si svolge nel periodo di dicembre.



Formazione Giovani "ragazzi di oggi, dirigenti di domani"

Roccaporena, 27- 29 giugno 2014

un weekend polisportivo per ragazzi dai 15 ai 18 anni provenienti da Società Sportive, Oratori e Parrocchie dove si svolgeranno attività sportive pratiche e teoriche (calcio, nuoto, pallavolo, pallacanestro, orienteeing, ecc)

Programma di massima:

Arrivo: ore 17,00 venerdì 27
Svolgimento delle varie attività e visita a Cascia e ai luoghi sacri a Santa Rita
Partenza: domenica 29 dopo pranzo

30 posti a disposizione
scadenza iscrizioni:
31 maggio 2014

Per info e iscrizioni:
csi.umbria@libero.it
3465887768



IL PUNTO

Il secolo dei Papi santi

Eravamo ancora emozionati per lo straordinario evento della doppia canonizzazione di due Papi nostri contemporanei (molti di noi hanno ancora vivo il ricordo del volto e della voce di Giovanni XXIII) quando si è avuta la notizia che presto sarà beatificato anche Paolo VI. Così diventano ben quattro i Papi del XX secolo saliti alla gloria degli altari (il primo era stato Pio X). E il loro numero potrebbe crescere ancora. Da un certo punto di vista potrebbe sembrare normale, agli occhi dei credenti: se la Chiesa è santa, se è la sposa di Cristo, se è pervasa dallo Spirito santo, dovrebbe essere normale che i suoi Pastori siano santi. Ma sappiamo che non è stato sempre così. In ogni secolo della storia della Chiesa vi sono stati grandi santi, ma non sempre i Papi erano tra questi. Anzi, la storia ci parla di Papi la cui vita privata e il cui agire pubblico erano tutt'altro che esemplari (per usare un eufemismo). Il cambiamento ci appare tanto più sorprendente se pensiamo che questi grandi Papi della nostra epoca non solo sono santi agli occhi dei credenti, ma sono stati e sono leader rispettati e seguiti in tutto il mondo per la loro autorevolezza morale. Oggi nessuno più ripeterebbe la beffarda domanda di Stalin: "Quante Divisioni ha il Papa?". Si tratta insomma di una santità che è tale non solo agli occhi dei credenti. E questo è vero anche per vari altri santi della nostra epoca, penso ai santi "sociali" dell'Ottocento come don Bosco e il Cottolengo. Eppure, come ha fatto notare Vittorio Messori, questa fioritura di santità ai vertici coincide con un momento nel quale il corpo della Chiesa appare in grande difficoltà, per non dire in crisi: è sotto gli occhi di tutti la scristianizzazione dell'Europa, il Continente il quale - checché se ne dica - proprio nel cristianesimo aveva avuto la sua identità e la sua unità culturale. Non sono un teologo e non potrei dire se tutto questo dimostri che le vie del Signore non sono le nostre vie. Ma da studioso laico della storia posso dire che la santità dei Papi è esplosa quando la Chiesa si è purificata dal potere temporale. Ci sarà pure un nesso.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

San Giovanni XXIII nelle memorie degli umbri

Dopo la prima comunione, andai in udienza da lui!

Caro Direttore, il 27 aprile i sommi pontefici Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II sono stati proclamati santi. Il mio personale ricordo è legato particolarmente alla figura del Papa Buono, Giovanni XXIII, che ho conosciuto da bambina. Vivo a Roma, sono nata nella Città del Vaticano, ma mia mamma era nativa di Gualdo Tadino, dove ho ancora parenti e amici e dove torno spesso. Il mio babbo Guido, originario di Bologna, lavorava presso l'Anticamera pontificia, collaborando devotamente con ben quattro pontefici: Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI; pertanto, in occasione della mia prima comunione, ottenne un'udienza privata con Giovanni XXIII. Quella mattina di cinquantadue anni fa ero molto emozionata. Con il mio bell'abito bianco, attendevo con ansia il momento del fatidico incontro. Poiché abitavamo all'interno della Città del Vaticano, ci avviammo a piedi verso il Palazzo apostolico, mio padre con la divisa ufficiale rosso scarlato, mia mamma Armida e mia nonna Michela con abiti rigorosamente neri e velo in testa. Finalmente giungemmo nella sala preposta e pazientemente aspettammo l'arrivo del Papa. All'interno c'erano vari gruppetti di persone; poco dopo il Papa arrivò con passetti brevi e frettolosi e cominciò a intrattenersi con la gente che ci precedeva. Era sorridente, parlava a tratti con un po' di affanno, chissà, forse il male che lo avrebbe condotto alla morte appena un anno dopo già cominciava ad affacciarsi. Arrivò il nostro turno e io dimenticai tutto quello che avevo in mente. Il Papa si avvicinò a noi con grande semplicità e subito il mio babbo lo salutò così: "Santità, le presento la mia famiglia, mia moglie, la mia matrigna e mia figlia che ha appena ricevuto la prima comunione". "Come ti chiami?" mi chiese il Papa. "Adria" risposi io con un filo di voce. "Guido - disse, volgendosi al mio babbo - dove hai pescato questo nome?". "Santità, così si chiamava una mia sorella morta da piccola". "Adria - mi disse il Papa accarezzandomi il viso - hai dei bellissimi occhi, non farli mai piangere. Vedi, il tuo papà oggi è al mio servizio, ma io sono il servitore di tutti, ti benedico tre volte". Il Papa ci impartì la benedizione apostolica e sorridendo benevolmente, come un buon nonno, si congedò da noi. Ho sempre conservato nel cuore e nella mente questo ricordo. Esattamente un anno dopo, il Papa moriva, e di lui il mio babbo ricevette in dono da mons. Loris Capovilla: la papalina bianca che il Papa indossava al momento del decesso; reliquia



Guido Imolesi, in divisa ufficiale, sul treno Loreto-Assisi insieme a Papa Giovanni il 4 ottobre 1962

santa che ho sempre tenuto addosso alla mia dolcissima mamma Armida come protezione. Spesso l'ho data a persone sofferenti in segno di devozione contro le malattie, oppure più semplicemente come augurio di una vita serena e piena di salute. Certamente il lavoro del mio babbo ci ha offerto gratificazioni non comuni e non accessibili a tutti; lui lo ha svolto sempre con assoluta dedizione e riservatezza, tanto da meritarsi da parte di Papa Giovanni XXIII, l'appellativo di "anima fedele". I miei genitori si sposarono nella chiesa di Sant'Anna ai Palafrenieri in Vaticano, e in quella occasione tutti i parenti gualdesi di mamma vennero a Roma per il matrimonio, e per loro il mio babbo ottenne un'udienza con Pio XII. Spesso vado in San Pietro a recitare una preghiera davanti alla tomba di san Giovanni XXIII.

Adria Imolesi
Roma

Ai seminaristi spiegò come diventare... cardinali

Caro Direttore, poco prima della canonizzazione dei due Papi, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, il suo giornale, nell'inserto speciale del 18 aprile, ha ricordato la visita che il card. Angelo Giuseppe Roncalli fece a Perugia dal 28 al 31 maggio 1955. Noi seminaristi della diocesi di Perugia partecipammo a tutte le cerimonie presiedute dall'allora Patriarca di Venezia e dal nostro arcivescovo mons. Mario Vianello. Personalmente ricordo due particolari: uno periferico e simpatico, l'altro più importante. Quando il corteo con il Cardinale e le autorità e altri accompagnanti, dopo alcune tappe, arrivò finalmente in piazza IV Novembre tra grande folla festante, anche noi seminaristi sorridemmo al vedere la figura bonaria e simpatica, e scoppiammo a ridere quando una vecchietta, vedendolo così sorridente e vestito di rosso sulla macchina scoperta, gli gridò a gran voce in dialetto perugino: "Quan' se' bello, 'l mi coccol!". Partecipammo anche noi cantando al suo pontificale nella domenica di Pentecoste, all'omaggio alla Madonna e alla processione 'accorciata'. Noi seminaristi non lo accompagnammo nella visita al seminario di Montemorcinio in costruzione né agli altri luoghi mariani della diocesi, ma lo ricevevamo nel vecchio Seminario, a lato della cattedrale, e ci propose una breve ma indimenticabile meditazione.



Nella cappella, si mise tra l'altare e la statua dell'Immacolata e già dalle prime parole conquistò la nostra attenzione: "Voi avete una bellissima vocazione, perché siete nel cammino che porta al sacerdozio. Anch'io ho percorso questo cammino e ho bellissimi ricordi del mio tempo di seminario. Poi sono diventato prete e vescovo e ora sono Cardinale Patriarca di Venezia. Volete sapere come ho fatto a diventare cardinale? Ecco, io vi racconto il mio programma che si trova in quel libretto importante che ha per titolo *L'imitazione di Cristo*. Questo libretto è una conversazione tra un maestro e un discepolo su come imitare Gesù, ed è diviso in quattro parti o libri e in vari capitoli. Io sono diventato cardinale cercando di compiere quello che si trova al libro 3, capitolo 25. Prestate attenzione perché io vi dico l'originale in latino, ma ve lo traduco subito in italiano. Sono quattro piccole orientazioni. Eccole tradotte: 'O figliolo, cerca di fare piuttosto la volontà di Dio che la tua. Preferisci sempre aver meno che più. Cerca sempre il posto più umile e la sottomissione a tutti. Chiedi sempre e supplica che in te si faccia perfettamente la volontà di Dio'.

Seguite la volontà dei vostri superiori e le ispirazioni dello Spirito santo. Siate sobri e umili, senza attaccarvi troppo alle cose materiali o alle ambizioni. Pregate con fervore e siate disponibili e generosi in quello che vi chiede il Signore. Se seguirete queste orientazioni forse non tutti diventerete cardinali, ma se diventerete preti, sarete bravi preti per la gloria di Dio e la salvezza di tante persone". Queste orientazioni, che valgono anche per chi vuol essere un buon cristiano, un buon discepolo di Cristo, il card. Roncalli le ha seguite veramente e lo hanno portato a Roma, al Concilio, a promuovere la pace e il regno di Dio nel mondo, ad essere esempio di santità per tutti.

Padre Dante Volpini
Perugia

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani

Papa Francesco alla lei: "da fede è memoria viva di un incontro..."



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Non solo fiori e piante

Perugia flower show: dal 23 al 25 maggio ai Giardini del Frontone la mostra mercato floreale



Sarà un proliferare di colori e profumi il prossimo week-end: dal 23 al 25 maggio torna ai Giardini del Frontone il Perugia flower show, la mostra mercato di piante rare e inconsuete giunta ormai alla VII edizione. Tre giorni firmati dai più grandi nomi del florovivaismo nazionale e internazionale, che tornano in Umbria per presentare le loro nuove introvabili collezioni, nel pieno dello splendore grazie alla fioritura primaverile che le contraddistingue. La rosa in tutte le sue varietà, orchidee da collezione, piante grasse e succulente, agrumi e frutti antichi, e ancora lavande, piante officinali, peonie, carnivore, piante palustri, acquatiche e graminacee ornamentali. Non mancheranno gli eventi

collaterali destinati ai tanti appassionati o semplici curiosi. Corsi di giardinaggio base e specialistico, con approfondimenti sul mondo delle orchidee o sulla coltivazione di rose e piante ornamentali da giardino, insieme a corsi di cucina e arte floreale. Tutto ciò che c'è da sapere per raffinare il proprio pollice verde in vista della stagione calda, con libertà e fantasia. Anche quest'anno spazio a tanti eventi collaterali: info www.perugiaflowershow.com.



Todifiorita torna nel centro storico della città: quest'anno si apre all'Orticoltura con uno spazio monotematico in piazza Garibaldi

Dalle piazze ai palazzi storici, passando per le vie e i portici della città. Dal 23 al 25 maggio fiori e piante ornamentali tornano ad arricchire il centro storico di Todì nel quale vivaisti e collezionisti presentano il meglio delle loro produzioni. Non mancheranno esposizioni di prodotti attorno al mondo del giardinaggio e della country life. Quest'anno c'è una novità: per la prima volta in piazza Garibaldi viene allestito uno spazio dedicato all'orticoltura,

dove vengono proposte varie tipologie di "orti ornamentali" e presentato un "orto terapeutico" fruibile anche da persone con mobilità ridotta. Ma non

finisce qui. Oltre la mostra mercato, la manifestazione offre incontri, visite guidate, iniziative con le scuole e musica. Due gli appuntamenti particolarmente graditi: il primo con **Paolo Scotto**, conosciuto sul *Il Messaggero* con lo pseudonimo di Giacomo A. Dente, storico della cucina che sabato 24 maggio, alle ore 10, Sala del Consiglio dei Palazzi comunali, presenta "Misticismo e Materia. La cultura dell'Umbria tra Santi e stringozzi". L'altro è con il fotografo **George Tatge** che, attraverso la proiezione delle sue opere fotografiche illustrerà lo stretto legame tra il paesaggio e l'uomo, la sua storia e la sua cultura. L'appuntamento, dal titolo "L'identità nel paesaggio" è per sabato 24 maggio, alle ore 16, presso il Palazzo del Vignola.

Da Lungarotti Cantine aperte è formato famiglia

Sabato 24 e domenica 25 maggio anche le cantine dell'Umbria aderenti al Movimento Turismo del vino si aprono ai visitatori. Tra degustazioni, abbinamenti gastronomici e tante attività di animazione la manifestazione coinvolgerà 52 cantine dell'Umbria che quest'anno vedranno protagonisti i bambini e le loro famiglie. La cantina Lungarotti ad esempio propone il Wine Safari, il trenino tra le vigne Lungarotti Wine Express, con laboratori e piccole avventure notturne per bambi-

ni. L'animazione è organizzata in collaborazione con il Post (Perugia Officina Scienza e Tecnologia) e Play che hanno riservato uno spazio a parte e controllato presso la cantina dell'azienda di Torgiano. Dalla cantina i genitori potranno salire sul trenino alla volta del borgo medievale per visitare il wine resort Le Tre Vaselle e la sua Spa bellaUve. Il percorso prosegue verso il Museo del Vino che quest'anno festeggia i quarant'anni con un'etichetta firmata dal genio di Jean Cocteau.

Al Museo dell'Olio e dell'Olio, Cantine Aperte inizia in anticipo con "Sognando al museo" in programma sabato 24 maggio: i bambini potranno scoprire i tesori custoditi nel museo e le avventurose storie dei personaggi del passato attraverso giochi e azioni teatrali e, dormire, in via del tutto eccezionale, tra le collezioni museali. La domenica si torna all'attività all'aperto con i Wine Safari: 3 jeep, guidate da autisti esperti partiranno dalle Cantine Lungarotti per un divertente safari fra i vigneti.



MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE
e AUTOCARRI
FINO A 25 Q.li

MOTOCICLI E
CICLOMOTORI

QUADRICICLI
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it



Ti aspettiamo per la tua **PROVA LENTI**

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di **Libertà e Comfort per i tuoi occhi**

Centro di Contattologia Mondottica
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Incontro con i genitori e i testimoni viventi della beata Chiara Luce Badano

Il teatro Pavone di Perugia, lunedì 19, era pieno di giovani arrivati per ascoltare la testimonianza dei genitori di **Chiara Luce Badano**. Il responsabile della Pastorale giovanile, don **Riccardo Pascolini**, ha salutato i presenti a nome del card. Bassetti - impegnato a Roma - i genitori **Maria Teresa e Ruggero Badano**. Ad aprire la serata sono stati due ragazzi, facenti parte del gruppo musicale Big (acronimo di *Brothers in God*, "Fratelli in Dio"), con un brano scritto di loro pugno. La beata Chiara Luce: chi è questa ragazza che oggi influenza la vita di molti giovani con la sua testimonianza viva? Praticava pattinaggio artistico a Sassello, fino a quando, a 17 anni, non le venne diagnosticato un male tremendo, un osteosarcoma... A parlare sul palco del teatro Pavone erano in quattro: oltre ai genitori, Chicca, la migliore amica di Chiara, e Franz, il fratello di Chicca. Ognuno di loro ha ricordato con emozione, ma senza lasciarsi sfuggire lacrime, i momenti più indicativi della vita di Chiara Luce, sia prima che dopo la malattia. Si respirava commozione, vicinanza tra i giovani e quei genitori che erano lì a trasmettere una parte significativa, indelebile e intima della loro vita, un dono che è stato apprezzato da tutti i presenti e ricordato dalla madre come un desiderio di Chiara. Parlando degli ultimi attimi di vita della figlia, infatti, ha ricordato come Chiara volesse salutare tutti quelli che erano venuti a



La testimonianza dei coniugi Maria Teresa e Ruggero Badano

Breve biografia

I coniugi Badano, genitori della beata Chiara Luce, si trovavano in Umbria per ricevere il premio Santa Rita (vedi articolo a pag. 27). **Chiara Badano** era nata il 29 ottobre 1971 a Sassello, in Liguria. A 9 anni scopre il movimento dei Focolari. Nell'estate 1988, durante una partita a tennis, un lancinante dolore alla spalla è il primo segno della malattia. Dopo la diagnosi scrive un biglietto: "Mamma Celeste, tu lo sai quanto io desideri guarire, ma se non rientra nella volontà di Dio, ti chiedo la forza a non mollare mai". È in questo periodo che Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari, le dà il "nome nuovo" di Luce, "perché nei tuoi occhi vedo la luce dello Spirito santo". La ragazza morirà alle 4.10 del mattino del 7 ottobre 1990, dopo aver detto alla madre: "Ciao, sii felice, io lo sono".

d. r.

Luminoso coraggio

Alla 17enne Chiara venne diagnosticato un male terribile. Con l'aiuto della fede e della madre, trasformò il proprio Calvario in una testimonianza di gioia

incontrarla per l'ultima volta, e come salutò in maniera più profonda i giovani: "I giovani sono il futuro. Io non posso più correre, vorrei passare loro la fiaccola come alle Olimpiadi". Importante per tutti i presenti la presa di coscienza di quella ragazza che con la sua migliore amica si raccontava i progetti di una vita futura quali avere una famiglia, viaggiare il mondo come hostess o fare la pediatra in Africa, e che dopo soli venticinque minuti dalla presa di

coscienza della malattia, ha detto il suo "sì" a Dio, alla sua sofferenza, al suo futuro ormai scritto che l'attendeva. Futuro che ha sempre affrontato con gioia, con il sorriso che la caratterizzava e che tuttora la caratterizza nelle foto e nel ricordo di chi l'ha conosciuta.

La testimonianza di questa ragazza ha fatto nascere nei presenti domande, quali: come è possibile che io, che ho tutto, non riesca a dire il mio sì continuo a Dio? Come ha fatto Chiara Luce ad avere questa forza immensa, questa gioia contagiosa, questa capacità di andare serenamente incontro alla malattia e dare la capacità di affrontare la situazione a chi la circondava, senza

abbandonarsi allo sconforto? Qualcuno ritiene che centrale sia stato il rapporto con la madre, la quale, all'inizio della malattia, con le sue frasi di conforto ha potuto contribuire al miracolo della gioia di questa ragazza beata, che ha deciso di fare del suo funerale una festa, come un matrimonio, con il vestito bianco per il suo incontro con lo sposo Gesù, il quale "ti ha tolto le gambe per metterti le ali". Questa una delle cose dette dalla madre a Chiara. In uno dei momenti decisivi nella cura all'osteosarcoma, alla richiesta della figlia di non lasciarle andare la mano, la madre rispose: "Non te la lascerò finché non sentirò che te l'ha presa la Madonna".

Maria Teresa Cappannini



Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica

VENERDÌ 23 MAGGIO 2014

È avvenuto lunedì 19 maggio nella consueta assemblea della Conferenza episcopale italiana. All'apparenza sembra un incontro di routine ma, a guardarlo bene, tale non è. Papa Francesco non ha parlato dei piani pastorali, ma ha parlato dell'identità del Vescovo, perché "se il suo incontro con Gesù Cristo perde la sua freschezza, finiamo per toccare con mano la sterilità delle nostre parole e delle nostre iniziative". E ha indugiato a lungo su tale argomento, con richiami puntuali, partendo addirittura dalla prima assemblea plenaria dell'episcopato italiano il 14 aprile 1964, allorché Paolo VI tenne un discorso memorabile, che Papa Francesco, condividendolo, ha fatto distribuire ai presenti. Papa Francesco in certo modo rincarà la dose, parlando del "bisogno di un nuovo umanesimo, gridato da una società priva di speranza, impoverita da una crisi che, più che economica, è culturale, morale, spirituale". Urge quindi - come diceva Papa Benedetto - una "carità nella verità",

Il Papa incontra i Vescovi italiani

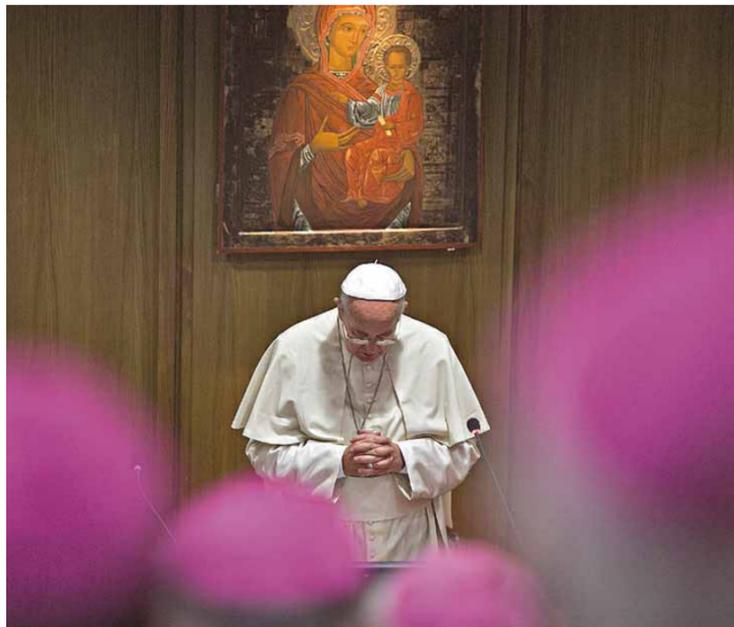
† Giuseppe Chiaretti*

forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera. E per questo urgono Pastori che "sappiano cadenzare l'annuncio sulla eloquenza dei gesti. Mi raccomando - dice Papa Francesco - l'eloquenza dei gesti!" Come Pastori, siate semplici nello stile di vita, distaccati, poveri, misericordiosi. Abbiate "particolare attenzione alla famiglia, essendo oggi la comunità domestica fortemente penalizzata". Paolo VI alla luce del Concilio identificò quattro esigenze pastorali per far rivivere con intensità la vita religiosa del popolo italiano. Parlò di un "restauro interiore ed esteriore della religiosità, senza del quale non è da sperare che la vita religiosa possa largamente sopravvivere nel mutato



costume moderno" (nacquero in seguito i *Catechismi* e le riforme liturgiche); un restauro "della moralità pubblica e privata, perché siamo in piena crisi di costume"; "la

vicinanza dei Vescovi ai sacerdoti per aiutarli nelle loro difficoltà"; "l'istituzione d'una stampa cattolica, tanto necessaria e importante per la diffusione dei principi cristiani, e la formazione di un'opinione pubblica sana e favorevole a ogni buona causa: è questo uno dei problemi più gravi ed urgenti oggi della vita cattolica in Italia". All'orizzonte del discorso di Papa Francesco c'è, ovviamente, l'adozione della sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, particolarmente nei suoi due orizzonti programmatici: l'annuncio del Vangelo oggi (nn. 110-



175) e la dimensione sociale del Vangelo (nn. 176-221). Ha scritto chiaramente a questo proposito, al n. 33: "Invito tutti a essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza

un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure" (EG, n. 33).
*Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

Il Caf Acli è per tutti.



Specialmente per te.

Vieni al **Caf Acli**. Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo ogni giorno con cura e competenza delle questioni fiscali della tua famiglia.



LE NOSTRE SEDI

PERUGIA in Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2 in Via XIV Settembre, 19 - Tel. 075.7982576 - Fax 075.5731528

CITTA' DI CASTELLO in Viale Vittorio Veneto, 12 - Tel. 075.7982582 - Fax 075.8558640
(Angolo Via Martiri della Libertà)

FOSSATO DI VICO in Via Salvatore Allende, 18/A - Tel. 075.7982573 - Fax. 075.919121

GUALDO TADINO in Via G.Matteotti, snc - Tel. 075.7982580
(Dietro Cassa di Risparmio di Foligno)

FOLIGNO in Piazza Branducci, 1 - Tel. 075.7982577 - Fax 0742.350715

GUBBIO in Via Ubaldini, 22 - Tel. 075.7982581 - Fax 075.9222663

ASSISI in Via S. Paolo, 21 - Tel. 075.7982579 - Fax. 075.816768

SPOLETO in Via Flaminia Vecchia, 229 - Tel. 075.7982574

BALANZANO in Str.Vic.le del piano-sede Pro-Loco Tel. 075.395912

NUOVA SEDE A SAN SISTO in Via G.B. Pergolesi nr. 117 (Locali ex centro di salute USL n.2). Lunedì mattina e mercoledì pomeriggio Tel. 075.7982570 - 075.5003571

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio. Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

BREVI

❖ ECUMENISMO

Insieme al Papa

In concomitanza dell'incontro che si svolgerà a Gerusalemme tra Papa Francesco e il Patriarca di Costantinopoli, domenica 25 maggio, nello stesso giorno alle ore 16 cattolici e ortodossi si incontreranno nella chiesa della parrocchia ortodossa di via Benincasa a Perugia. L'incontro nasce su iniziativa dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e del Centro San Martino, in accordo con il parroco della chiesa ortodossa di San Gerasimo, padre Giorgio. "Con questo gesto - spiega mns. Elio Bromuri, direttore dell'Ufficio - vogliamo unirici alla preghiera di tutta la cristianità sparsa nel mondo e significare la condivisione del popolo di Dio con le scelte dei suoi primi rappresentanti, in vista di un più spedito cammino verso la piena comunione". L'incontro si svolgerà con una preghiera di supplica alla Madre di Dio in greco e in italiano guidata da padre Giorgio e un vespro secondo il rito cattolico guidato da don Elio. La prossima riunione al Centro ecumenico si terrà lunedì 26 maggio alle 18; verrà affrontato il primo capitolo del documento della Commissione fede e Costituzione *La Chiesa: verso una visione comune*, intitolato "La Chiesa nel disegno di Dio", che sarà introdotto da don Mauro Pesce.

❖ SCUOLA/1

Maturandi pellegrinanti

Su iniziativa dell'ufficio di Pastorale della scuola, martedì 27 maggio si terrà il pellegrinaggio a piedi degli studenti che quest'anno sostengono l'esame di maturità. Appuntamento alle ore 18 a Perugia in piazza IV Novembre. Il vicario generale della diocesi, mons. Paolo Giulietti, guiderà il pellegrinaggio, che si concluderà al convento di Monteripido con la celebrazione della messa.

❖ SCUOLA/2

Tra carta e computer

La sezione Uciim (Unione cattolica insegnanti medi) di Perugia promuove un incontro sul tema "La scuola tra mondo cartaceo e mondo digitale", il 28 maggio alle ore 15.30 a Montemorcinio. Dopo un breve ricordo della prof.ssa Anna Maria Vinti Gazzani, per molti anni responsabile del gruppo stesso, intervengono i prof. Andrea Capaccioni, Università degli studi di Perugia, sul tema "Il digitale fa bene alla scuola?", e Gianfranco Cesarini su "Il libro: apprendimento e creatività". (Giovanna Magi)

❖ MASS MEDIA

Settimana comunicazione

Si terrà dal 25 maggio al 1° giugno a Perugia la Settimana della comunicazione, organizzata da diocesi, *La Voce*, Umbria Radio e suore Paoline. Tra gli appuntamenti: 27 maggio, ore 20.45 alla sala conferenze Figc (Borghetto di Prepo), "Voglio la mamma e il papà", con Mario Adinolfi e suor Roberta Vinerba; 29 maggio, ore 18 alla libreria Paoline, "Non c'è incontro senza misericordia", con suor Elena Ascoli; 31 maggio, ore 18 in cattedrale, liturgia presieduta da don Elio Bromuri in occasione della Giornata delle comunicazioni sociali.

PERUGIA. Successo del coro "Santo Spirito - Volumnia"

“Da non credere, ce l'abbiamo fatta! Siamo arrivati in finale! Sembra di vivere un sogno, tanto è grande la contentezza". Così Luca Fasi, presidente del coro Volumnia di Ponte San Giovanni, commenta il risultato raggiunto insieme al coro di Santo Spirito di Perugia dopo essere arrivati, in un'unica formazione, in semifinale - venerdì sera 16 maggio - alla trasmissione canora *La canzone di noi*. La gara di Tv2000. Uno spazio dedicato ai cori italiani non professionisti provenienti da tutta Italia, con repertorio libero, dal popolare a quello lirico. Dopo una prima selezione tra oltre 1000 cori, nei mesi scorsi si sono esibiti più volte in trasmissione in competizione con altri gruppi, arrivando di sorpresa alla finale. Hanno anche coniato per l'occasione il nome "coro "Santo Spirito Volumnia", dice Claudio Cristallini, presidente del Santo Spirito, "per testimoniare il rapporto di collaborazione e amicizia che da due anni lega i due cori (quello della parrocchia di Santo Spirito e la corale polifonica di Ponte San Giovanni) grazie all'impegno del maestro coreano In-Sang Hwang e all'accompagnamento del maestro Francesco Ragni alle



Il coro con il direttore In-Sang Hwang e la conduttrice (di spalle la giuria) negli studi di TV2000

“Siamo noi in finale!”

La doppia formazione canora parteciperà alla gara finale tra cori nella competizione organizzata dalla tv della Cei, Tv2000

tastiere. L'unione di due entità diverse che hanno raggiunto un livello artistico al di sopra delle aspettative". Venerdì 6 giugno alle ore 21.15 su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre) verrà disputata la finale in competizione con gli altri due cori che risulteranno vincitori delle semifinali ancora in corso. Questa volta a decretare il vincitore sarà per il 50% la giuria presente in trasmissione, composta dal maestro argentino José Maria Sciutto (direttore d'orchestra e di coro), la cantante Aba e Claudio Lippi, per il restante i telespettatori che da casa potranno votare su

internet attraverso il sito www.tv2000.it fino a dieci minuti prima della fine del programma, o tramite la pagina facebook. Intanto, nei giorni scorsi una troupe di Tv2000 è venuta a Perugia a fare riprese durante le prove e a intervistare i cantori perugini, sullo sfondo del giardino botanico della basilica di San Pietro. Alcune immagini sono già state trasmesse nel corso delle precedenti esibizioni, altre lo saranno nella serata finale che sarà condotta da Arianna Ciompoli. Dunque... perugini, sotto con il voto, basta un click!

Manuela Acito

Compie 5 anni la casa di accoglienza Emmaus a Lidarno



Un incontro a casa Emmaus

I compleanni andrebbero sempre festeggiati in grande, soprattutto quando a essere festeggiati sono la volontà, l'amore, la reciprocità, insomma l'essere umano nella sua essenza più vera. Quest'anno, il 2 giugno, la casa di accoglienza "Emmaus", sita a Lidarno, compie 5 anni. Potrebbe sembrare un traguardo piccolo ma, a ben guardare, così non è. È un

traguardo ricco di storie incredibili, quasi folli, che accendono il cuore di speranza. A partire da quella di don Giacomo Rossi, parroco in pensione della parrocchia di Lidarno - San Egidio che "monsignore" non si è voluto mai far chiamare, ma che ha sempre ben gradito il "nonnino" se a dirglielo era Rosi, un'habitué della casa. Angela Ciccolella e Lucia Marinacci, abbandonate le precedenti vite, tra cui un licenziamento volontario dalla cattedra di Fisica (non dicevo "vite folli"?), hanno messo in opera le aspirazioni di don Giacomo; accogliere tra le mura di casa Emmaus ragazzi e adulti diversamente abili per

avviarli a un percorso di crescita umana fatto di accoglienza, indipendenza, integrazione, insomma, amore. La bellezza delle attività condotte in "casa", si è diffusa come il suono di un tam-tam, e piano piano, a essa si sono avvicinate persone di buona volontà che amano trascorrere il loro tempo a titolo gratuito con i ragazzi che hanno raggiunto una quota ragguardevole. E allora, festa! I festeggiamenti inizieranno ore 15 presso la chiesa di Lidarno con la messa celebrata da mons. Paolo Giulietti. Ci sarà un sorprendente "Tour Emmaus" guidato dai ragazzi che spiegheranno ai visitatori curiosi cosa fanno, come vivono i loro weekend in autonomia, e altro ancora. L'allestimento del Tour è completamente opera dei ragazzi, così come la prepara-

zione delle didascalie delle foto oggetto della mostra. Nel tardo pomeriggio aprirà i battenti lo spettacolo musical-clownesco che coinvolgerà i ragazzi che durante l'anno hanno seguito i rispettivi laboratori; quello clown coadiuvato dall'associazione Vip - Vivere in positivo; quello musicale presieduto da Michele, Alessio ed Elisa. A seguire, musica dal vivo con il gruppo musicale "Big". E poi la preziosa lotteria, con ricchi premi donati da generosi sponsor sparsi su tutto il territorio perugini. Il tutto sarà condito non solo da musica e allegria ma anche da panini, torta al testo e dolci a volontà. Il ricavato servirà ad autofinanziare le attività della casa.

Francesco Tassone
vice presidente associazione "Emmaus"

Il 20 maggio la Chiesa ha celebrato la festa di san Bernardino da Siena. Missionario e riformatore, san Bernardino (1380-1444) fu sovente chiamato "l'apostolo d'Italia". Entrò nell'ordine dei Frati minori, e nel 1417 iniziò il suo apostolato a Milano. Ben presto la fama delle sue virtù e della sua santità si diffuse in tutta Italia e attirò molte folle ad ascoltarlo, dando grande impulso alla devozione al "Nome di Gesù".

La sua presenza è documentata a isola Maggiore presso il convento dei frati minori Osservanti, edificato nel 1328 a spese del Comune di Perugia a perenne memoria della Quaresima che san Francesco d'Assisi passò a Isola nel 1211. Il convento, soppresso durante il processo unitario del 1860 e demaniato dal neonato Regno d'Italia, venne venduto al marchese Giacinto Guglielmi che lo trasformò in villa gentilizia, mantenendo però inalterate la struttura trecentesca. Divenuto a suo tempo meta di molti turisti, anche per le famose collezioni che ospitava al suo in-

Tracce di san Bernardino sul lago

Segni della presenza e della devozione al santo predicatore presso le chiese di isola Polvese e Passignano



terno, il "castello Guglielmi" da circa 50 anni versa in totale abbandono. Sulla murata esterna della facciata della chiesa di San Francesco, annessa al castello, è ancora ben visibile l'emblema di san Bernardino (*IHS* racchiuso in un cerchio raggiato). Nella chiesa di san Michele Arcangelo, che rimonta al XII secolo, san Bernardino è raffigurato in due affreschi:

uno datato 1447 e in un altro del XVI secolo. Inoltre nella pieve di San Michele è custodito il pulpito ligneo dal quale, secondo la tradizione, il santo predicò. Lungo la via Guglielmi, dove si affacciano tutte le case del paese, la chiesa della confraternita del Santissimo Sacramento intitolata al Nome di Gesù reca l'emblema di san Bernardino dipinto in oro su fondo blu al sommo dell'altare barocco; mentre nel limitrofo museo è esposto un gonfalone a doppia faccia di scuola barocca (1590-1610) con effigiati i membri della confraternita dei Disciplinati che adorano il Nome di Gesù. Ogni anno il giovedì del Corpus Domini il nome di san Bernardino compare associa-

to a quello di "Francesco, Giovanni, Leonardo, Corrado che questa terra scelsero come calvario delle loro ascese" nella *Preghiera al Santissimo Sacramento* composta negli anni Venti del '900 da don Ottavio Posta.

A Passignano sul Trasimeno, a san Bernardino era intitolato un oratorio edificato nel XV secolo all'interno della cinta delle mura castellane. L'emblema di san Bernardino compare anche sulla cantoria del santuario della Madonna dell'Oliveto. A lui venne inoltre intitolato l'*hospital* per i pellegrini che si dirigevano a Roma. Divenuta struttura sanitaria, l'ospedale di san Bernardino di Passignano ha mantenuto questo titolo fino alla sua dismissione e successiva trasformazione nel Cori (Centro ospedaliero riabilitazione intensiva). Infine nella chiesa parrocchiale di Passignano si può ammirare una tela in cui san Bernardino da Siena, assieme a san Francesco, contempla la Vergine Maria in gloria.

Umberto Benini

Elezioni, si andrà al ballottaggio?

Forse mai come in questa competizione elettorale il candidato sindaco di Perugia che si ripresenta per il secondo mandato si è trovato sotto il fuoco incrociato delle critiche di altri 5 competitori. Nei confronti pubblici ai quali candidati non si sono sottratti (dall'incontro al Pavone promosso dall'associazione "Perugia non è la città della droga" a quello promosso dal "Circolo La Pira" nella sala della Figg, per citarne solo due) Wladimiro Boccali ha mostrato in più occasioni tensione e nervosismo, in parte comprensibile essendo solo contro cinque, in parte dovuto all'incertezza di un voto che la stessa coalizione che lo sostiene teme possa portare al ballottaggio. Sarebbe la prima volta per il centro sinistra perugino, e nonostante la sicurezza mostrata da Boccali sulla vittoria finale il risultato in termini di composizione del Consiglio comunale non è affatto certo. Lo scenario peggiore è quello in cui il sindaco eletto non ha una sua maggioranza. Ipotesi che nessuno vuol prendere in considerazione tanto che tutti, davanti alla platea alla Figg, si sono dichiarati indisponibili ad eventuali alleanze per il governo della città.

Cinque candidati si sono presentati per essere alternativi ad una coalizione che ha governato "in modo fallimentare", come ha detto Urbano Barelli candidato di due liste civiche, o che "non ha governato" come ha detto Andrea Romizi candidato del centro destra e di una lista civica, o che ha bisogno di "cambiamento" come dice Dramane Wagué di provenienza Pd ma che ha si presenta con una sua lista civica. Decisamente senza appello il giudizio negativo della candidata 5Stelle Cristina Rosetti, e "alternativa nelle proposte" vuole essere anche Adriana Galgano candidata di Scelta Civica. Nei dibattiti Boccali ha portato la sua esperienza di sindaco e di politico di lungo corso, come anche i progetti che la sua amministrazione ha messo in cantiere, dalla ristrutturazione del mercato coperto per il quale è stato abbandonato il progetto del centro commerciale puntando a rivitalizzare le funzioni del vecchio stabile come mercato e come spazio aggregativo. Su questo come su altri punti nei dibattiti non sono emerse distanze radicali. Anche sulla seconda tratta del minimetro tutti sono d'accordo a non volerla e lo stesso Boccali ha chiaramente detto che "non è all'ordine del giorno di nessun programma" della



Nelle ultime settimane confronto serrato tra i sei candidati sindaco. Per la prima volta l'ipotesi ballottaggio è guardata con timore dalla maggioranza uscente e con speranza da chi si propone come alternativa

sua amministrazione. Più distanti le posizioni sul come rivitalizzare il centro storico e su come ripensare la mobilità ed i collegamenti del territorio o sulla questione, complessa, del lavoro e dello sviluppo su cui abbiamo sentito la Galgano puntare sui fondi europei, Boccali sul turismo di qualità, Wagué invitare a guardare ai mercati arabi "che con il petrolio non conoscono crisi", Barelli puntare sulla "risorsa dell'Università", Rosetti sulle piccole e medie imprese, e Romizi parlare di tasse da ridurre su capannoni e aree industriali da riqualificare.

Il dibattito difficilmente ha toccato i grandi temi su cui il mondo cattolico è impegnato. Tutti, in modi diversi hanno parlato di sostegno alla famiglia e di famiglia come fulcro per la rivitalizzazione del centro storico. Alla domanda posta al dibattito alla Figg, se in programma c'è l'istituzione di un ufficio per le politiche familiari solo Boccali ha risposto di volerlo istituire nell'assessorato alle politiche sociali. E sulla domanda relativa a quale posizione hanno rispetto all'introduzione della questione del gender nell'offerta formativa delle scuole tutti hanno risposto di non aver affrontato la questione e quindi hanno detto che non è competenza del Comune, oppure

hanno risposto esprimendo la propria opinione sulla questione per cui Romizi ha detto di non condividere la dicitura "genitore 1 e genitore 2", Rosetti ha espresso attenzione e ascolto "anche perchè nel nostro gruppo ci sono persone del Cammino", e Wagué ha ricordato di aver votato contro il registro delle coppie di fatto non solo perchè è cattolico ma anche perchè "la Costituzione non lo prevede" e non concepisce "un sindaco che possa votare contro la Costituzione". Solo Boccali, con l'esperienza da sindaco, ha detto che "nel rispetto delle leggi dello Stato" il Comune "può entrare nei Pof a supporto della scuola".

Per i cattolici la novità di questa tornata elettorale è la scomparsa dalla scheda anche dell'ultimo partito erede della Dc. I due consiglieri comunali eletti nell'Udc, Mauro Cozzari e Otello Numerini, si ripresentano su due fronti diversi con due liste civiche che raccolgono diverse persone espressione della società civile e con una storia di impegno nel mondo cattolico. Si tratta della lista "Perugia Bene comune" con capolista Cozzari che sostiene il candidato sindaco Boccali in cambio di una "moratoria di 5 anni sui temi etici", e la lista "Progetto Perugia" con il capolista Numerini schierato per l'alternanza, a sostegno del candidato sindaco Romizi. Ci sono cattolici impegnati anche nelle altre liste e questo non fa che ampliare lo spazio della scelta sul piano delle preferenze. Dove si concentrerà il voto cattolico è difficile dirlo, così come è difficile prevedere se tra gli elettori prevarrà la voglia di cambiamento rispetto alla conferma dell'esistente. A Perugia, ma anche negli altri comuni.

Maria Rita Valli

PERUGIA. Appello dell'associazione "Vivi il Borgo" Un'icona - o due? - da salvare

Quell'edicola al Borgo d'Oro chiede aiuto. E l'associazione "Vivi il Borgo" si è messa in moto, consultando il capace restauratore Nicola Panichi, la cui bottega dista qualche decina di metri dalla Madonna del Buon Consiglio. Icona agostiniana, cara soprattutto ai viaggiatori che ne chiedevano la protezione.

Una scritta in calce avvisa che il credente può ottenere indulgenza plenaria recitando litanie in nome della *Mater boni consilii*. Immagine e culto particolarmente cari al vescovo di Perugia Gioacchino Pecci, divenuto Papa "sociale" col nome di Leone XIII.

Rinserrata dentro un telaio, con una vecchia retina ossidata, protetta da un vetro che definire "sporco" è un eufemismo, l'opera ottocentesca si presenta un po' male in arnese. Ma le fiancine laterali mostrano caratteristiche di maggiore antichità. C'è chi ha ipotizzato che potrebbe

trattarsi di un palinsesto. Ossia: sopra lo stesso intonaco sarebbe stata realizzata una nuova immagine, per cui l'edicola sarebbe medievale e l'attuale immagine un probabile rifacimento ottocentesco. Ben probabile, dunque, che procedendo al restauro ci si trovi in presenza di due immagini: una sopra l'altra. In quel caso, che fare? "Niente di più facile - spiega Panichi - che operare un distacco di quella superiore e procedere al recupero di quella sottostante".

"Intendiamoci: non è detto che si tratti di capolavori, ma di prodotti artigianali semplici, di taglio devozionale. Comunque importanti sotto il profilo storico e agiografico", osserva l'iconologo Franco Ivan Nucciarelli.

Intanto è urgente intervenire, perché la pellicola pittorica si sta sfaldando e l'affresco va pulito e risanato. L'opera è stata visionata da esperti della Soprintendenza e il preventivo assomma a soli



1.000 euro. "Lo farei - precisa Panichi - per devozione e per vicinorità. Non certo per lucro". Il vice rettore della Mercanzia, Nucciarelli, dichiara: "Porrò all'ordine del giorno del Consiglio la necessità di intervenire". Certo è che il recupero dell'antica immagine votiva s'inquadrerebbe perfettamente nella cornice di nuovo slancio e maggiore vivibilità che l'associazione "Vivi il Borgo" intende restituire a corso Garibaldi e dintorni. "Intanto, la prima cosa da fare - sostiene un attento borgarolo - è togliere quel segnale stradale che qualcuno ha piazzato in adiacenza alla sacra icona!".

Sandro Allegrini

BREVI

❖ VISITA PASTORALE

Bassetti a Marsciano

Dopo aver visitato le comunità della Unità pastorale 26 nella prima metà del mese, il cardinale Gualtiero Bassetti conclude domenica 25 maggio la visita all'Unità pastorale 23 formata dalle parrocchie di Marsciano, Schiavo e Migliano, con la messa solenne delle 11.30 a Marsciano cui seguirà in oratorio il pranzo con i poveri. Il programma della Visita è molto intenso e vede impegnato il Cardinale tutte le settimane dal giovedì pomeriggio alla domenica. Entro il mese di giugno concluderà la Visita alle parrocchie della V Zona Pastorale che si ritroveranno insieme nell'assemblea conclusiva sabato 5 luglio, così come hanno fatto per l'apertura del 26 aprile. La Visita riprenderà in settembre con la II zona Valle Tevere Sud.

❖ CAVALIERI MALTA

Pellegrini a Montemelino

Cavalieri e Dame dell'Ordine di Malta, come ormai tradizione, effettueranno l'annuale pellegrinaggio al santuario della Madonna di Lourdes di Montemelino (Corciano) con i loro "signori assistiti". L'evento avrà luogo sabato 7 giugno, a cominciare dalle ore 10.30. La celebrazione della messa (ore 11) sarà presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e cappellano Gran croce conventuale *ad honorem* del Sovrano militare ordine di Malta. Per prenotazioni, soprattutto relative al pranzo fraterno, contattare entro il 31 maggio Massimo Bindella alla email max2852@live.it o al numero di cell. 347 1832858.

❖ CULTURA

Il bimillenario di Augusto

Anche Perugia sarà teatro di iniziative di studio in concomitanza con il bimillenario della morte dell'imperatore Augusto, sotto il cui regno - tra parentesi - nacque Gesù. Oggi, venerdì 23, alle ore 16 nell'aula magna dell'Università per Stranieri si tiene un convegno organizzato da associazione "Radici di pietra", Fai e Lions club. Intervengono, tra gli altri, il rettore della Stranieri, Giovanni Paciullo; il prof. Alessandro Viscogliosi e il prof. Roberto Segatori dell'Università degli studi di Perugia; Francesco Scoppola, direttore regionale del ministero per i Beni culturali; lo storico dell'arte Mimmo Coletti.

❖ BAMBINI

Visita alla fattoria

Il bar "Sant'Erminio" di Perugia, ormai noto per le sue iniziative a scopo educativo e sociale, presenta "Le domeniche da Elisa e Andrea", laboratori ludico-psicomotori per bambini. Domenica 25 maggio sarà la volta di una visita guidata all'azienda zootecnica agraria (in breve: fattoria) "Il Biroccio" in località Brufa, dove si potranno osservare tante specie di animali da ornamento e da parco: cigni, anatre, pavoni, fagiani, conigli, galline, oche... Ritrovo e partenza - ognuno con mezzi propri - presso il bar, via Eugubina 48, alle ore 16. Per prenotazioni: tel. 075 5720920, email barsanterminio@libero.it.

❖ PERUGINA

Trofeo Dipendenti

Si disputerà sabato a Sant'Andrea delle Fratte la prima edizione del trofeo "Circolo dipendenti Perugina", gara di settore giovanile valida come prova del Campionato regionale Fidal di corsa su strada. Il meglio dell'atletica umbra si darà appuntamento nel quartiere della industriale di Perugia, con gare riservate a giovani nati dal 1997 e fino alla categoria dei più piccoli (nati dal 2009 in poi). Si tratta della seconda tappa del campionato umbro avviato a Capanne, che si concluderà il 9 novembre in occasione della Straperugia. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 15 presso il Circolo dipendenti Perugina; le gare inizieranno alle 16. Previsti premi e riconoscimenti per tutti. La manifestazione è aperta a tutti i tesserati Fidal e di altri enti di promozione sportiva riconosciuti. Per informazioni: 328 8347329 (Michele) e 328 2249568 (Francesco).

BREVI

❖ DIOCESI/1

Assemblea ecclesiale di verifica il 20 giugno

Venerdì 20 giugno, presso la nuova sala delle suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore, dalle ore 18 alle ore 21 (seguirà cena) avrà luogo l'annuale Assemblea ecclesiale di verifica, come già previsto dai Consigli presbiterale e pastorale nei mesi scorsi. È un importante momento da preparare e vivere nel modo più fruttuoso possibile. Dare il proprio contributo è un gesto di corresponsabilità ecclesiale. Il Vescovo invita a impegnarsi fin d'ora a partecipare all'Assemblea in modo attivo.

❖ CVS - UNITALSI

Giornata di preghiera con il Vescovo

Il Centro volontari della sofferenza e l'Unitalsi di Città di Castello organizzano per domenica 25 maggio presso la basilica di Canoscio un pomeriggio di preghiera per e con gli ammalati. Il beato Luigi Novarese, fondatore del Cvs, amava esortare: "Regoliamo il nostro passo su quello di Dio, come Gesù e come la nostra dolcissima e divina madre, Maria santissima". Il programma prevede alle ore 16 la recita del rosario e alle 16.30 la messa presieduta da mons. Domenico Cancian.

❖ DIOCESI/2

Incontro sulla famiglia messa sotto attacco

"Sarà ancora possibile dire mamma & papà?". Questo il titolo dell'incontro promosso da alcuni uffici di pastorale diocesana, che affronterà il tema della famiglia al tempo della "questione antropologica". Martedì 27 maggio alle ore 21 presso l'auditorium Sant'Antonio a Città di Castello interverranno Assuntina Morresi, componente del Comitato nazionale di bioetica, Simone Pillon, consigliere nazionale del Forum associazioni familiari.

❖ CASTELLO

Il Comune finanzia l'Emporio Caritas

L'Amministrazione comunale di Città di Castello ha provveduto a formalizzare il proprio intervento finanziario per l'attuazione nel 2014 del progetto "Emporio della solidarietà" come previsto dal protocollo d'intesa siglato in merito da Comuni della Zona sociale n. 1 e la Caritas diocesana. Nella determinazione dirigenziale che contiene l'atto si evidenzia anche come "il lavoro a rete svolto dai vari soggetti che sostengono l'iniziativa abbia permesso un costante monitoraggio delle persone e dei nuclei familiari a forte disagio economico e sociale, consentendo anche una distribuzione attenta dei viveri, evitando disparità e discriminazioni".

Presentazione dell'inventarizzazione elettronica di tutti i beni culturali della diocesi



Presentazione inventarizzazione beni artistici: il tavolo dei relatori

I nostri tesori sono tutti qui

Dopo tre anni di lavoro, è terminata l'inventarizzazione informatizzata di tutti i beni artistici e culturali della diocesi di Città di Castello. I risultati dell'operazione sono stati presentati nella sala gotica del Museo del duomo tifernate sabato scorso.

"L'arte d'ispirazione cristiana - ha affermato il vescovo mons. Domenico Cancian in apertura del convegno - rappresenta un elemento di aggregazione e accresce il senso di appartenenza dei fedeli alla propria comunità. Questo patrimonio è il volto storico e creativo della collettività, un riflesso della sua bellezza umana e spirituale. Conservarlo e trasmetterlo alle future generazioni è un nostro dovere imprescindibile". E ha aggiunto: "Questo catalogo ci rivela un patrimonio, bene comune e prezioso, che abbiamo il dovere di proteggere e conservare". Di seguito mons. Stefano Russo, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici del-

la Cei, nello spiegare l'importanza di questo inventario, ha affermato: "Attraverso questo progetto la Chiesa sta conoscendo e si sta riappropriando del suo patrimonio di opere d'arte. Così facendo, si sta riscoprendo anche il significato di tanti di questi beni, legati alle comunità, alla loro storia e all'uso liturgico che ne viene fatto". Come lo stesso Russo ha scritto nell'introduzione al volume pub-

blicato in relazione al censimento: "L'inventario è l'arma principale e indispensabile per favorire il ritrovamento e l'identificazione dei beni quando vengono sottratti illecitamente ai proprietari". In seguito ai saluti delle varie autorità invitate al tavolo dei relatori, Massimo Cecconi, presidente di H24 (la ditta cui stata affidata l'opera di catalogazione) e il gruppo di lavoro che ha effettuato l'inventario hanno spiegato quanto è stato svolto in questi tre anni.

"È stata un'esperienza molto formativa professionalmente" ha quindi detto Federica Tarducci, responsabile del progetto "Inventarizzazione beni mobili" dell'ufficio Beni culturali ecclesiastici della diocesi tifernate, che ha aggiunto: "Ho toccato con mano, parrocchia per parrocchia, una realtà che prima conoscevo solo teoricamente o sui libri. Ho notato molte difficoltà, da parte dei parroci, nel gestire questo patrimonio, non per ignoranza ma soprattutto per motivi tecnici. Questo catalogo serve anche per creare una sorta di ponte tra le esigenze di conservazione e quelle di gestione. Sarà dunque un aiuto per i parroci, i quali hanno avuto un ruolo importante per la sua realizzazione".

Francesco Orlandini

15.000 opere d'arte

Con il censimento dei beni culturali ecclesiastici della diocesi di Città di Castello sono stati censiti 15.044 beni mobili. Il lavoro, realizzato grazie al contributo della Fondazione "Cassa di risparmio di Città di Castello", ha coinvolto tutte le 60 parrocchie della diocesi, oltre gli enti a essa riconducibili, dal giugno 2010 al dicembre 2013. L'inventario rientra in un progetto della Cei che ha il fine di catalogare tutti i beni della Chiesa. A questo hanno già aderito 218 diocesi italiane su 226, raccogliendo ad oggi 3.739.000 schede di inventario. Queste, come ha fatto sapere mons. Stefano Russo, direttore dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici della Cei, saranno consultabili liberamente anche online da parte di chiunque, almeno per parte delle informazioni.

Al Café teologico si parla dell'origine della vita e della persona umana



Claudia Navarini

Venerdì 16 maggio la Cantina del Seminario ha ospitato l'ultimo incontro del "Café teologico" di quest'anno. All'appuntamento è intervenuta Claudia Navarini, ricercatrice in Filosofia morale presso l'Università Europea di Roma, dove insegna Bioetica, Etica e Antropologia filosofica. L'esperta ha esordito ripercorrendo tutte le fasi biologiche che portano dalla fecondazione alla nascita di un bambino, ricordando che "un dato inoppugnabile, messo in chiaro dalla biologia e dalla genetica, è il fatto che con lo zigote si ha un nuovo organismo vivente". E ancora: "La vita, biologicamente, non si può collocare in nessun altro momento se non nella

fecondazione". L'ospite, nel ripercorrere i vari stadi di una gravidanza, ha spiegato teorie e motivazioni di alcuni studiosi che individuerebbero l'inizio della vita in momenti diversi dalla fecondazione. "Tutti questi - ha però aggiunto Claudia Navarini - sono degli impercettibili e graduali cambiamenti biologici della stessa vita". Tutti noi, infatti, nel corso della nostra vita subiamo mutamenti nel nostro corpo, come ha ricordato l'ospite, ma si tratta solo di mutamenti biologici di uno stesso individuo. L'esperta ha poi continuato riportando le teorie di alcuni studiosi i quali, pur riconoscendo la nascita di una nuova vita nella fecondazione, distinguono da questa la dignità di una persona: quest'ultima sarebbe ammissibile solo con l'uso della razionalità. Dopo aver confutato le varie tesi, la stessa ospite ha concluso: "La razionalità è una conseguenza dell'essere persona, e non viceversa".

F. O.

Manuale per catechiste, e non

La Effatà editrice conta in catalogo più di 700 titoli. Relativamente giovane, nata nel 1995 con l'intento di offrire libri che aprano la mente e il cuore, recentemente ha dato alle stampe due libri che vogliamo presentare. Il primo è di Diego Goso e porta il titolo *Manuale della perfetta catechista* (Effatà, pag. 112, euro 7,50). L'autore, sacerdote e parroco, si rivolge non solo alle donne, come potrebbe suggerire il titolo, ma a tutti gli educatori e ai sacerdoti che hanno a che fare con la catechesi parrocchiale. Alla base del libro vi è al consapevolezza che il catechismo non è tanto una scuola di dottrina quanto piuttosto di vita. Se ben spiegato e vissuto, è capace di far compiere scelte concrete e motivate da profonda convinzioni anche nei ragazzi. Il testo si articola in dieci capitoletti che cercano di dare un decalogo alla catechista che è chiamata a svolgere il proprio servizio in tem-

pi che cambiano continuamente e con ragazzi che possono spesso sperimentare non pochi fallimenti. Tutto è utile per mettersi continuamente in discussione, cercando nuove vie di comunicazione.

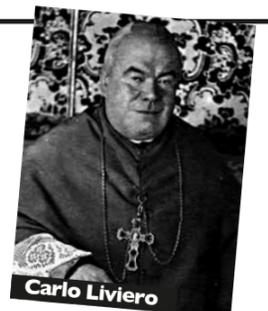
Il volume di Elisabetta Casadei *Tutto (o quasi) sulla messa* (Effatà editrice, pag. 192, euro 12) è pensato rivolto a catechisti, animatori, ma anche a tutti coloro desiderano comprendere meglio i tanti significati del rito eucaristico. Il sussidio raccoglie tante preziose catechesi liturgiche che accompagnano il lettore a partecipare alla celebrazione eucaristica non 'in automatico', ma meditando il più grande mistero della fede. Si suddivide in 44 capitoletti che approfondiscono il tema della preparazione, dei riti iniziali e della liturgia della Parola. I volumi sono reperibili anche presso la libreria "Sacro Cuore" in piazza Gabriotti a Città di Castello.

Francesco Mariucci

Il 30 maggio la memoria del beato Carlo Liviero

Venerdì 30 maggio la Chiesa di Città di Castello e le suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore celebrano la memoria liturgica annuale del beato Carlo Liviero, vescovo di Città di Castello e fondatore delle Piccole Ancelle. Nei giorni 27-29 maggio alle ore 10 in cattedrale e alle ore 18 presso il santuario della Madonna delle Grazie si svolgerà il triduo di preparazione alla festa. Venerdì 30 maggio alle ore 18.30 nella cattedrale di Città di Castello avrà luogo la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Domenico Cancian e animata dagli alunni della scuola Sacro Cuore e dai pueri cantores "Beato Carlo Liviero". Al termine della celebrazione,

visita all'urna del Beato nel duomo inferiore. Ricordiamo che Carlo Liviero, sacerdote veneto, nel 1910 fu eletto vescovo di Città di Castello da Papa san Pio X. La fede granitica lo rendeva intrepido e vittorioso nelle difficoltà, entusiasta e felice nella totale dedizione al ministero e all'azione sociale, ma soprattutto gli procurava una sorta di fiamma interiore che si avvertiva nell'ardore delle sue parole e nel calore caritativo emanato dalle sue molteplici opere socio-religiose. Vale la pena fare un elenco che renda l'idea della multiforme attività pastorale che caratterizza l'azione del vescovo Liviero: oltre alla congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, egli



Carlo Liviero

fonda il settimanale cattolico *Voce di popolo*, il bollettino diocesano per gli atti ecclesiastici della diocesi di Città di Castello, la "Scuola elementare maschile vescovile", la "Tipografia vescovile", l'"Ospizio Sacro Cuore", la libreria "Sacro Cuore", il pensionato "Sacro Cuore", la colonia marina "Sacro Cuore" di Pesaro, la "sala cinematografica Sant'Egidio", la *schola cantorum* "Antonio Maria Abbatini" della basilica cattedrale.

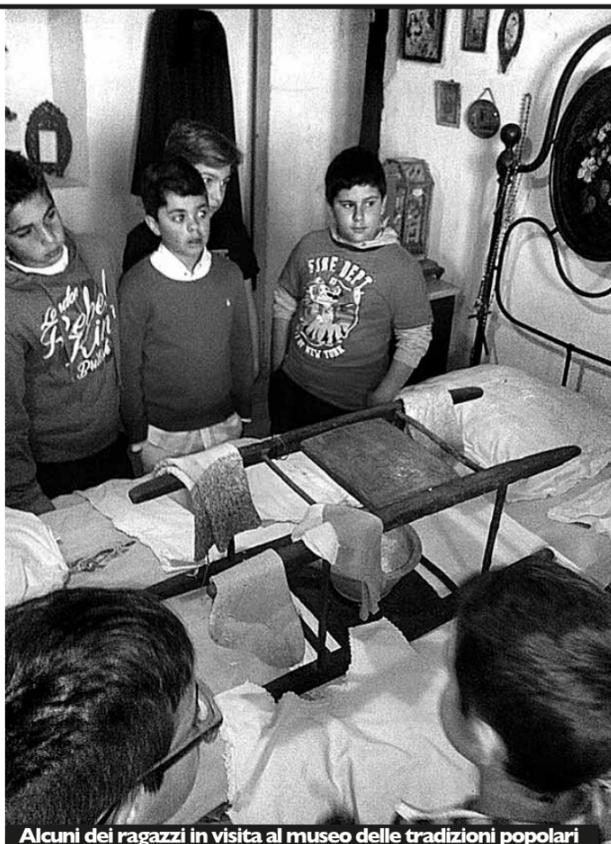
CASTELLO. Festival della cultura creativa, visita al museo delle tradizioni popolari

Quando si usavano i fiscoli

Il 17 maggio vi è stato un alternarsi di bambini della V classe elementare e delle prime classi della scuola media nei locali del "Centro di documentazione delle tradizioni popolari" a villa Capelletti. Visita guidata, ha suscitato nei giovanissimi visitatori grande curiosità e interesse. Curiosità per strumenti che venivano usati nello svolgersi delle attività esterne e all'interno delle case contadine, interesse per una vita che sembra ora incredibilmente lontana da noi. La giornata rientra tra quelle organizzate dal "Festival della cultura creativa", promossa dall'Abi e rivolta ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 15 anni. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha contribuito con proposte culturali presso i propri poli museali e, a Città di Castello, la giornata è stata organizzata, oltre che dalle Casse di risparmio dell'Um-

I bambini delle quinte classi elementari e delle prime classi della scuola media hanno scoperto a villa Capelletti gli strumenti e gli stili di vita della società contadina

bria, dal Comune e dal Museo delle tradizioni popolari. Tema del Festival era quest'anno "Il museo immaginario", inteso come impressione che ognuno può avere dall'esperienza vissuta, per conservarla o costruirla in sé, liberando la propria creatività. La visita a villa Capelletti è iniziata dal piano terra, dove si trovavano le stalle, il locale per fare il vino e quello per la produzione dell'olio. Strumenti da lavoro per arare, quelli per schiacciare l'uva, farla fermentare e trasformarla in vino, la ruota di pietra per ridurre in pasta le olive pigiate poi nei "fiscoli". Su, nell'abitazione, il primo sguardo al cuore della casa, la cucina, dove ardeva il caminetto. Lì il lungo tavolo, la madia, e molti oggetti di uso quotidiano. Dalle vista delle al-



Alcuni dei ragazzi in visita al museo delle tradizioni popolari

tre stanze viene la documentazione di una vita tesa non solo alla produzione del cibo, ma anche a quella, artigianale, dei beni di consumo più necessari; non manca, tra l'altro, il telaio. Una vita produttiva, ma di estremo risparmio, come dimostrano gli indumenti indossati e aggiustati più volte, le scarpe con la suola rafforzata di ferro perché non si consumassero. Molte le domande poste dai bambini. Terminata la visita, per ognuna delle classi interve-

nute, una dalla scuola "San Filippo" e tre della scuola "Dante Alighieri-Giovanni Pascoli", vi è stata una merenda a base del cibo contadino di un tempo: pane e prosciutto e pane col pomodoro; gustata all'aperto sotto uno splendido sole. Nel pomeriggio la visita è stata aperta alle famiglie e molti ne hanno approfittato. Per gli adulti, a fine visita, oltre al pane e salame, pane cosparso di zucchero e bagnato di vino.

Eleonora Rose

BREVI

❖ LAMA

Parco dei Girasoli

Successo per il weekend di festa organizzato presso la Casa dei Girasoli a Lama di San Giustino dall'associazione di volontariato "Genitori oggi" in occasione dell'inaugurazione del Parco dei Girasoli. L'evento si inserisce all'interno del progetto "Il Parco dei passi ritrovati" elaborato dalla Casa dei Girasoli nell'ambito dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo. La Casa dei Girasoli risponde ai bisogni di molti, ma può vivere solo con l'aiuto di tutti. Per informazioni e contribuire al sostegno di questa realtà si può mandare una e-mail a info@genitorioggi.org. (Eleonora Corgiolu)

❖ TRESTINA

Il teatro dei ragazzi

Venerdì 23 maggio alle ore 21 al teatro San Donato di Trestina i 65 alunni dei laboratori di teatro e musica della scuola secondaria di primo grado "A. Burri" porteranno in scena lo spettacolo *Musical a modo mio*. Questo lavoro è la naturale sintesi di un percorso trimestrale sui linguaggi espressivi e mimico-gestuali, inserito all'interno del progetto d'istituto "Leggermente". Sotto la guida dei docenti Francesco Banconi e Lucia Zappalorto, che ha curato anche l'adattamento dei testi e la regia, i ragazzi faranno rivivere, attraverso la recitazione e il canto, scene tratte da alcuni fra i più famosi musical italiani degli ultimi anni. Non rimane che fare a questi giovani un grande "in bocca al lupo", nella speranza che tali attività possano far nascere in loro amore e passione per queste nobili forme d'arte, oltre che contribuire alla loro formazione.

❖ CITERNA

Wi-fi gratuito

"Importante obiettivo raggiunto - dichiara il sindaco di Citerna, Giuliana Falaschi - il collegamento wi-fi gratuito su due piazze del Comune: piazza del Popolo a Pistrino e piazza Scipioni a Citerna". Grazie alla partecipazione a un progetto per la valorizzazione delle peculiarità e attrazioni turistiche, artistiche e paesaggistiche del territorio per un importo di circa 4.880 euro, è stato possibile installare le apparecchiature idonee nelle due piazze principali del comune di Citerna, le più frequentate dai giovani, dai turisti e dal resto della popolazione. "Piazze wi-fi" è un progetto che consentirà di accedere a tutte le informazioni di carattere turistico-culturale, naturalistiche, sulle strutture ricettive presenti nel territorio che il Web mette a disposizione in tempo reale, quindi un importante strumento che coadiuva la promozione del territorio. Inoltre risponde alla necessità di tornare a far vivere le piazze, in particolare dai giovani, attraverso strumenti che siano più vicini alle loro sensibilità e necessità del momento. In base alla rispondenza della popolazione, l'Amministrazione intende procedere in questa direzione anche nella frazione di Fighille, nella nuova piazza a cui lavori stanno per partire con l'aggiudicazione alla ditta vincitrice dell'appalto.

❖ AUGURI

Laurea in Economia

Presso l'Università degli studi di Perugia, facoltà di Economia, si è brillantemente laureata Silvia Colcelli con una tesi sull'argomento "Il microcredito: da Yunus ai territori locali", relatore il prof. Tommaso Sediari. Alla neodottoressa i migliori auguri per una vita professionale ricca di soddisfazioni da parte della redazione diocesana de *La Voce*.

E. R.

CULTURA. Incontro su pluralismo e mass-media in Italia, nel 70° anniversario della Liberazione

Il prof. Paolo Mancini, docente di Sociologia della comunicazione presso l'Università di Perugia, è intervenuto sul tema "Pluralismo e mass media" venerdì scorso presso il Centro studi "Pillitu Meroni" nel corso del progetto "Le parole del Settantesimo", ciclo di incontri organizzati per promuovere la riflessione sui settanta anni dalla fine della dominazione nazi-fascista. Dopo 70 anni dalla Liberazione, dice Mancini, non siamo messi così male nel rapporto tra politica e mezzi di comunicazione. L'Italia è un paese molto diviso, e lo è da sempre: guelfi e ghibellini, fascismo e Resistenza, rossi e neri. La stampa è stata strumento per fare pressione, per

raggiungere obiettivi, più che per informare. Quello italiano è un pluralismo polarizzato, e la stampa è stata strumento di questa divisione, che nel nostro Paese nasce da lontano ma è rimasta inalterata in questi 70 anni e che oggi ritroviamo riconfermata. "Io - ha detto Mancini - preferisco il pluralismo delle parzialità italiano rispetto all'informazione neutrale dei Paesi anglosassoni, perché nel nostro sistema c'è partecipazione, anche se non è sempre doverosamente informata. La stampa neutrale come quella del *The Sun* (il quotidiano più diffuso in Inghilterra, il secondo nel mondo) si rifà alla necessità di vendere copie a tutti,

independentemente dalle idee, e quindi deve mantenere una linea imparziale senza prendere le parti di nessuno. In Italia - ha concluso - il cambiamento negli anni '80 nasce con le tv commerciali, la pubblicità, la lotta per la conquista di lettori e spettatori, che ha portato a una sovrapposizione tra competizione in termini di audience e storica polarizzazione. La divisione si è rafforzata facendo della polarizzazione uno strumento commerciale, e oggi è diventata una lotta fatta di insulti, parole grosse, una competizione urlata fatta propria da partiti anti-sistema che non partecipano per vincere ma per demolire, forti non grazie a moderne tecnologie web ma a un consolidato sistema di tv e giornali che non può ignorarli".

Sabina Ronconi

CULTURA. Presentato il settimo Quaderno dell'istituto "Gabriotti" Storia di una scuola nel Ventennio



Il tavolo dei relatori durante la presentazione

L'Istituto di storia politico-sociale "Veneziano Gabriotti" ha presentato il 16 maggio il suo "Quaderno" numero 7, *La scuola elementare di San Secondo durante il Ventennio fascista* di Giovanni Tarducci. Il lavoro si inserisce nel filone delle tradizionali pubblicazioni dell'Istituto che, partendo da documenti e con il giusto stile, testimoniano la memoria storica del territorio. In questo caso l'autore ha preso spunto da un più complesso lavoro di tesi di laurea riguardante le scuole rurali del territorio nel periodo fascista, ponendo particolare attenzione alla storia e ai ricordi legati alla piccola comunità di San Se-

condo. Dopo il saluto iniziale del presidente dell'istituto, Sergio Polenzani, lo storico Alvaro Tacchini, che cura la collana Quaderni, ha intervistato l'autore con domande e risposte sull'oggetto e le fonti del lavoro, pubblicato a cura del polo tecnico "Franchetti Salviani" di Città di Castello - indirizzo Grafica e comunicazione. Tarducci ha avuto la possibilità di attingere dalla grande quantità di informazioni degli archivi scolastici, in particolare del I Circolo didattico, per descrivere cosa e come si insegnava durante il regime. Dai numerosi dettagli descritti nel Quaderno, dalle foto e anche dai programmi didattici dell'epoca, deriva chiaramente la natura del fascismo, basato sulla propaganda estrema e sull'indottrinamento totalitario. Anche il calendario delle festività riconosciute evidenzia come a essere celebrate fossero le date storiche che potevano avvalorare le convinzioni del regime.

S. R.

❖ DIOCESI

All'Archivio segreto

Nell'ambito del Corso di formazione per volontari nella valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici, promosso dalla diocesi e organizzato dall'associazione "Pietre vive", e che quest'anno ha per tema "Orvieto e l'istituzione della festa del Corpus Domini", venerdì 23 maggio avrà luogo la visita all'Archivio segreto vaticano e la visione della bolla *Transiturus*. Di questo importante evento parleremo approfonditamente nel prossimo numero.

❖ SCUOLA M. BAMBINA

Da Papa Francesco

Sono le 4 del mattino e un trillo improvviso sveglia un papà e una mamma che, mezzi "rintronati" dal sonno, provano a svegliare il proprio figlio. Mai successo che un bambino si svegli felice prima dell'alba! Papa Francesco ha anche questo affascinante carisma, quello di accendere il sorriso di un bambino di 4 anni che salta giù dal letto come una molla per prepararsi ad affrontare il lungo viaggio in pullman verso Roma per incontrarlo. I bambini della scuola per l'infanzia "Maria Bambina" di Orvieto, armati di zainetti con il pranzo al sacco, scorta d'acqua, merendine, cappellini gialli e badge al



collo, con genitori, parenti e amici, sono partiti da piazza Cahen alle 5 per partecipare all'udienza di mercoledì 14 maggio. Pregare insieme a Francesco è un'esperienza che lascia il segno e permette di ricevere il suo tocco. Quasi che il cuore di ognuno sia toccato da lui, che con le parole penetra nella mente, apre il cuore e ri-anima l'anima. È il dono che lo Spirito santo gli ha fatto, insieme a quello dell'umiltà nel fare, la grandezza nel sapere e la straordinarietà nel saper essere. Che giornata, ragazzi! La stanchezza alla fine è arrivata, ma solo in noi adulti, mentre i bambini hanno dimostrato una "durata" illimitata! (D. Marco P. e Stefano S.)

❖ GIUBILEO EUCARISTICO

La giornata degli arbitri

Domenica 11 maggio hanno celebrato il loro Giubileo gli arbitri di calcio della I sezione di Orvieto, a 40 anni dalla loro costituzione. Alle 17 si sono dati appuntamento per il percorso giubilare e l'attraversamento della Porta santa per poi concludere con la messa in cattedrale alle ore 18, nella quale sono stati ricordati anche i direttori di gara recentemente scomparsi. È stata una bella festa, semplice e solenne, che ha visto pregare insieme uomini di diverse generazioni con le rispettive famiglie: un bel modo per ricordare che la vita cristiana è come una gara che ci chiama a immergerci nella mischia senza dimenticare i veri punti di riferimento.



Pietre vive

I tremila anni del luogo

I sotterranei della chiesa di Sant'Andrea evidenziano quattro diverse stratificazioni archeologiche in uno spazio molto contenuto: l'età villanoviana, la città etrusca, la distruzione operata dai Romani nel 264 a.C., e la basilica paleocristiana sono testimonianza visibile dei tremila anni di storia del luogo. A seguito della feroce conquista romana, la popolazione etrusca fu deportata a *Volsini Novi*, oggi Bolsena, e solo nel V secolo il Vescovo fece ritorno nell'antica città, la *Urbs Vetus* (da cui Orvieto), per proteggere gli abitanti dalle frequenti incursioni barbariche. Agli inizi del VI secolo, sulle macerie della distruzione romana si edificò la prima basilica cristiana, i cui resti sono visibili nel pavimento mosaicato, nei segni rituali di consacrazione tracciati sui muri, nell'abside e nel basamento del primo altare della basilica. La piccola pietra di fondazione, segnata da una croce, attesta la costruzione dell'attuale Collegiata nel 1013, a opera di papa Benedetto VIII.

tuale.

La celebrazione si è poi spostata al duomo, dove i parrochiani hanno percorso l'itinerario del Giubileo eucaristico con l'attraversamento del sotterraneo, il passaggio per la Porta santa e la sosta in preghiera nella cappella del sacro Corporale.

Al termine, la visita guidata della splendida cappella di San Brizio, luogo dove si percepisce molto bene quel legame tra arte e religione, bellezza e fede che ha sottolineato i diversi momenti e interventi della giornata. La preghiera alla Madonna e l'affidamento a lei della parrocchia hanno concluso la celebrazione giubilare. Sul sito della chiesa di Sant'Andrea (www.santandrea-orvieto.it) sono disponibili alcuni contenuti video della celebrazione.

Paolo Zanetti

Domenica 18 maggio si è concluso l'itinerario giubilare per i mille anni dalla fondazione della chiesa Collegiata dei Santi Andrea e Bartolomeo in Orvieto. La celebrazione si è svolta nell'arco della giornata in tre diversi momenti: la messa festiva; l'incontro pomeridiano in chiesa, con la lettura del Vangelo di Matteo, la recita del *Credo* e la visita ai sotterranei della chiesa; e il percorso giubilare in duomo guidato da don Danilo Innocenzi. L'itinerario giubilare parrocchiale si è svolto all'interno del Giubileo eucaristico straordinario concesso alla diocesi di

Orvieto-Todi. Il *Vangelo di Matteo* (16,13-19), insieme alla *Prima lettera di Pietro* (2,4-9) della liturgia domenicale, hanno dato il senso alla celebrazione conclusiva.

Quella pietra che Gesù indicò come fondante della sua Chiesa, quella pietra d'angolo "scelta e preziosa", simbolo delle pietre vive su cui poggia l'edificio spirituale di ogni cristiano, hanno un riferimento preciso per la comunità di Sant'Andrea. In un percorso a ritroso nel tempo, don Danilo ha guidato i

La Collegiata dei Santi Andrea e Bartolomeo di Orvieto conclude le celebrazioni del proprio millenario con tre momenti speciali, tra cultura e spiritualità

numerosi parrochiani presenti nei luoghi di origine e culla della comunità stessa. La visita ai sotterranei è stata, quindi, l'occasione per conoscere e riconoscere la storia millenaria della chiesa attraverso le stratificazioni storiche messe in luce dagli scavi archeologici. Momento culmi-

nante, la sosta presso i resti dell'altare originale della prima basilica paleocristiana del VI sec., dove la comunità si è raccolta per un coinvolgente momento di preghiera. Il percorso si è concluso con la lettura della *Prima lettera di Pietro* apostolo davanti alla pietra di fondazione della basilica: le parole già ascoltate durante la messa hanno così acquistato un diverso e più chiaro significato. Il ritorno ai luoghi di origine ha ricordato il momento iniziale del giubileo parrocchiale, quando i ragazzi della prima comunione partirono dalla pietra di fondazione della basilica per risalire verso la chiesa at-

BOLSENA

Nella Repubblica Ceca si parla del miracolo eucaristico

Pietro di Praga al vaglio degli storici

Abbiamo appreso che Carlo Tatta, dell'Azione cattolica orvietana, ha avuto l'opportunità di parlare del miracolo eucaristico di Bolsena -



anche nella possibile relazione con Pietro di Praga, eminente personalità del regno di Boemia e della Chiesa di Praga - agli studenti della facoltà di Teologia dell'Università "Carlo IV" di Praga e della Facoltà teologica di Olomouc. Si è così fatto loro conoscere che dalla Sede papale, allora in Orvieto, l'11 agosto 1264 il pontefice Urbano IV istituì e proclamò, per la Chiesa universale, la solennità liturgica del Corpus Domini. Tatta ha presentato sicure notizie storiche su Pietro di Praga, riferite dal prof. Jaroslav Polc e dalla prof.ssa Zdenka Lhedikova, da lui stesso conosciuti e sollecitati costantemente a puntuali ed approfondite ricerche storiche e archivistiche sul personaggio. Dalla documentazione di atti ufficiali si è potuta confermare la notizia storica che per ben due volte Pietro andò alla Corte pontificia in udienza da Urbano

IV: a Viterbo (1262) e in Orvieto (1264). Si è pure accertata la nomina di Pietro a cappellano pontificio, nonché di due eminenti cardinali romani. Di certo, Pietro rimase strettamente legato, per un verso, alla Chiesa boema quale preposito del Capitolo di Visegrad, e per un altro alla Cancelleria del regno di Boemia, ovvero all'attività politica del re boemo Premysl Otakar II, in quanto anche nella sua alta posizione religiosa aveva continuato a guidare la Cancelleria del regno. Molte sono le notizie apprese su Pietro, ma quel che è dato conoscere di questa figura emblematica di personalità politica di sicuro rilievo e pure di uomo di Chiesa di elevato prestigio, è solo quanto è emerso dalla trascrizione di atti ufficiali che non potranno mai rivelare pulsioni interiori e tensioni spirituali.

Diocesi - 20 maggio

Bernardino da Siena, santo che fu spesso "qui"

Bernardino da Siena, la cui memoria si celebra il 20 maggio, fu canonizzato nel 1450 a soli sei anni dalla morte, avvenuta nella città de L'Aquila nel 1444.



Nato a Massa Marittima nel 1380 da nobile famiglia, rimasto orfano, fu educato a Siena da due zie. A 22 anni entrò tra i frati francescani, divenendo un propugnatore della riforma dei francescani Osservanti.

Il suo ministero apostolico si sviluppò in tutta

la Penisola, che percorse per evangelizzare, diffondendo il monogramma "IHS" (*Jesus Hominum Salvator*) per rimettere al centro della vita cristiana Gesù Cristo salvatore. La gente correva ad ascoltarlo; lui, pur essendo molto colto, voleva raggiungere tutti con la parola del Vangelo, per questo parlava "chiaro, chiaro", usando esempi e battute cariche di umorismo. Nella nostra diocesi è molto venerato in modo particolare a Montecchio, Porano, Ponterio - Piandiporco, Pian di San Martino e nel convento francescano di Montesanto di Todi. Luoghi che, secondo antiche tradizioni, il Santo ha visitato.

M. C.

MADRE SPERANZA. Ecco finalmente arrivato il momento della beatificazione

Testimoni della Misericordia

Nell'attesa della beatificazione di Madre Speranza, apostola dell'Amore Misericordioso, che avrà luogo a Collevaleza il prossimo sabato 31 maggio, abbiamo intervistato **Federico Antonucci**, presidente dell'Associazione italiana dei Laici dell'Amore Misericordioso (Alam). Una aggregazione di laici che in Italia condividono negli ambienti di lavoro, in famiglia, negli ambiti professionali, in una parola nella società, la spiritualità dell'Amore Misericordioso.

Quanti sono in Italia i Laici dell'Amore misericordioso, in quali città operano e come vivono la loro spiritualità come singoli e come gruppi?

“L'Associazione Laici dell'Amore Misericordioso, nata nel 1996, conta oggi in Italia circa 500 associati in 25 gruppi distribuiti su tutto il territorio nazionale. L'appartenenza all'associazione consente anche a noi laici di condividere e di vivere la spiritualità dell'Amore Misericordioso. Naturalmente, come laici, siamo chiamati a vivere tale dimensione nei nostri consueti ambiti, e quindi la famiglia, il lavoro, la società, la politica, l'economia...”

Oggi come non mai c'è bisogno di laici preparati, convinti e coerenti, che sappiano riaffermare con la loro vita, più che con le parole, i valori fondamentali della nostra fede, del bene comune, della solidarietà, e possano ridare fiducia all'uomo d'oggi, confuso e sfiduciato. Tutto ciò è possibile solo a partire da un presupposto fondamentale e irrinunciabile, cioè che Dio è un Padre pieno di bontà e di misericordia verso ciascuno di noi”.

Nei luoghi in cui siete presenti, quali iniziative vi contraddistinguono come uomini e donne impegnati a far conoscere il Dio Padre buono e la tenera Madre?

“Più che iniziative particolari, quello che deve contraddistinguere il Laico dell'Amore Misericordioso sono il suo stile di vita e la sua testimonianza personale. Naturalmente è necessario aver conosciuto e sperimentato in prima persona Dio come Padre: solo così sarà possibile vivere e testimoniare il messaggio che Madre Speranza ci ha lasciato”.

Qual è il pensiero di Madre Speranza più attuale per i nostri giorni?

“Credo che tutto il messaggio lasciato da Madre Speranza sia assolutamente attuale ai nostri giorni. Ovunque guardiamo, ci rendiamo conto che il messaggio della misericordia è assolutamente necessario all'uomo d'oggi, a partire dall'interno della



Da sinistra Federico Antonucci e Padre Aurelio Perez

Intervista al presidente dell'Associazione italiana dei Laici dell'Amore Misericordioso

Chiesa. Molte cose, nella Chiesa come nel mondo, vanno rilette alla luce della misericordia di Dio. La consapevolezza che Dio cerca ciascuno di noi “con amore instancabile come se non potesse essere felice senza di noi” porta a un totale capovolgimento di prospettive e ci costringe a rivedere molte nostre convinzioni”.

La Chiesa chiama a evangelizzare i nostri fratelli della porta accanto e quelli delle periferie: cosa si fa per loro?

“Un pensiero di Madre Speranza che mi ha sempre colpito è quello in cui ci esor-

ta, quando facciamo l'elemosina o un gesto di carità, a rivolgere prima uno sguardo di compassione e misericordia alla persona. È lo stesso pensiero ripreso più volte da Papa Francesco.

Credo però che questo sguardo di misericordia e di compassione amorevole verso i bisognosi e gli emarginati dobbiamo, in realtà, rivolgerlo verso tutti coloro con i quali veniamo a contatto, a partire dalla famiglia, dai colleghi di lavoro... L'uomo d'oggi, per non rimanere ferito, tende ad arroccarsi su atteggiamenti di difesa o di attacco ingiustificato. E allora, presentarsi all'altro con un sorriso, con un atteggiamento di apertura e di misericordia credo sia la strada per costruire rapporti più sereni, più profondi, più efficaci, e per trasmettere meglio l'amore del Padre verso ciascuno di noi. Questo ritengo sia un primo passo per la nuova evangelizzazione”.

Antonio Colasanto

Dal convegno nazionale dell'Alam

“**M**isericordia: volto della nostra fede” è stato il tema al centro dell'ultimo convegno nazionale dell'Associazione Laici Amore Misericordioso (Alam), che si è tenuto a Collevaleza. I lavori si sono sviluppati lungo due piste: da una parte la riflessione sul volto di Cristo che è il volto della misericordia, dall'altra l'approfondimento della misericordia intesa come una delle caratteristiche fondamentali della nostra fede. Padre **Aurelio Pérez**, superiore generale della congregazione dei

Figli dell'Amore Misericordioso, ha delineato i tratti essenziali del laico Alam, mentre il coordinatore nazionale dell'Alam ha proposto una riflessione sul ruolo profetico del laico nel mondo d'oggi. Il laico oggi è chiamato a ricomporre e superare la frattura tra il Vangelo e la vita, e a ritrovare il coraggio della fede, che gli consenta di fare scelte significative e coerenti. A noi, pietre vive della Chiesa, il compito di vivere e testimoniare la fede dandole il volto che le è proprio: il volto della Misericordia.

GLI EVENTI

Beatificazione di Madre Speranza, fondatrice delle congregazioni delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso

VENERDÌ 30 MAGGIO A COLLEVALEZA

Ore 9.30-13 - Itinerario penitenziale: confessioni, immersione nelle piscine e Via crucis
Ore 15.30-17.30 - Itinerario penitenziale e immersione nelle piscine
Ore 18 - Vespri
Ore 21 - Veglia di preghiera e fiaccolata

SABATO 31 A COLLEVALEZA

Ore 11 - Messa di beatificazione presieduta dal card. Angelo Amato
Ore 17.30 - Vespri solenni
Ore 21 - Serata in onore di Madre Speranza

DOMENICA 1° GIUGNO A ROMA

Ore 12 - Angelus con Papa Francesco a piazza San Pietro
Ore 13 - Messa di ringraziamento presieduta dal card. Ennio Antonelli nella basilica di San Pietro

TODI

A Todi, la preparazione a questo grande evento avviene in duomo, in concomitanza con la tradizionale festa della Madonna del Campione.

Sabato 24 maggio alle ore 17.30 si svolgerà una breve processione dalla chiesa della Madonna del Campione fino in duomo, dove alle ore 18 sarà celebrata l'eucaristia. Per tutta la settimana, l'immagine della Madonna resterà in duomo con accanto quella di Madre Speranza.

Domenica 1° giugno in duomo si terrà una solenne celebrazione di ringraziamento. Alle ore 18.30, il vescovo mons. Benedetto Tuzia presiederà la liturgia eucaristica. Durante la celebrazione sarà accolta una reliquia di Madre Speranza donata alla diocesi dai padri e dalle suore dell'Amore Misericordioso. Animeranno la messa il coro Ascama e la banda musicale “Ermete Stella” di Acquasparta.

Dopo la celebrazione si svolgerà una solenne processione con l'immagine della Madonna del Campione e della beata Madre Speranza di Gesù.

Nel corso di questo Giubileo eucaristico straordinario 2015 e 2014 è giunto il gioioso annuncio della beatificazione, che avrà luogo a Collevaleza il 31 maggio 2014, di Madre Speranza,

fondatrice delle congregazioni delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso e di tutte le opere che si rifanno a questa apostola dell'Amore Misericordioso della quale è doveroso sottolineare il carattere fondamentale di “donna eucaristica”. Infatti non è

possibile tenere distinte l'eucaristia e la misericordia perché la Misericordia è il volto dell'eucaristia, come ho più volte sottolineato. Proprio perché sacramento d'amore, l'eucaristia esprime in sé tutta l'umanità compassionevole di Dio fatto carne, per cui possiamo ben dire che la Misericordia è il volto dell'eucaristia, del Dio Amore. E Madre Speranza è donna eucaristica perché considera l'eucaristia parte essenziale dell'annuncio dell'Amore Misericordioso: in essa si rende attuale, perpetuo e disponibile per ogni uomo l'Amore rivelato da Dio.

Il messaggio del vescovo mons. Benedetto Tuzia per annunciare la beatificazione di Madre Speranza di Gesù



Mons. Benedetto Tuzia

Ciò che insegna a tutti noi questa “donna eucaristica”

Gesù, infatti, al culmine del suo amore smisurato per l'uomo, nella Sua nascita, passione e morte, resta vivo, vero, e presente nell'eucarestia, lui Dio, svuotato della Sua gloria per unirsi, umile e mite di cuore, povero e Amore Misericordioso, a noi tutti e trasformarci in Lui.

Per Madre Speranza, l'eucarestia è una nuova Incarnazione quotidiana, a nostra portata di mano. Infatti così scrive nel 1943: “L'eucarestia è come una nuova incarnazione nella quale il Verbo fatto

carne si unisce, se non ipostaticamente, perlomeno realmente con tutti coloro che ricevono il sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Per portare la vita al mondo fu necessario che il Verbo si unisse ipostaticamente a una sola natura umana individuale; per diffondere quella stessa vita, la Sapienza eterna ideò di unirsi sacramentalmente con tante nature umane individuali quante sono le persone umane che lo ricevono in alimento... È questa, figlie mie, la spiegazione delle parole del nostro Salvatore: ‘Io sono venuto nel mondo perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza’. Nel banchetto della santa eucaristia si respira ricchezza e abbondanza; ricchezza per il modo in cui si comunica la vita di Gesù Cristo, abbondanza per il numero illimitato degli invitati a partecipare della vita” (*El pan*, 8, nn. 1295-1300). Più avanti Madre Speranza spiega alle proprie figlie il rapporto che intercorre tra eucaristia e Parola di Dio, e scrive: “Care figlie, una di voi mi chiede quale rapporto intercorre tra eucaristia e

Parola di Dio. La Parola di Dio, figlia mia, è il nutrimento necessario per conservare la vita soprannaturale; la divina eucaristia è Pane vivo, fonte di vita per chi lo riceve. Nessuna di voi ignora che è necessario nutrirsi del pane eucaristico per possedere la vita divina, che cibo dello spirito è la divina Parola, e che pertanto per acquistare e per conservare la vita soprannaturale che promana dal cuore di Dio sono necessarie due cose: l'alimento e la luce. La Parola di Dio è la luce delle nostre anime, il sacramento dell'eucaristia è il nostro Pane di vita. Vive veramente solo il cuore che ama, perché amare è la vita del cuore. E come si accendono le fiamme dell'amore santo della carità che vivifica, se non con il soffio della divina Parola? La preghiera, figlie mie, è la fucina in cui si riscalda il cuore umano. E il cuore dell'uomo è la dimora preferita da Gesù; è Lui che, abitando in quello che chiama il tabernacolo dell'uomo, ci trasforma in tabernacoli viventi, in tabernacoli di Dio”. La venerabile Madre Speranza, donna Eucaristica, Lei stessa è tabernacolo vivente di Dio, con un unico amore per questo Dio, che possiede e da cui è posseduta, impegnata a sacrificarsi per Lui e per il prossimo.

† Benedetto Tuzia

BREVI

❖ SGL CARBON

Situazione preoccupante

Le preoccupazioni aumentano, dopo l'ultimo incontro al ministero dello Sviluppo economico, per la Sgl Carbon di Narni Scalo, avvenuto tra i responsabili istituzionali, i sindacati e i liquidatori della società narnese, che ha minacciato di chiudere lo stabilimento. Si cerca di vagliare le manifestazioni d'interesse espresse per l'acquisto della fabbrica e si cerca di stringere i tempi, dato che la situazione per i lavoratori è critica: la Sgl Carbon non sarebbe disponibile a sospendere le procedure di mobilità dei lavoratori del sito di Narni Scalo per passare alla cassa integrazione. Elemento ritenuto fondamentale dai lavoratori, insieme al rifornimento delle materie prime, per mantenere l'impianto in attività, in attesa della cessione delle aree ad un possibile acquirente. Il 4 giugno è previsto un nuovo incontro per definire questo nuovo quadro strategico.

❖ SCUOLA MARCONI

La musica nel cuore

Anche quest'anno si è concluso con un successo il concorso di scrittura a tema musicale "La musica nel cuore", giunto alla V edizione, dedicato agli alunni della scuola Marconi di Terni. Il concorso - che segue parallelamente la stagione concertistica dell'Araba Fenice - prevede l'ascolto di sette concerti della manifestazione a titolo gratuito per i ragazzi. La cerimonia di premiazione di tutti i 40 ragazzi partecipanti, ma soprattutto dei cinque vincitori che hanno ottenuto un riconoscimento economico complessivo di 630 euro, che verrà utilizzato esclusivamente per l'acquisto di libri o materiale didattico, si è svolta presso l'auditorium della scuola Marconi. Vincitrice è risultata Giulia Fossatelli della classe II D, 2° premio per Giulia Petrucci della II D, 3° premio per Giorgia Cecilia della II C, 4° per Giorgia Oliva, 5° premio per Sofia Candelori della I F. "Questo concorso - sottolineano dall'associazione Araba Fenice - oltre a essere un unicum in Italia unitamente al gemello per le scuole di Guardia e Amelia, nasce per avvicinare ed educare i ragazzi all'ascolto dei concerti di musica classica, unendo allo scopo culturale quello della conoscenza di questo genere musicale. Inoltre intende aiutare i ragazzi a fare in modo che scrivano o siano spinti a scrivere e mettere su carta quello che provano e quello che sentono nel loro profondo dopo l'ascolto dei concerti". (Claudia Sensi)

❖ SAN GEMINI

Cena pro Croce rossa

"La vita dei nostri bambini non ha prezzo. A un arresto cardiaco si può sopravvivere, a un soccorso in ritardo no" è l'iniziativa promossa dalla sezione della Croce rossa di San Gemini in collaborazione con il rione Piazza e il Comune. Una cena di beneficenza in programma sabato 24 maggio alle ore 20 presso la taverna "Malanotte" del rione Piazza per raccogliere fondi per dotare ogni scuola di un defibrillatore. Prenotazione obbligatoria: Lanfranco 347 6547749, Enio 328 1773458; Enrico 334 6640962.

❖ AMELIA

Maggio dei libri

Sabato 24 maggio, ore 15 al Museo archeologico di Amelia, si tiene "Il ritorno di Ulisse", lettura e laboratorio sul libro di Arianna Papini per bambini dai 5 ai 10 anni (su prenotazione). Per info: amelia@sistemamuseo.it, tel. 0744 978120). Si tratta di uno degli ultimi due appuntamenti per il Maggio dei libri, la rassegna di cultura unita a laboratori di serigrafia e stampa organizzata dal Comune. Domenica 25 maggio, dalle ore 10-13 e dalle 15-17 presso la sala Conti Palladini (Biblioteca comunale), si prosegue con l'iniziativa "Arte.Libri.Luoghi: sperimentiamo e componiamo immagini con semplici tecniche di stampa". Si terrà il laboratorio conclusivo gratuito, per bambini dai 6 ai 12 anni (su prenotazione). Per info: giovanixlarte@gmail.com, tel. 338 2260170).

Sulla Via di san Francesco

TERNI. Accordo con Greccio e altri Comuni per la promozione del turismo a sfondo religioso nel territorio

La tradizione dei pellegrinaggi a piedi sulle orme di Francesco attrae sempre un numero maggiore di pellegrini. Una serie di itinerari suggestivi e affascinanti per visitare i tanti luoghi sacri dell'Umbria meridionale e promuovere un turismo di qualità incentrato sul connubio vincente fra religione, storia e natura: è di qualche giorno fa la sottoscrizione tra i Comuni di Terni, Greccio, Colli sul Velino, Arrone, Morro e il consorzio Umbria & Francisco's Ways dell'accordo per la valorizzazione del tratto ternano e reatino della Via di Francesco. Un itinerario oggi percorribile nella sua veste naturalistico-ambientale, che scende lungo la riva destra del fiume Nera da Ferentillo alla cascata della Marmore fino a Piediluco, mentre quello storico-culturale, che legherà la cascata alla città di Terni, è in fase di costruzione, unitamente alla realizzazione del sentiero del trekking Nera.

Il tratto reatino si allaccia direttamente a quello umbro con i percorsi della Valle Santa di Rieti e il santuario di Greccio. Sarà così possibile soddisfare al meglio gli aspetti organizzativi e ricettivi con l'offerta più variegata possibile per rilanciare i percorsi religiosi e naturalistici dell'Umbria meridionale, non meno ricchi di tradizioni e bellezze artistiche.

Il consorzio umbro è stato creato *ad hoc*



Le Cascate delle Marmore

nel 2011 ed è dedicato esclusivamente alla Via di Francesco. Nato all'interno del progetto regionale cofinanziato all'epoca dei bandi Tac, il consorzio Umbria & Francisco's Ways è costituito da un centinaio di aziende ricettive e ristorative posizionate lungo il percorso.

L'attività del consorzio è di tipo promozionale, tramite la creazione di specifici pacchetti studiati per le diverse tipologie di turista: il pellegrino - interessato al cammino in chiave strettamente "religiosa o spirituale", il *trekker*, il cicloturista, il turista a cavallo. Esso si occupa della promo-commercializzazione di prodotti nell'ambito del pellegrinaggio

e del turismo religioso in sinergia con le numerose strutture ricettive, attività ristorative e dei fornitori di servizi posizionati lungo la Via di Francesco, con l'intento di offrire al mercato un'offerta completa e diversificata, capace di soddisfare le molteplici esigenze dei potenziali pellegrini.

Il coinvolgimento dei Comuni aderenti all'accordo di programma dell'Eden Network consentirà di rafforzare l'azione congiunta del tratto interregionale e sviluppare un percorso acquatico, unico lungo tutta la Via, sul fiume Velino fino a Greccio.

E. L.



AVIS. Appello per l'urgenza di donazioni sangue. Domani, sabato, la semifinale di "Emo-zioni"

L'appello dell'Avis provinciale di Terni a donare il sangue è rivolto a tutte le persone che si trovano in buona salute, di età compresa tra 18 e 60 anni. In maniera particolare viene rilanciato poiché si registra sul territorio ternano un sensibile calo delle donazioni. "Come tutti sanno - spiega il presidente provinciale dell'Avis Corrado Bellucci - il sangue è un farmaco salva-vita che non si può riprodurre in laboratorio. Solo la generosità e il senso civico dei

cittadini può garantire alle strutture sanitarie le adeguate quantità di sangue per le necessità sia chirurgiche che terapeutiche". All'ospedale di Terni e all'ospedale di Orvieto si può donare sangue dal lunedì al sabato, all'ospedale di Narni il lunedì, mercoledì e venerdì, in quello di Amelia il martedì, giovedì e sabato. Per informazioni si può visitare il sito www.avisprovincialeterni.it. Mentre le Avis comunali chiamano a raccolta i donatori, in base alle necessità comunicate dal Servizio immuno-

trasfusionale di Terni, prosegue l'attività di promozione del dono del sangue tra i giovani. Sabato 24 maggio alle 21 al centro sociale di Sferacavallo (Orvieto) si terrà la quarta e ultima semifinale del concorso organizzato dall'Avis provinciale Terni "Emo-zioni, l'arte del donare 2014"; la finalissima, che assegnerà la borsa di studio presso il Cet del maestro Mogol messa in palio dall'Avis provinciale di Terni, è prevista per il 6 giugno all'anfiteatro Fausto di Terni. L'evento "Emo-zioni", finalizzato alla promozione del dono del sangue, volontaria, anonima, non retribuita, sarà trasmesso in differita sul canale 216 del digitale terrestre.

TERNI. Monitoraggio dell'inquinamento L'aria... in tempo reale

Le questioni ambientali in generale, e della qualità dell'aria nella Conca ternana in particolare, sono sempre al centro del dibattito cittadino per la critica situazione dell'inquinamento atmosferico e della presenza di grandi industrie. È stato così avviato dall'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) con la collaborazione di Provincia e Comune di Terni, il progetto "Air Open Data" per il controllo della qualità dell'aria a Terni.

Il sistema consentirà di avere, in tempo reale, i dati di monitoraggio delle emissioni dell'Ast e dell'inceneritore Aria, oltre a quelli rilevati dalle tre centraline della rete regionale di monitoraggio. Inoltre, sarà possibile visualizzare la qualità dell'aria in tempo reale su schermi *touch screen* predisposti su "totem" dell'Arpa messi a disposizione dei cittadini in una serie di punti di maggior afflusso della città.

Nello specifico, i totem sono stati installati a palazzo Bazzani, sede della Provincia di Terni, alla Biblioteca comunale, alla sede Arpa di Terni, all'Ipercoop e al centro commerciale "Il Polo" a Borgo Rivo.

Con queste colonnine i cittadini possono quotidianamente consultare i dati dei sistemi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Tali sistemi, in base alle prescrizioni previste dall'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), si trovano ai camini dei forni fusori e dei convertitori dell'acciaieria e al camino dell'inceneritore Aria di Marattama, oltre a questi, la cittadinanza può consultare anche i dati sulla qualità dell'aria rilevati dalle tre centraline della rete regionale di monitoraggio installate in città.

Nel dettaglio, Air Open Data mette a disposizione una serie di dati ed elaborazioni grafiche dei diversi inquinanti.

❖ NARNI - AMELIA Apre servizio residenziale contro le dipendenze

È stato inaugurato a Montecampano di Amelia il nuovo servizio residenziale della coop. Cipss di Narni:



"Rajo", comunità terapeutico-riabilitativa per dipendenze patologiche. La comunità si rivolge a persone con problemi legati all'abuso di alcol, cocaina e al fenomeno del polinconsumo, aprendo a sperimentazioni di interventi per nuove forme di dipendenza comportamentali, come quella rappresentata dal gioco d'azzardo patologico. L'elemento di forte innovatività è un approccio integrato tra studio-ricerca e intervento, in un contesto dinamico e permeabile,

capace di attivare al suo interno competenze e percorsi altamente diversificati e specialistici, e che fa dello scambio con la realtà locale un elemento costitutivo e identitario. "La problematica diffusa delle dipendenze patologiche - spiegano gli operatori - chiede a chi si occupa di queste situazioni di diventare innanzitutto accompagnatori di processi sociali, tesi a mobilitare l'interesse sui problemi e aiutare la comunità locale a entrare in contatto con la complessità del disagio, con le sofferenze che la attraversano, assumendosene la propria parte, nella consapevolezza che il bene comune e il benessere di tutti e di tutte le cittadine è un'assunzione di responsabilità collettiva e partecipata".

❖ **UFFICIO LITURGICO**

In pellegrinaggio ad Alatri e Casamari

L'Ufficio liturgico, a conclusione dell'anno pastorale, organizza un pellegrinaggio ad Alatri e Casamari il 2 giugno. La mattina ad Alatri con la visita al Miracolo eucaristico nella basilica di San Paolo, pranzo al sacco, visita alla cittadella, e il pomeriggio a Casamari con la preghiera dell'ora nona con i monaci, visita dell'abbazia cistercense guidata da un monaco, celebrazione della messa in abbazia. Rientro ore 20 circa. Viaggio in bus con partenza intorno alle 8.30. Quota di partecipazione 15 euro. Iscrizioni tramite e-mail e/o contatti diretti con l'Ufficio 0744 546544.

❖ **PENNA IN TEVERINA**

Pellegrinaggio mariano lungo la via Amerina

La diocesi e la parrocchia di Santa Maria della Neve in Penna in Teverina, in collaborazione con la Fondazione per il Cammino della Luce, organizzano per sabato 31 maggio un pellegrinaggio mariano lungo l'antica via Amerina. Il programma prevede il ritrovo alle 17.45 ad Amelia alla Santissima Annunziata in località Montenero presso la Grotta di Lourdes. Alle 18 partenza del pellegrinaggio a piedi fino alle solfatare di Penna lungo il Rio Grande. Alle 20.30 a Penna in località Solfatare la celebrazione eucaristica. Seguirà un momento di condivisione conviviale tra i partecipanti. Al termine, servizio navetta offerto dalla ditta Tomassorri di Amelia per il ritorno dei pellegrini alla Grotta di Lourdes. Info: 338 1984522 oppure 340 4169374.

❖ **TERNI**

Presentazione libro di suor Roberta Vinerba

Sabato 24 maggio alle 17 alla libreria Paoline in via Mazzini a Terni si svolgerà la presentazione del libro *Nel grembo e nel cielo - La donna come spazio, deserto e speranza* di suor Roberta Vinerba, che sarà presente all'incontro insieme a don Luciano Afloarei. Suor Roberta, grande comunicatrice e conoscitrice del mondo giovanile e adolescenziale, propone una visione della figura femminile che si caratterizza secondo le tre "dimensioni" di spazio, deserto, cielo. La donna è

innanzitutto *spazio* che accoglie e protegge, come ben dimostra l'esperienza della maternità, durante la quale essa sa fare posto a chi è "altro da lei", diventando casa accogliente. Come *deserto*, cioè come spazio di verità, è chiamata a prendere le distanze dagli aspetti negativi dell'amore, quelli che tendono a imprigionare l'altro piuttosto che renderlo libero. Come *cielo*, si fa grembo di speranza per tutta l'umanità. Maria di Nazareth ne è il prototipo: è lei la Madre universale, la "donna del paradiso" nella quale vengono composti in perfetta armonia tutti gli aspetti e anche tutte le contraddizioni di quello che Papa Wojtyła definì il genio femminile.

DIOCESI. Ci si prepara all'arrivo del nuovo Vescovo, tra meno di un mese



Padre Giuseppe Piemontese



La cattedrale di Terni

Assemblea ecclesiale straordinaria il 30 maggio in cattedrale

religiose, associazioni e movimenti ecclesiali, e a tutti i fedeli scrive: "Siamo grati al Signore per il dono che ci ha fatto e siamo riconoscenti anche al Santo Padre, che provvedendo alla guida stabile della diocesi, ha manifestato ancora una volta la sua paterna e benevola attenzione verso la nostra terra. Da questa consapevolezza emerge la responsabilità di disporci ad accogliere questo evento di grazia in modo esemplare, per non disperdere la grazia a esso connessa. Mediante la successione apostolica, è Cristo che ci raggiunge: nella parola degli apostoli e dei loro successori è Lui a parlarci; mediante le loro mani è Lui che agisce nei sacramenti; nel loro sguardo è il Suo sguardo che ci avvolge e ci fa sentire amati, accolti nel cuore di Dio". L'assemblea sarà un momento forte di preghiera e l'occasione per riflettere sul senso della successione apostolica, argomento che sarà anche proposto al ritiro del clero di giovedì 29 maggio, proprio per rinnovare il senso di una chiamata che è profonda adesione a Cristo, adesione generosa, totale, irrevocabile e che è testimonianza del Vangelo non solo verso i credenti, ma anche nei confronti di coloro che si sono allontanati, o lo ignorano del tutto.

Nicola Molè
Elisabetta Lomoro

Manca meno di un mese all'ingresso in diocesi del nuovo vescovo padre Giuseppe Piemontese: come accoglierlo nel migliore dei modi? Certo, c'è una preparazione "organizzativa", diciamo così, alla quale gli uffici della Curia diocesana stanno già provvedendo: orari, itinerario d'ingresso, manifesto di benvenuto, accoglienza dei Vescovi e delle delegazioni che parteciperanno, contatti con le autorità civili e dell'ordine pubblico, dove e come sistemare il popolo che sarà presente e via di questo passo. Ma un'altra "accoglienza" è molto più importante e necessaria per un nuovo Vescovo, ed è quella "interiore" che interessa cuore, intelligenza, volontà, predisposizione d'animo. Il Vescovo è il Pastore della Chiesa particolare, cioè diocesi, da guidare "edificandola e

Pronti ad accogliere un evento di grazia

presiedendola", nonché "principio visibile e fondamento dell'unità" nella porzione di Chiesa affidatagli. Il Vescovo eletto, nel suo primo messaggio ai fedeli ha chiesto di pregare per lui, e questo già si fa in tutte le parrocchie. In questo lasso di tempo è necessario fare un grosso esame di coscienza, ognuno di noi come singolo e più ancora come membro della comunità cristiana: interrogiamoci su cosa c'è da cambiare e da migliorare. Per una comunione vera tra noi, dobbiamo tutti fare un passo

avanti, sia nel senso di metterci nella disponibilità di ascolto reciproco sia nel senso di darci vicendevolmente una mano per il bene comune, senza riserva alcuna. È la migliore preparazione possibile: solo comunità vere e vive sono in grado di evangelizzare il nostro mondo.

Questo è, del resto, l'intento della nota pastorale *Ripartire da Cristo* del vescovo amministratore apostolico mons. Vecchi, vista "come itinerario preparatorio alla

venuta di un nuovo Pastore... proprio con l'intento di preparargli la strada e facilitare il suo approccio con 'un popolo di pasta buona' desideroso di camminare verso i traguardi della vita secondo il Vangelo". E questo è l'intento dell'Assemblea ecclesiale straordinaria in programma venerdì 30 maggio alle ore 21 nella cattedrale di Terni. Un incontro della comunità diocesana per pregare e riflettere sul dono di un nuovo Pastore. Il vescovo Vecchi nella lettera inviata ai sacerdoti, diaconi,

INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 23 MAGGIO**, ore 21.15, Terni, chiesa Santa Maria del Carmelo, testimonianza in musica del gruppo Kralica Mira di Vittorio Gabassi nel mese mariano.
- SABATO 24**, ore 17.30 a Stroncone, ore 18 a Santa Maria Regina di Terni: celebrazione della cresima.
- DOMENICA 25**, ore 9 a Sant'Antonio di Terni, ore 11 a Marmore, ore 17.30 ad Alviano: celebrazione della cresima.
- GIOVEDÌ 29**, ore 9.15, Terni, villa Spirito Santo, incontro del clero con la riflessione del vescovo Ernesto Vecchi dal titolo "La successione apostolica", in preparazione all'ordinazione episcopale di padre Giuseppe Piemontese.
- VENERDÌ 30**, ore 21, Terni, cattedrale, Assemblea ecclesiale straordinaria.
- DOMENICA 1° GIUGNO**, ore 20.45, Terni, chiesa Sacro Cuore, processione per le vie del quartiere Giardino in occasione della festa del Sacro Cuore.
- LUNEDÌ 2**, ore 18, Taizzano, comunità famiglia di Padre Pio, celebrazione in memoria di don Giuseppe De Santis.



SAN VINCENZO. Antonella Catanzani è stata rieletta presidente

Sabato 17 maggio in un'assemblea appositamente convocata si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche interne dell'associazione Società di San Vincenzo de' Paoli - Consiglio centrale di Terni. I presidenti delle 15 Conferenze parrocchiali hanno rieletto per un ulteriore triennio la presidente uscente Antonella Catanzani. Sono stati eletti nell'Ufficio di presidenza: Alessandra Rossi in qualità

A servizio di 4.000 poveri

La presidente Antonella Catanzani

di vice presidente, Monica Lo Storto, segretaria, Gildo Ranalli tesoriere, Giancarlo Felicetti e Roberto Reali, membri dell'Ufficio. Al termine delle votazioni, la Catanzani, nel ringraziare per la rinnovata fiducia accordatale, ha sottolineato la necessità di continuare il dialogo intrapreso negli ultimi anni con le istituzioni cittadine, le associazioni, e la Fondazione Carit, nella certezza che, in un momento di particolare crisi come l'attuale, solo lavorando in sinergia si possano raggiungere risultati apprezzabili per il bene dei soggetti più svantaggiati e nell'interesse dell'immagine della città. Un esempio di questo è stata la recente assegnazione di alloggi a persone in particolari situazioni di difficoltà nell'ambito del più

ampio progetto di contrasto dell'esclusione sociale e delle povertà estreme in atto con l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Terni e le altre realtà operanti nel sociale. La presidente nel suo discorso di ringraziamento ha dato particolare risalto anche al prezioso contributo della Fondazione Carit a sostegno dell'attività delle Conferenze, che pochi giorni fa è stato riconfermato anche per l'anno in corso. Il contributo è fondamentale per la quotidiana opera di assistenza ai circa 4.000 poveri che bussano alle porte dell'associazione, e che si concretizza nel pagamento di affitti, utenze spese mediche e scolastiche, distribuzione di alimentari e quanto serve per garantire un livello minimo di vita dignitosa.

❖ **KIWANIS CLUB**

Nuovo presidente

Il Kiwanis club di Assisi ha individuato il nuovo presidente nella persona dell'avvocato Massimiliano Romagnoli. Succedendo al presidente fondatore Vittorio Pulcinelli, avrà il compito di gestire la imminente ricorrenza del centenario del Kiwanis, fondato a Detroit (Usa) il 24 gennaio 1915. Il sodalizio, che conta nel mondo circa 8.000 club per complessivi 260.000 soci, ha come finalità principale quella di assicurare ai bambini bisognosi le risorse alle quali hanno diritto. (P. D. G.)

❖ **CENTRO PACE**

Festival annuale

Il Centro Pace di Assisi festeggia il suo annuale festival per l'infanzia al Bosco di san Francesco. Quest'anno la festa, allietata da iniziative come la pesca del giocattolo, l'animazione di Mario Mirabassi e la presentazione del secondo capitolo delle avventure di Pihiri, vedrà anche la premiazione del concorso "Giocattolando! Tra pace e fantasia" per le scuole del territorio. La festa si svolgerà domenica 25 maggio con inizio alle ore 15.30. Tutti sono invitati a partecipare, l'ingresso è libero.

❖ **CONFERENZA**

Le città del futuro

Sabato 31 maggio (ore 16), nella sala della Conciliazione del palazzo municipale, il Rotary club di Assisi offrirà alla comunità cittadina una occasione di approfondimento sul tema "Sappiamo ancora costruire città? - Dalla città antica alla smart city". Saranno protagonisti dell'incontro, organizzato dal solerte past president Mauro Baglioni, il docente universitario Paolo Belardi della facoltà di Ingegneria di Perugia e l'architetto Silvia Viviani, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, che tratteranno le prospettive di una città per l'uomo del XXI secolo.

❖ **CONVITTO**

Nuovi successi

Premio "Lampone" al giovanissimo Edoardo Sirci (scuola primaria, classe V) del Convitto nazionale "Principe di Napoli", con uno scritto particolarmente brioso e personale su "Il mio Calendimaggio". Due allievi del liceo scientifico annesso al Convitto, Teresa Fanelli e Riccardo Bernardini, hanno partecipato alle Olimpiadi delle scienze classificandosi primi della Regione, con diritto di partecipare alla finale nazionale che si terrà a

Castellammare di Stabia. Tra i 100 partecipanti verranno selezionati i candidati alla Olimpiade internazionale di Santander (Spagna) e, stando alle premesse, i giovani di Assisi potrebbero godere dei favori del pronostico. Vivo compiacimento per questi lusinghieri risultati è stato espresso dal rettore Annalisa Boni, che si dedica con passione, entusiasmo e competenza al rilancio della prestigiosa istituzione educativa, che ha raggiunto il traguardo di 139 anni (essendo stata fondata il 4 ottobre 1875), ma non li dimostra. (Pio de Giuli)

Intervista al Vescovo mons. Sorrentino sulle esigenze del momento

Alcuni Comuni del territorio della diocesi - Bastia Umbra, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Cannara - sono chiamati al voto amministrativo; la consultazione per il Parlamento europeo interessa ovviamente tutti i Comuni. Il duplice appuntamento è alle porte, in quanto si svolgerà soltanto nella giornata di domenica 25 maggio. Su questi temi abbiamo intervistato il vescovo mons. Domenico Sorrentino.

Trova compatibili le prospettive enunciate con le esperienze in seno alla diocesi?
 "Non sta a me dare 'pagelle' ai singoli politici. La Chiesa non entra nelle competizioni elettorali e non fa propaganda per candidati e liste. Ma ricorda a tutti il dovere di dare il proprio contributo elettorale, valutando bene i programmi e la coerenza personale dei candidati".
Non pecca di utopismo la concezione dell'amministratore "virtuoso"?
 "Quando il clima politico è avvelenato da interesse personale, corruzione, ambizione, conflittualità,



Mons. Sorrentino in visita pastorale a Sigillo incontra gli operai di una fabbrica

concorrenza smodata e sleale, anche la migliore virtù viene messa alla prova. Bisogna prendere a modello figure ideali. Non sarà facile essere 'sindaco santo' come Giorgio La Pira, ma essere amministratore onesto e competente è doveroso".
Ormai ha esperienza della realtà socio-politica in questo lembo di terra umbra...
 "Sono al mio nono anno di servizio in questa diocesi. Ho fatto una visita pastorale particolarmente attenta, e incontro ogni giorno tante persone. Un po' di conoscenza dovrei averla accumulata. Soprattutto mi faccio carico dei problemi delle persone più svantaggiate".
Quali problemi destano maggiore preoccupazione?

"Questo territorio è ancora enormemente provato dalla disoccupazione. La mancanza di lavoro toglie dignità, deprime la speranza dei giovani, crea assilli alle famiglie. La Caritas fa quello che può, ma non basta. Problemi che mi stanno a cuore riguardano anche il calo di tensione nei valori della famiglia e della vita. La disgregazione sociale è in aumento. Se non ci si mette in discussione su questi temi, andiamo incontro a un futuro preoccupante".
Come considera la frammentazione di liste così evidente in qualche Comune?
 "Non è un buon segno. Rende più faticoso agli elettori valutare le proposte e le persone. Si rischia di avere amministrazioni deboli. Non è una cosa buona, quando i problemi sono tanti e

gravi".
Varie persone, appartenenti anche al mondo cattolico, sembrano orientate a disertare le elezioni europee.
 "Vorrei fare appello al senso di responsabilità. Come cattolici e cittadini, non possiamo tirarci indietro. Sulla nostra assenza possono germinare pericolose avventure".
Dal percorso sinodale che vive la nostra diocesi emerge un obiettivo prioritario...
 "Stiamo camminando con il Sinodo verso un progetto pastorale condiviso. E la testimonianza nel sociale e in politica è parte integrante di questo progetto. La Chiesa non si chiude nelle sacrestie. Il Vangelo è fatto per cambiare la vita".

Francesco Frascarelli

ELEZIONI comunali ed europee

"Non possiamo tirarci indietro"

Il modello Toniolo

Il vescovo Sorrentino ha ideato la Scuola diocesana di formazione socio-politica intitolandola a Giuseppe Toniolo, economista e sociologo, beatificato due anni fa, grande animatore dell'impegno sociale dei cattolici. Lo stesso Vescovo così afferma: "Ispirarsi a lui significa porre la politica a livello ideale, renderla degna di questo nome. La politica deve essere una espressione speciale della carità. Tutti, in radice, siamo 'politici' e dobbiamo esserlo, perché la polis, la città, non può non starci a cuore. Questo servizio, come rappresentanti del popolo, non si improvvisa. Di qui il senso di una scuola ispirata alla dottrina sociale della Chiesa". Toniolo (1845-1918), attento alle problematiche dettate dal primo processo di industrializzazione, fondò nel 1889 l'Unione cattolica per gli studi sociali in Italia. **Papa Francesco**, sulla base di una constatazione circa i mali che affliggono l'umanità, ha esortato i cittadini all'azione politica intesa come servizio. Sta di fatto che tale servizio deve sostenersi sulla conoscenza dei problemi reali, sia a livello locale che generale, nella dimensione dei più significativi valori ideali e spirituali: fattore perseguito dalla citata Scuola, che da due anni svolge la sua attività presso l'Istituto Serafico di Assisi.

Gualdo accoglie entusiasta il passaggio del Giro d'Italia

Grande festa per il passaggio del Giro d'Italia nel lembo nord-orientale della nostra regione, lungo l'asse della consolare Flaminia, che, sabato scorso, 17 maggio, i ciclisti - con carovana a seguito - hanno percorso da Foligno fino a Scheggia. Dopo 17 anni che non accadeva più, la competizione è tornata a toccare Gualdo e, stavolta, anche Sigillo, entrambe scelte come sede per la "carovana", lo spettacolo itinerante a corollario dell'evento vero e proprio, cui sono stati inviati a partecipare tutti gli alunni delle scuole del territorio, chiuse in anticipo per l'interruzione della Statale. Tanta la gente a bordo strada: sono ricomparse anche le scritte d'incitamento sul manto stradale, gli striscioni e qualche interessante trovata, come il falso ciclista appeso a un albero nei pressi di frazione Purello a simulare un improbabile uscita di strada, oppure le bandiere dei Paesi dell'Est Europa agitate dalle tante badanti della zona. Insomma, è bastato un solo pomeriggio per riscoprire una fascia appenninica appassionata delle grandi imprese del ciclismo, che si legano indissolubilmente al Giro d'Italia. Intere famiglie hanno atteso, attorno al-

l'ora di pranzo, il passaggio della corsa, qualcuna con tanto di biciclette al seguito, mentre uno spiegamento di forze dell'ordine che non si vedeva da tanto ha mantenuto il blocco della Flaminia dalle 12.50 alle 13.50, dividendo di fatto in due la città e la fascia appenninica - che la Flaminia attraversa da nord a sud. Una situazione potenzialmente rischiosa, che non ha fortunatamente creato problemi. Peccato, solamente, che le dirette televisive e i servizi giornalistici abbiano praticamente bypassato il tratto fra Foligno e il Furlo, che è rimasto come una "terra di nessuno". Al di là dell'entusiasmo, resta comunque il rammarico che, al contrario di quello che succedeva decenni fa, il passaggio del Giro d'Italia non sia stato l'occasione per riasfaltare e riasettare le strade: stavolta, giusto un mano di vernice per la segnaletica orizzontale, e neppure in tutti i tratti...

Pierluigi Gioia



Il passaggio del Giro d'Italia

A Gualdo Tadino la annuale manifestazione "Sport?... Sì, grazie" e per tutti

Si è svolto il 12 maggio presso lo stadio comunale "C. A. Luzi" di Gualdo Tadino il meeting "Sport?... Sì, grazie". Presenti le scuole di ogni ordine e grado del comune: Bambin Gesù, San Rocco, Cerqueto, Cartiere, medie e istituti superiori; le società Fisdor dell'Umbria: Atletica Tarsina di Gualdo Tadino, KT Gubbio, Pantera Umbertide, Marathon Perugia, Peter Pan Bastia Umbra, Polisportiva disabili Foligno, Spoleto, Serafico Assisi, "Oltre l'handicap" Perugia. Nella mattinata, gli atleti delle scuole medie si sono cimentati nel lancio del vortex e in gare di velocità insieme alle elementari. Il calcetto invece ha visto l'integrazione dei ragazzi Fisdor di tutte le società umbre e delle scuole



Un momento della manifestazione

stesse. Come di consueto, la manifestazione era organizzata dall'Atletica Tarsina in collaborazione con il Csre "Il Germoglio" e la cooperativa Asad. Gradito ospite nelle gare pomeridiane il commissario Grillo, rappresentate del Comune di Gualdo Tadino. L'organizzazione vuole ringraziare gli sponsor

Satiri auto, che anche quest'anno a offerto più di 500 T-shirt a tutti i partecipanti, la società Rocchetta e tutte le pizzerie e forni di Gualdo Tadino che hanno offerto il rinfresco. È stata una giornata di sport e di gioia che ha trovato compimento nello stare insieme in armonia.

Marta Ginettelli

SCUOLA TONIOLO. Presentazione del libro del prof. Massimo Borghesi



Fede e politica nella società liquida

Un momento dell'incontro per la presentazione del libro del prof. Massimo Borghesi

IL CONVEGNO

Il ciclo di incontri si concluderà venerdì 30 maggio con il convegno "Verso un nuovo modello di sviluppo", organizzato in collaborazione con la Commissione regionale Ceu per il lavoro, la pace e la salvaguardia del creato. Sede dell'incontro, previsto alle ore 17, sarà sempre l'Istituto Serafico di Assisi. Per informazioni, consultare il sito internet www.diocesiassisi.it, contattare la segreteria della Scuola socio-politica o telefonare al numero 338 1020527.

Nell'ultimo incontro della Scuola diocesana di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo", il prof. Massimo Borghesi, ordinario di Filosofia morale presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Perugia, ha presentato il suo ultimo libro *Senza legami. Fede e politica nel mondo liquido: gli anni di Benedetto XVI* (ed. Studium, Roma 2014). L'opera rappresenta una raccolta di suoi articoli, perlopiù editi su quotidiani, giustapposti in modo da mostrare come - attraverso la lettura della realtà anche cronachistica - fede e ragione non possono che dialogare tra loro in una società divenuta 'liquida', in un mondo di relazioni evanescenti in cui la Chiesa mostra ancora la propria capacità profetica e il suo volto progressista. Attraverso un intervento ricco di spunti e di indicazioni anche bibliografiche, il prof. Borghesi ha dapprima spiegato come la società post-sessantottina sia pervasa dal 'complesso di Telemaco' (espressione mutuata da Massimo Re-

calcati) secondo cui i giovani hanno "nostalgia del padre" e, con esso, di punti di riferimento con cui confrontarsi, anche magari attraverso lo scontro. Alla rottura tra generazioni attuata nel '68 ha fatto seguito l'emergere non dell'auspicata Era dell'egualitarismo, quanto piuttosto l'imporsi di un'epoca dominata da un capitalismo e un individualismo esasperati. Il modello narcisistico imperante e il relativismo post-moderno hanno così trovato la propria consacrazione in una società estetica e virtuale (si pensi alla cosiddetta 'era berlusconiana' che ha ridotto la politica a spettacolo, operando il declassamento dei partiti) il cui unico feticcio rimanente è il consumo. Con la caduta del Muro di Berlino è iniziata, in termini di economia globale, l'era della globalizzazione: essa afferma la potenza dell'economico, propugna il mondo dell'immanenza, promuove una società erotica in cui il sesso addormenta eccitando. Con l'11 settembre 2001, la globalizzazione da uni-

versale è diventata manichea nel presunto scontro tra l'Occidente cristiano e l'Islam, descritti come eterni nemici. È stato proprio l'intervento dei Papi a permettere di laicizzare le guerre che i Grandi della Terra volevano camuffare da lotte tra le religioni monoteiste. L'invito a deporre le armi, l'assoluta affermazione della laicità dello Stato, la ferma difesa della libertà religiosa sono alcuni dei frutti dell'opera pontificale che va da san Giovanni Paolo II a Benedetto XVI, così come descritti nel libro.

Elena Lovascio

DIOCESI. Ordine sacerdotale di Carlo Cecconi

Prosegue il periodo di grazia, in fatto di vocazioni diaconali e sacerdotali, per il territorio di Gualdo Tadino: domani, sabato 24 maggio, alle 17, nella cattedrale di San Rufino ad Assisi, Carlo Cecconi, sarà ordinato sacerdote dal vescovo diocesano mons. Domenico Sorrentino. Il giovane gualdese, che ha compiuto trentun anni, dà, quindi, compimento alla sua vocazione, ma-

turata nel corso della sua esperienza missionaria in Perù, che ha intrapreso al termine dei suoi studi universitari; Carlo, infatti, è laureato in Economia finanziaria ed è iscritto all'albo dei promotori finanziari e dei giornalisti pubblicitari: avrebbe potuto fare un



Persona sensibile, attiva, vivace, Carlo sarà uno dei primi preti sportivi del territorio: ha, infatti, giocato a basket e a calcio, addirittura in serie

C1 e C2 con il Gualdo e, al tempo degli studi universitari, nei dilettanti con il Deruta e il San Marco. Anche per questo la sua ordinazione porterà sicuramente nuova energia e nuovo slancio alle attività pastorali della diocesi ma soprattutto del territorio gualdese che, oltre a lui, sfonderà entro poco altri due sacerdoti. La prima messa di don Carlo Cecconi verrà celebrata domenica 25, alle ore 11, presso la chiesa di Santa Maria Madre di Dio, la parrocchia dov'è nato e dove ha vissuto le sue prime esperienze ecclesiarie.

Pierluigi Gioia

A Bastia la consacrazione di due Benedettine

Le monache Benedettine di Sant'Anna in Bastia, sabato 31 maggio, celebreranno nella chiesa di S. Michele Arcangelo la consacrazione monastica di due consorelle: suor Phoebe Abong e suor Evelyn Unarce, durante la celebrazione eucaristica delle ore 16.30 presieduta dall'abate generale degli Olivetani, don Diego Rosa. La madre abbadessa del monastero di Sant'Anna, suor Cecilia Aspergo, racconta: "Stiamo vivendo un momento di grande benevolenza da parte del Signore: due nostre sorelle, dopo un cammino lungo e impegnativo di preparazione spirituale, hanno deciso di donare solennemente e definitivamente la loro vita a Dio, per seguire Cristo nella perfezione evangelica della vita monastica". È un evento importante perché sarà il giorno in cui la comunità vivrà la donazione, il "per

sempre incondizionato" a servizio della Chiesa e del mondo secondo il carisma benedettino, di due suoi membri. Sr Phoebe, di origine filippina (di Iligan, isola di Mindanao, dove si trova un nascente monastero) e suor Evelyn, anche lei filippina (di Palawan), invitano tutta la comunità bastiola a unirsi a loro nell'invocazione allo Spirito santo perché siano sempre sorrette dalla grazia divina. Nello stesso giorno, un'altra giovane, di nome Debora, proveniente da Venezia, inizia il periodo di noviziato dopo aver concluso l'iter di aspirandato e postulato. La comunità monastica costituisce per Bastia una presenza storica rilevante: il legame con i bastioli è sempre



stato importante, con la partecipazione alla vita della città. In particolare in questo mese dedicato a Maria, le Benedettine stanno animando il rosario, alle ore 16.30, presso la chiesa di San Paolo delle Abbadesse e alle ore 20.45 presso il chiostro del loro monastero. La comunità di Sant'Anna si mette a disposizione per colloqui personali, con momenti di preghiera, di esercizi spirituali, cercando di andare incontro a tutti coloro che vivono quotidianamente delle difficoltà. Un invito particolare è esteso alle giovani: qualora sentissero la chiamata alla vita consacrata, le Benedettine danno l'opportunità di vivere momenti di comunione fraterna.

O. S.

BREVI

❖ COSTA DI TREX

Madre della Speranza

È sicuramente uno degli appuntamenti più sentiti della parrocchia di Santa Maria e Santo Stefano in Costa di Trex - Santa Maria di Lignano, e non solo. Si tratta della festa della Madre della Speranza, in programma il 25 maggio (triduo di preparazione: giovedì, venerdì e sabato alle 20.30 con recita del rosario e celebrazione eucaristica) nel santuario dei Tre Fossi, promossa dal parroco padre Giuseppe Egizio. Nella giornata di domenica il programma prevede sei messe: alle ore 8, alle 9, alle 10, alle 11, alle 16.30 e alle 18. Quella solenne delle ore 11 prevede la consacrazione delle famiglie alla Madonna della Speranza dei Tre Fossi. Durante tutte le celebrazioni ci saranno confessori a disposizione dei fedeli. Il comitato organizzatore provvederà a offrire il tradizionale "maritozzo"; nel pomeriggio della domenica sono previsti piccoli giochi con premi.

❖ DIOCESI

Ricordo di San Giovanni XXIII

A circa un mese dalla canonizzazione di san Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II la diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino vuole rendere omaggio al Papa buono attraverso l'Opera Casa papa Giovanni, la fondazione diocesana che porta il suo nome e che venne fondata da don Aldo Brunacci proprio negli anni del Concilio Vaticano II. Venerdì 23 maggio alle ore 19 verrà infatti scoperta un'immagine dell'artista assisano Lucio Tardioli posizionata nella cappella della Casa, in via San Paolo 32 e donata dal Franciscan Pilgrimage Programs, associazione americana che da oltre 40 anni organizza pellegrinaggi in Assisi. Alla cerimonia sarà presente il vescovo mons. Domenico Sorrentino, l'artista, padre Andrea Cirino del Franciscan Pilgrimage Program e il Consiglio direttivo della Casa.

❖ AGRICOLTURA

Le sfide del presente

Il 19 maggio presso l'Istituto Serafico di Assisi si è svolto il seminario "Dalle eccellenze rurali alle eccellenze sociali - La sfida sociale dell'agricoltura". Il seminario - organizzato dall'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) sede Umbria e dalla Rete rurale nazionale Task Force buone prassi - è stato ideato con l'obiettivo di far risaltare le idee imprenditoriali innovative e di spessore qualitativo che hanno dato corpo a progetti di investimento finanziati dal Psr 2007-2013. Nel corso dell'iniziativa è stato presentato il bando Social Plus per far emergere i migliori casi di eccellenze rurali a elevato contenuto sociale. Dopo i saluti di Claudio Ricci, sindaco di Assisi, e di Francesca Di Maolo, presidente dell'Istituto Serafico, ha introdotto i lavori il prof. Cannata, commissario Inea. Sono quindi intervenuti i relatori: Vaccari (Mipaf), Verracina (Inea), Becchetti (Regione Umbria), prof.ssa Torquati (Unipg), Giarè (Inea), Pergamo (Inea). Fernanda Cecchini, assessore all'Agricoltura per la Regione Umbria, ha concluso i lavori. (M. G.)

❖ GUALDO TADINO

È nata una scrittrice

È stato presentato nel pomeriggio di sabato scorso, 17 maggio, presso la Mediateca del Museo dell'emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino - con una breve cerimonia organizzata da Arte & Dintorni e dall'Accademia dei Romiti - il romanzo *Villa Chiara di Milena Spigarelli*, insegnante di scuola dell'infanzia a riposo, con una passione per la scrittura che solo ora può esprimersi. Pubblicato dalle edizioni Book Sprint di Salerno, il primo romanzo della nuova scrittrice gualdese - che risiede nella frazione di San Pellegrino - è stato accolto con entusiasmo, tanto che la prima edizione risulta praticamente esaurita. In occasione, poi, della festa del santuario del Divino Amore di Gualdo Tadino, che si tiene domenica prossima, 25 maggio, l'autrice ha voluto devolvere il ricavato della vendita dei libri in favore della missione in Amazonia, che i frati Cappuccini gualdesi gestiscono ormai da oltre un secolo. (Pie. Gio.)

BREVI

❖ SANT'UBALDO

Dibattito sul "portone"

A lato della cerimonia del pontificale ubaldiano, venerdì, anche i custodi del santuario di Sant'Ubaldo, don Fausto Panfilì e don Stefano Bocciolesi, sono intervenuti circa la questione del "portone". "Lasciate che la corsa - hanno affermato all'unisono - finisca all'inizio delle scale, e lasciate il portone aperto. Occorre entrare con dignità nel chiostro come si entra in chiesa; vorremmo davvero che tutti gli eugubini si sentissero a casa qui, che non si litigasse alle porte del santuario che custodisce il corpo del nostro patrono. Il santuario è un luogo di riconciliazione e pace, e lo si deve dimostrare anche nel chiostro, che è parte integrante della basilica. L'unità va mostrata comunque; Gubbio deve essere una comunità che si ritrova per festeggiare il proprio santo patrono, non solo in chiesa quando si canta l'inno *O lume della fede*". E don Stefano, da buon sangiorgiano, ha aggiunto scherzosamente, sdrammatizzando un po': "L'inchino che abbiamo fatto la mattina durante la sfilata di fronte alla statua del patrono sul corso: ci ha portato bene, siamo riusciti a entrare finalmente tutti insieme, Ubaldo ci ha ascoltato". E don Fausto ha ricordato un bambino che ha scritto su uno dei bigliettini in basilica nei giorni scorsi: "Sant'Ubaldo, io so' di San Giorgio, ma corro per te". (B. P.)

❖ UMBERTIDE/1

Mercato dei bambini

In occasione dell'iniziativa "Sunday & Night", la cooperativa Asad e il gruppo Volontari Umbertide, in collaborazione con l'associazione culturale Insight e i commercianti di piazza Michelangelo, hanno organizzato "Piazzarello", il mercato dei bambini. Ognuno ha avuto a disposizione uno spazio in cui esporre i propri oggetti da vendere e scambiare. C'è stata anche una banca per ritirare le "piazzarelle", le monete con cui per un giorno hanno potuto vendere e acquistare i prodotti.

❖ UMBERTIDE/2

Spazi sociali a Verna

Nuovo spazio e respiro alle frazioni umbertidesi. La comunità di Verna ha un nuovo punto di riferimento per la vita associativa e ricreativa della frazione. È stata inaugurata l'aula della scuola primaria che un apposito intervento ha reso fruibile a grandi e piccini. Verrà utilizzata non solo per le attività scolastiche ed extrascolastiche degli alunni, ma anche dagli abitanti di Verna per la vita associativa e ricreativa della comunità locale. (F. C.)

❖ PASCELUPPO

Concorso per bambini

In occasione della Festa della primavera, che ha lo scopo di avvicinare i giovani alla conoscenza del territorio, delle tradizioni e della natura del Parco del monte Cucco, l'associazione "Pascelupo - Le ville e il castello" e l'Associazione culturale Ensem indicano un concorso d'arte (opera grafica, pittorica, collage, ecc.) rivolto agli alunni e alle singole classi delle scuole primarie sul tema: "I colori della primavera nella terra dei Templari". Le opere vanno consegnate entro le ore 14 del 2 giugno.

❖ GUBBIO

Palio della balestra

Archiviata la festa dei Ceri, Gubbio continua a proporre appuntamenti di grande valore tradizionale e folkloristico. Domenica 25 maggio, si disputa in Piazza grande il Palio della balestra tra le società di Gubbio e Sansepolcro. Al mattino lettura del bando di sfida e tiri di prova, nel pomeriggio alle ore 16 i cortei storici per le vie della città, l'arrivo in Piazza grande, il suono del campanone, la disputa del Palio.

DIOCESI. Festa di sant'Ubaldo unita al 25° di episcopato di mons. Bottaccioli

La città e la diocesi hanno onorato la solennità del patrono sant'Ubaldo, nel cui onore si svolge la festa dei Ceri, ricordando nel contempo il 25° di consacrazione episcopale (16 maggio 1989) del suo 58° successore, l'emérito Pietro Bottaccioli. Lo hanno fatto con una partecipazione nutrita e composta al solenne pontificale in cattedrale, presieduto dal card. Gualtiero Bassetti e concelebrato dall'arcivescovo emerito di Praga Miloslav Vlk e da tutti i vescovi dell'Umbria, compreso l'emérito Giuseppe Chiaretti.

"Oggi - ha detto il vescovo mons. Ceccobelli nel suo indirizzo di saluto - giorno successivo a quello della corsa e del suo appassionato clamore, siamo ugualmente hilariter e devotamente raccolti in questa nostra cattedrale per celebrare la festività di sant'Ubaldo, e per far festa al suo 58° successore, il vescovo Pietro" nel 25° anniversario di ordinazione episcopale. "Per questo lieto anniversario di mons. Pietro Bottaccioli non sono voluti mancare amici particolari: sono i vescovi e i cardinali che si uniscono a tutti noi nella festa in suo onore".

Durante l'omelia il card. Bassetti, dopo aver paragonato la corsa dei Ceri a "quella della vita, che si svolge sempre insieme agli altri", tutti "protesi verso la salita del monte, verso una meta di bellezza e di gloria", ha aggiunto: "Mons. Bottaccioli è stato per voi un fratello, un padre, un amico. Tutti lo hanno potuto avvicinare. Sapiienti e umili, autorità e semplici fedeli. E lui, sempre accogliente. Un padre che ha conosciuto



Il card. Bassetti, mons. Bottaccioli e mons. Ceccobelli durante il Pontificale

"Hilariter" due volte

"Mons. Bottaccioli - ha detto il card. Bassetti - è stato per voi un fratello, un padre, un amico. Tutti lo hanno potuto avvicinare: sapiienti e umili, autorità e semplici fedeli"

to e seguito i suoi figli, anche quelli che si erano allontanati da casa. Don Pietro, un amico sincero al quale avete potuto parlare, dal quale siete sempre stati accolti a braccia aperte. Vero maestro per i suoi preti, per tanti anni rettore del Seminario di Assisi, ha saputo parlare con eloquenza e sapienza, anche con la for-

za delle parole quando era necessario, ma soprattutto con la sapienza del sorriso... Un buon pastore di anime, amabile e confidente, desideroso di poter avvicinare tutti". Ha concluso con l'augurio di "continuare a lungo a vivere tra la tua gente".

Bottaccioli, profondamente commosso, ha sostituito le parole che gli erano rimaste in gola allargando le braccia per stringere tutti in un abbraccio carico di affetto e gratitudine. Oltre all'augurio autografo di Papa Francesco, ha ricevuto in dono un libro di memorie e ricordi scritto da vari amici e personaggi e stampato per l'occasione con il contributo di Colacem.

Giampiero Bedini

OSPEDALE BRANCA. Tac di ultima generazione, finanziata dalla Fondazione Cariperugia

Una Tac di ultima generazione, per un investimento di circa un milione di euro, è in arrivo all'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino grazie alla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Andrà a sostituire quella attuale che, installata nel 2005, aggiornata nel 2008, nello scorso anno ha effettuato circa 6.500 esami. L'annuncio è stato dato nell'auditorium di Branca, presenti il direttore generale della Usl Umbria 1 Giuseppe Legato, il direttore sanitario Teresa Tedesco, il

presidente della Fondazione Cariperugia Colaiacovo, il direttore del dipartimento dei Servizi, Valter Papa, e Luciano Sordini, direttore dell'unità operativa di Diagnostica, che ha spiegato applicazioni e potenzialità del nuovo strumento. Legato, dopo aver ringraziato la Fondazione e il suo presidente, ha parlato di "acquisto fondamentale, che non poteva più essere rimandato". La nuova Tac, infatti, potrà completare e ampliare l'attività di diagnostica interventistica

vascolare e cardiologica; consentirà l'esecuzione di esami di colonscopia virtuale e, in ambito oncologico, un più facile confronto tra esami effettuati nel tempo. La Fondazione, come ha ricordato la Tedesco, ha contribuito negli anni al miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie nel territorio dell'Alto Chiascio con nuove e aggiornate tecnologie, per un investimento nel triennio di un milione e 300 mila euro. Da parte sua il presidente Colaiacovo ha confermato l'impegno di Cariperugia in favore dell'Eugubino, "anche se i recenti veleni di questa città non hanno facilitato il compito".



UMBERTIDE. Il successo del gruppo "Con Maria" Preghiera contagiosa

Alcuni numeri per capire la portata della notizia: è dal 1976 (ben 38 anni, quindi) che un nutrito gruppo di fedeli umbertidesi si riunisce in preghiera tutte le settimane. Si tratta del gruppo "Con Maria". Da esso sono venuti anche fuori due sacerdoti: don Leonardo Giannelli e don Gerardo Balbi. Oltre a ciò, tanti laici impegnati attivamente nella vita ecclesiale locale e diocesana, in particolare il Gruppo missionario, che da anni opera per il Burkina Faso. Sessanta persone che si riuniscono tutti i lunedì sera in Collegiata (attualmente a San Francesco per motivi logistici) dalle 21 alle 22. Da un anno a questa parte, il primo mercoledì di ogni mese, alcuni del gruppo vanno ad animare anche a Pierantonio la preghiera, dove si raccolgono un'altra cinquantina di persone.

Il gruppo "Con Maria" nasce come gruppo di Rinnovamento nello Spirito, abbandonandone poi i contatti a livello regionale, pur conser-

vandone lo stile e le modalità di preghiera. Fino al 1991 si riuniva due volte a settimana (martedì e giovedì); poi, in seguito alla malattia di don Antonio Fanucci (che è stato il fondatore, insieme a Giampaolo Giostrelli, di questo progetto), il duplice appuntamento è stato trasferito al lunedì sera.

La tipologia di preghiera che riesce ad attirare così tanta gente è molto semplice: preghiera spontanea, affidandosi a brani della sacra Scrittura, senza complessi approfondimenti teologici.

Come si diceva, assidua è la preghiera, frequentata anche da persone che vengono da fuori città: Niccone, Morra, Pierantonio, Badia Petroia... Animatori e responsabili del momento di preghiera sono Giampaolo Giostrelli e Fulvio Lucaccioni.

Inutile aggiungere altro, se non che la Madre del Figlio di Dio ha suscitato un qualcosa di particolarmente prezioso alla Fratta.

Fabrizio Ciocchetti

Gubbio verso le elezioni

Il Vescovo: generosità anziché litigiosità

Cinque candidati a sindaco, tredici liste, 278 candidati per 24 posti da consigliere: questa la panoramica delle



amministrative di Gubbio domenica 25 maggio (dalle ore 7 alle 23). Candidati a sindaco e liste di sostegno: Pavilio Lupini (Rifondazione comunista - Gubbio libera), Ennio Palazzari (Pd - Impegno per Gubbio - Popolari per Gubbio), Filippo Strati (Liberi e democratici,

Scelgo Gubbio, Psi, Sel), Francesco Gagliardi (Gubbio bene comune, FI, Svolta Comune), Rodolfo Rughì (Movimento 5 stelle). Gli iscritti nelle liste elettorali sono 28.017 (15.645 maschi e 14.392 femmine) compresi 169 cittadini comunitari. La votazione arriva a conclusione di una campagna elettorale a volte assai aspra, tanto che il vescovo Ceccobelli ha voluto invitare "a una preghiera incessante tutte le comunità parrocchiali" perché "uomini capaci e generosi s'impegnino a ricomporre una società frantumata e litigiosa".

Imitatrici delle virtù di santa Rita

CASCIA. Mercoledì 21 maggio tre donne e una coppia hanno ricevuto il Premio internazionale Santa Rita. Giovedì 22 la festa della Santa con la benedizione delle rose

Il grande tributo della città di Cascia a santa Rita anche quest'anno si è fatto sentire forte. Tante le iniziative religiose e civili che hanno ravvivato la cittadina in occasione dei festeggiamenti. Nel momento in cui andiamo in stampa (mercoledì 21 maggio) tutto è ancora in corso in attesa delle celebrazioni che poi sono culminate nel giorno della festa della Santa giovedì 22 maggio.

Mercoledì 21 maggio a Roccaporena è arrivata la Fiaccola della Pace portata da un membro della delegazione di Cariati (Cosenza), città quest'anno gemellata con Cascia, accompagnato da alcuni atleti della stessa città cosentina. Novità di quest'anno la partecipazione delle Apette di Santa Rita e dei bambini dell'Opera di Roccaporena. Nel pomeriggio alle ore 16.30 si è svolta la celebrazione eucaristica degli agostiniani nella basilica di Santa Rita presieduta dal padre generale dell'Ordine padre Alejandro Moral Anton. Padre Moral ha parlato di umiltà e condivisione, amare Dio significa anche amare tra di voi - ha detto. Ha poi ricordato una frase di Papa Francesco "Lo scandalo più grande della Chiesa è la povertà di comunione". La comunione - ha sottolineato - è uno dei valori fondamentali per gli agostiniani, predicata da sant'Agostino e concretizzata da Santa Rita.



Padre De Santis rettore del santuario, le donne insignite, i coniugi Badano e al centro la Rinaldi

Momento centrale è stato anche il "Premio internazionale Santa Rita", presentato dalla giornalista Benedetta Rinaldi, consegnato a tre donne e ad una coppia di sposi che hanno imitato le virtù della Santa: **Elisabetta Parmegiani**, scelta per aver perdonato e pregato per il ragazzo che ha stuprato e lasciato in fin di vita la figlia, fuori da un locale vicino L'Aquila; **Mariella Cantamessa**, che riceve il riconoscimento per aver perdonato l'uomo che ha investito e ucciso la figlia intenta a soccorrere sul ciglio della strada un giovane che era stato accoltellato, a Chiuduno (Bergamo); i coniugi **Maria Teresa Caviglia e Ruggero Badano** di Sassello, Savona, per aver accompagnato la figlia Chiara nel doloroso calvario che l'ha vista morire a 19 anni; **Anna Maria Brizzi** (Collestatte, Terni), che ha affrontato con deter-

minazione e affidandosi al Signore, l'autismo del figlio, la morte del marito e ogni prova della sua vita. È stata la prima volta quest'anno che le donne insignite hanno parlato delle loro storie. Storie travolgenti e di forte impatto emotivo che hanno colpito la platea. C'è chi ha parlato di grazia di Dio per cui ha potuto perdonare chi gli ha ucciso la figlia; di carità, come Mariella Cantamessa, la cui figlia, Eleonora, morta per aiutare un'altra persona in difficoltà ha ricevuto un riconoscimento alla memoria proprio per la carità che ha sempre contraddistinto la sua vita. Alle 18 si è tenuta la solenne celebrazione del Transito di santa Rita, in ricordo del passaggio dalla vita terrena a quella del Paradiso, presieduta dall'arcivescovo di Spoleto - Norcia mons. Renato Boccardo. M. A.

Spoleto. Riapre al culto, dopo i restauri, la chiesa di San Filippo Neri, una delle più belle della città

Lunedì 26 maggio, alle ore 18, con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo, riaprirà al culto la chiesa di S. Filippo Neri a Spoleto. Dopo diciassette anni una delle più belle chiese della città torna nuovamente ad accogliere i fedeli. La data scelta non è casuale: il 26 maggio, infatti, è il giorno in cui la Chiesa universale fa memoria di S. Filippo Neri. Mercoledì

21 scorso la popolazione è stata intanto invitata alla presentazione ufficiale dei lavori di restauro. San Filippo Neri fu edificata su disegno dello spoletino Loreto Scelli, del quale è la sola opera di architettura superstita. Subito dopo la canonizzazione di S. Filippo (1622) si costituisce in città una confraternita che lo legge a protettore e risiede presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie. Qualche anno dopo, il vescovo Castrucci concede ai devoti del Santo

la chiesa di S. Sabinuccio presso la quale si allestisce un oratorio, ove si venera una sua immagine donata dal cantante Loreto Vittori. Ma ben presto la venerazione cresce a tal punto che si decide di acquistare una vasta area attorno alla casa Gori per erigervi un grande tempio dedicato al Santo. Nel 1640 si pone la prima pietra. L'iscrizione sopra la porta ricorda la fondazione della chiesa e la consacrazione celebrata nel 1724 (Vescovo del tempo era Carlo Giacinto Lascaris). Dal 1988 al 1997 la chiesa ha custodito le spoglie mortali del beato Pietro Bonilli, che ora riposano nella chiesa di Cannaiola di Trevi.



BREVI

❖ PRECI

Festa di sant'Eutizio

Venerdì 23 maggio, alle ore 18, l'arcivescovo di Spoleto - Norcia mons. Renato Boccardo presiederà, nell'abbazia di sant'Eutizio in Preci, la solenne concelebrazione eucaristica per la festa liturgica di Sant'Eutizio nel V centenario della traslazione del suo corpo in abbazia.

❖ FOLIGNO

Giochi al parco dei Canapè

Avis Foligno, associazione Na'guara, Caritas Diocesana, Casa dei Popoli, Emergency, Scout Foligno I, Il Rio, "La locomotiva" cooperativa sociale, Young Jazz invitano tutti i bambini e le bambine di Foligno a giocare al parco dei Canapè sabato 24 maggio. La manifestazione è istituita come iniziativa pubblica per l'infanzia con delibera della Giunta comunale. Si comincerà alle ore 15.30, con i giochi tradizionali pignatta e tiro alla fune, con il disegno libero, il laboratorio di origami e con la creazione di sculture di palloncini. Alle 17 inizierà il grande gioco collettivo: l'allestimento di grandi quadri viventi. Si svolgerà inoltre, per tutto il pomeriggio, la pittura con l'henné e l'attività di acconciature con trecce; il bibliobus con libri in tutte le lingue sarà parcheggiato nel parco. Saranno distribuiti buoni gratuiti per una merenda offerta grazie alla collaborazione della pasticceria Beddini e del bar parco dei Canapè.

❖ SPOLETO

La Casina dell'Ippocastano

La Casina dell'ippocastano di Spoleto tornerà ad essere un centro di aggregazione come nei suoi anni d'oro. Non sarà solo un bar-enoteca, dove si potranno degustare anche prodotti tipici. L'ambizione è assai più grande; si proverà a proporre un calendario di eventi dal profilo spiccatamente culturale. Entro la fine di giugno si sta cercando di lavorare per riaprire il locale con eventi culturali in concomitanza con l'alzata di sipario della 57settesima edizione del Festival dei Due Mondi. A risolvere le sorti della casina ci ha pensato l'imprenditore spoletino Francesco Zeppadoro che nei giorni scorsi si è fatto avanti, presa notizia dei vari bandi esposti dal Municipio. Il locale, quindi, che per anni è stato il centro della movida cittadina, resterà aperto tutto l'anno, dal mattino alla sera, lasciando spazio anche ad aperitivi con eccellenti etichette nazionali ed internazionali e sarà possibile degustare assaggi di prodotti tipici. Nella sala principale è stato recuperato il camino e con uno sforzo si è potuta riservare una saletta per gli artisti e i musicisti. Nelle sale superiori della casina saranno allestite delle lezioni per corsi di sommelier. (Sara Sassi)

FOLIGNO



A Cancelli la festa del creato e dei nuovi stili di vita

Dal 30 maggio al 1 giugno si svolgerà nella frazione folignate di Cancelli la quarta Festa della custodia del creato e dei nuovi stili di vita organizzata dalla diocesi di Foligno nell'ambito del Progetto Cittadini del mondo. Progetto che ha coinvolto nell'anno scolastico 2013-2014 circa 1500 studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado del nostro territorio, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria. Scopo di questa festa è quello di sensibilizzare i giovani al valore del cibo e della sana alimentazione legati ad un territorio nell'anno europeo 2014 "Contro lo spreco alimentare", caratterizzando questi incontri attraverso una riflessione ecumenica che coinvolgerà alcuni rappresentanti della Chiesa protestante valdese e della Chiesa ortodossa rumena. **Il programma**
Venerdì 30 maggio, alle ore 9.30, ri-

flessione sulla custodia del creato e dei nuovi stili di vita a cura del pastore Pawel Gajewski della Chiesa evangelica valdese di Firenze con gli studenti delle scuole di primo grado. Alle ore 10.30 "Il villaggio del gusto" laboratorio degustativo e sensoriale con la partecipazione della Col-diretti, di Monimbò Bottega del mondo di Foligno (emporio del commercio equo e solidale), della Cnoasfap di Foligno. Alle ore 17 una tavola rotonda dal titolo "I custodi del paesaggio. Natura, storia ed arte" con Silvano Rometti assessore regionale per l'ambiente, Stefania Proietti ingegnere meccanico e presidente di Tree (Tecnologie per la riduzione delle emissioni engineering), Nives Maria Tei Coaccioli presidente regionale Fai (Fondo ambiente italiano), Roberto Leoni presidente Fondazione Sorella Natura. Modera Alberto Scattolini giornalista e direttore di Radio Gente Umbra. La serata si concluderà alle ore 19 con l'esibizione degli orchestrali

dell'Istituto comprensivo G. Galilei di Sant'Eraclio presso il Santuario di Cancelli ed alle ore 19.45 aperitivo solidale offerto da Monimbò Bottega del Mondo di Foligno. Nella seconda giornata sabato 31 maggio alle ore 9.30 riflessione sulla custodia del creato e dei nuovi stili di vita a cura di padre Ionut Radu della Chiesa ortodossa rumena di Perugia con gli studenti delle scuole di secondo grado. Alle ore 10.30 "Il villaggio del gusto" laboratorio degustativo e sensoriale con la Col-diretti, Monimbò Bottega del mondo e la Cnoasfap. Nel pomeriggio alle ore 15.30 "Storia ed ambiente" pomeriggio con le famiglie ed i ragazzi degli oratori parrocchiali alla conoscenza della storia, della cultura e dei luoghi della memoria della montagna. Per concludere la giornata alle ore 17 merenda insieme con pane e nutella offerta da Monimbò Bottega del Mondo di Foligno. Informazioni tel. 0742342731 email: sociale@diocesidifoligno.it. Blog: progetto-cittadinidelmondo.blogspot.it/

Festival scienza e filosofia, si pensa già al prossimo anno

Dopo lo straordinario successo della IV edizione della Festa di Scienza e Filosofia - Virtute e Canoscenza, svoltasi a Foligno dal 10 al 13 aprile, il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno e Oicos Riflessioni sono di nuovo al lavoro, insieme ai referenti scientifici, per organizzare la V Festa. Dopo meno di un mese dall'edizione record - che ha fatto registrare tra le 15 e le 20mila presenze a Foligno - l'organizzazione annuncia il titolo per il prossimo anno: "Scienza e Futuro". Il macrotema sarà declinato in 4 ambiti: Vero e falso nella scienza, Le due culture, Scienza, futuro e pace (che avvicina la Festa a una dimensione internazionale), Cervello e mente. Tra le sfide per il 2015 - spiega il direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali, Pierluigi Mingarelli - quella di mantenere il livello della scorsa edizione e, anzi, migliorarlo. Stiamo lavorando per portare a Foligno studiosi nazionali e internazionali di altissimo rango". Intanto, ci si prepara anche per partecipare al Futura Festival di Civitanova Marche, dal 25 luglio al 3 agosto, dove la Festa promuoverà se stessa e il territorio folignate. Mercoledì 21 maggio (ore 10.30 palazzo Trinci), inizierà una serie di incontri dedicati agli scienziati umbri del passato. La rassegna si inaugura con il personaggio di Feliciano Scarpellini, abate e scienziato, con una conferenza tenuta dalla prof.ssa Federica Favino dell'Università La Sapienza di Roma.



Per essere informato su ciò che è importante.

Per te

LA VOCE



Se non sei abbonato richiedi **8 copie omaggio**. Anche on line. Collegati al sito utilizzando il QR code per conoscerci meglio...

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

COGNOME.....

NOME.....

VIA e Ni.....

.....

CITT.....

CAP PROVINCIA

TEL/CELL.....

DIOCESI.....

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ("CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE "LA VOCE" O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

Caro Lettore, Gentile Lettrice,
Ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate, potrai usufruire del **10% DI SCONTO** sui tuoi acquisti.

L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL MESE DI **GIUGNO 2014**.

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. I coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

LIBRERIE CONVENZIONATE:

PERUGIA - Paoline Libreria

TERNI - Paoline Libreria

ASSISI - Libreria Fonteviva

ASSISI - Libreria Pro Civitate Christiana

CASCIA - Libreria Casa Esercizi Spirituali

GUBBIO - Libri&Idee

SPOLETO - Libreria Cattolica

NORCIA - Libreria Geosta

LA VOCE

Settimanale di informazione dell'Umbria

Piazza IV Novembre, 6, 06123 Perugia
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066
info: www.lavoce.it

Memmo

Abbigliamento

Uomo Donna



| Tempo libero

| Taglie comode

| Abiti da cerimonia

Nuove Collezioni **PRIMAVERA - ESTATE 2014**

BASTIA UMBRA (Pg) - Via Roma, 50 - Tel. 075 8000560